Istat
Istituto Nazionale
di Statistica

RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

EDIZIONE 2014

TEMI · LETTURE STATISTICHE

RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI
EDIZIONE 2014

ISBN 978-88-458-1784-7

© 2014
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Approfondimenti e contenuti aggiuntivi sono pubblicati alla pagina web
http://www.istat.it/it/archivio/113149

DISTRIBUITO DA
STEALTH
BY SIMPLICISSIMUS BOOK FARM

INDICE

Pag.

Introduzione e sintesi 7

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DURANTE LA CRISI 2011-2013:
SETTORI E IMPRESE VINCENTI E PERDENTI

1. Evoluzione ciclica della produzione industriale e del fatturato in Italia e in Europa 15
1.1 - Un confronto tra cicli produttivi nei principali paesi europei 16
1.2 - Il ciclo industriale dei settori in Europa 19
1.3 - La dinamica del fatturato industriale in Italia 21
1.4 - L'andamento del fatturato industriale nei principali paesi europei 23
1.5 - Il fatturato in Italia e in Europa: una visione settoriale 25

2. La manifattura italiana durante la crisi del 2011-2013: vincitori e vinti 29
2.1 - Un triennio difficile per la manifattura italiana 30
2.2 - Propensione all'export, performance e strategie 33
Box: L'indicatore sintetico di competitività dei settori manifatturieri 36
2.3 - La performance interna ed estera delle imprese manifatturiere nel triennio 2011-2013: una lettura strategica 38

3. Le risposte strategiche alla crisi 45
3.1 - Un esame degli effetti della crisi: la valutazione delle imprese 46
3.2 - Le strategie adottate dalle imprese 49

Note metodologiche
Indici sintetici per confronti temporali: un indice statico e uno dinamico 53
Performance e strategie: un modello *logit* multinomiale 55
L'indicatore sintetico di connettività 57

Riferimenti bibliografici 59

TEMI LETTURE STATISTICHE

Pag.

SCHEDE SETTORIALI

Attività manifatturiere

10 Industrie alimentari 62
11 Industria delle bevande 64
13 Industrie tessili 66
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia 68
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili 70
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio 72
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta 74
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati 76
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 78
20 Fabbricazione di prodotti chimici 80
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici 82
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche 84
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi 86
24 Metallurgia 88
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) 90
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi 92
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 94
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. 96
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 98
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto 100
31 Fabbricazione di mobili 102
32 Altre industrie manifatturiere 104
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature 106

Altre attività economiche

B Estrazione di minerali da cave e miniere 109
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata 110
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento 111
F Costruzioni 112
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli 114
H Trasporto e magazzinaggio 116
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 118
J Servizi di informazione e comunicazione 120
L Attività immobiliari 122

M Attività professionali, scientifiche e tecniche 124
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese 126
P Istruzione 128
Q Sanità e assistenza sociale 129
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento 130
S Altre attività di servizi 131

INTRODUZIONE E SINTESI

L'edizione 2014 del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi analizza la recente performance delle imprese e dei comparti manifatturieri italiani, in un periodo recessivo (tra il 2011 e il 2013) caratterizzato da una forte e persistente caduta della domanda interna e da un rallentamento, nel 2013, di quella estera. Le imprese maggiormente orientate all'export hanno potuto sfruttare la più vivace domanda internazionale, in un contesto ciclico comunque caratterizzato da notevoli difficoltà nei paesi europei, i principali mercati di destinazione delle merci italiane.

Le dinamiche competitive e le strategie adottate per affrontare la crisi rappresentano quindi elementi cruciali per spiegare le dinamiche congiunturali recenti e, in ultima analisi la sopravvivenza stessa delle imprese durante questa fase economica avversa; per questo motivo nel Rapporto si pone particolare attenzione a tali aspetti e alla loro interazione.

Nelle pagine che seguono si presenta dapprima un confronto a livello europeo che permette di inquadrare la performance complessiva dei settori produttivi, in termini di produzione industriale e fatturato, nel corso del biennio 2011-2013 (capitolo 1). Successivamente, si mette in relazione la performance della manifatturiera italiana sui mercati nazionale e estero, espressa in termini di variazione di fatturato, con le caratteristiche strutturali e le strategie adottate dalle imprese (capitolo 2). Infine (capitolo 3), una indagine ad hoc condotta a dicembre 2013 presso un campione rappresentativo di imprese manifatturiere permette di esaminare in maggior dettaglio gli effetti della crisi sui diversi aspetti dell'attività produttiva, le strategie di risposta adottate dalle imprese e il loro giudizio sul potenziale produttivo e la capacità di intercettare un eventuale scenario di ripresa.

Il ciclo industriale e del fatturato italiano in un contesto europeo

L'attuale fase recessiva si sta rivelando particolarmente lunga e intensa, nonostante la progressiva attenuazione osservata negli ultimi mesi del 2013.

A differenza degli episodi precedenti, nel nostro Paese la caduta dell'output si è manifestata con un'ampiezza maggiore rispetto a quella osservata in molti tra i partner dell'Unione economica e monetaria.

Analizzando gli effetti dei due episodi recessivi del 2008-2009 e del 2011-2013 sulla produzione industriale, si evidenzia chiaramente come l'impatto sulle economie europee sia stato notevolmente differenziato. La Germania è l'unico paese ad avere recuperato quasi pienamente i livelli produttivi precedenti alla crisi; Italia e Spagna hanno perso, rispettivamente, quasi un quarto e un terzo del prodotto industriale; Francia e Regno Unito si situano in un ambito intermedio tra questi due poli.

Gli effetti della crisi sono stati notevolmente marcati per il settore dei beni di consumo durevoli, in particolare in Spagna e in Italia. Per quanto riguarda i beni intermedi, nell'ultimo anno si sono osservati segnali positivi in tutti i paesi esaminati, compreso il nostro, dopo le consistenti diminuzioni registrate tra il 2008 e il 2011.

Anche a livello maggiormente disaggregato (gruppi di attività economica), emerge una forte eterogeneità tra paesi; gli effetti della recessione sono risultati particolarmente pervasivi sul tessuto produttivo di Italia e Spagna, dove si osservano cali produttivi di oltre il 20 per cento in ben due terzi dei settori negli anni tra il 2007 e il 2013. Per quanto riguarda le dinamiche più recenti, tra gennaio e novembre 2013 la maggior parte dei gruppi di attività economica ha registrato livelli produttivi largamente inferiori a quelli del corrispondente periodo del 2007.

In Italia l'andamento delle vendite dei prodotti della manifattura industriale, desumibile dagli indici mensili del fatturato, mostra un'evoluzione molto differenziata tra mercato nazionale e estero. La caduta ciclica del 2011-2013 è stata contrassegnata dall'eccezionale divaricazione tra le due componenti del fatturato industriale: quello nazionale è diminuito di circa il 17 per cento, posizionandosi a un livello inferiore rispetto al punto di minimo della prima recessione; quello estero ha registrato un rallentamento, facendo segnare comunque una lieve crescita (pari a circa il 3 per cento).

La Spagna è l'unica grande economia dell'area euro ad aver mostrato una divaricazione tra componente estera e interna del fatturato industriale di entità comparabile con quella italiana; per entrambi i paesi tale divergenza è imputabile alla debolezza delle componenti interne di domanda, mentre più positiva è risultata l'evoluzione delle vendite all'estero.

Nel confronto con gli altri principali partner europei, la peggiore performance del fatturato complessivo italiano e spagnolo ha riguardato in particolare i beni intermedi e di consumo, mentre le vendite dei beni d'investimento hanno mostrato una maggiore uniformità.

Apertura all'export e performance: un'analisi strategica

Il crollo della domanda interna dovrebbe aver determinato, alla luce della forte eterogeneità nel grado di apertura tra imprese, impatti differenziati sul tessuto produttivo del nostro Paese. Si è voluto quindi analizzare quanto la crisi del periodo 2010-2013 abbia inciso sui livelli di fatturato delle imprese, sulla riallocazione delle vendite tra mercato interno ed estero, sulla performance all'interno dei diversi settori.

A questo scopo si è fatto ricorso alle informazioni dell'indagine ISTAT sul fatturato delle imprese manifatturiere, rappresentativa delle oltre 30mila unità con almeno 20 addetti, che fornisce indicazioni sull'andamento dei ricavi realizzati sia sul mercato italiano, sia su quelli esteri; la base dati è stata poi integrata con i risultati di conto economico relativi al 2011 e con le informazioni sulle strategie d'impresa desunte dal 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011. Queste ultime permettono di investigare sulla relazione tra performance recenti e caratteristiche strutturali e strategiche delle imprese.

Tra gennaio-ottobre del 2010 e lo stesso periodo del 2013, il 51 per cento delle imprese industriali ha aumentato il fatturato totale. Rispetto ai mercati di destinazione, il 39 per cento del totale delle unità ha incrementato le vendite sul mercato interno, il 61 per cento ha aumentato quelle sul mercato estero.

Gli andamenti del fatturato totale sono stati caratterizzati da evidenti eterogeneità settoriali. Tra i settori "vincenti", emergono alcuni di quelli tipici del modello di specializzazione italiano: gli articoli in pelle, l'industria delle bevande, l'industria alimentare

e la fabbricazione di macchinari e attrezzature. Tra i comparti che evidenziano le più forti contrazioni di fatturato, si segnalano la fabbricazione di mobili, la confezione di articoli di abbigliamento e le industrie del legno.

A conferma della netta divaricazione tra un mercato domestico depresso e mercati esteri tendenzialmente in crescita, si osserva come tra il 2010 e il 2013 solo in quattro comparti si sia verificata una variazione negativa di fatturato estero (produzione di mobili, legno, stampa e abbigliamento), e solo in uno (alimentari) un incremento di fatturato sul mercato interno.

Ne è conseguito un generalizzato incremento della propensione all'export, misurata come la percentuale di fatturato esportato su quello totale. Ripartendo le imprese sulla base della propria quota di fatturato estero in quattro classi di uguale ampiezza, tra il 2010 e il 2013 si sono delineati "spostamenti netti" di imprese verso classi più elevate; a questi passaggi si associano generalmente variazioni di fatturato totale positive e strategie prevalentemente "aggressive", orientate all'espansione all'estero attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti. Al contrario, a passaggi verso classi meno elevate di propensione all'export si accompagnano aumenti di fatturato nazionale e riduzioni del fatturato totale, guidate dunque da forti cadute dei ricavi sui mercati esteri. Questo risultato può essere frutto di precise strategie difensive di ripiegamento su nicchie di domanda interna a seguito di una perdita di competitività sui mercati esteri.

La relazione tra profili strategici d'impresa e andamenti di fatturato è approfondita attraverso i risultati di un'analisi empirica. Suddividendo l'insieme delle imprese del campione rispetto alla propria performance del fatturato sui mercati interni e internazionali ("vincenti", "crescenti all'estero", "crescenti in Italia", "in ripiegamento") si è stimato il contributo fornito da una serie caratteristiche strutturali, strategiche e di bilancio alla probabilità di trovarsi in ciascuno dei quattro gruppi. La difesa della quota di mercato da parte delle imprese che hanno subito una riduzione di fatturato sul mercato interno ("crescenti all'estero", "in ripiegamento") incrementa di circa 3 punti percentuali la probabilità di appartenere a tale insieme. Il ridimensionamento dell'attività ha invece caratterizzato le imprese "in ripiegamento": da un lato tale scelta aumenta di circa 20 punti percentuali la probabilità di appartenere a questo gruppo, dall'altro risulta quella che più "allontana" un'impresa dall'appartenere a gruppi che presentano una buona performance di fatturato estero (diminuirebbe di 13 punti la probabilità di collocarsi nel gruppo delle "vincenti"). Tra le leve competitive, si segnala l'importanza assunta da: a) l'intensità delle relazioni con altre imprese o istituzioni, un vantaggio rilevante soprattutto per quelle che hanno evidenziato incrementi di fatturato sul mercato interno; b) l'attività innovativa, associata a una variazione positiva della probabilità di appartenere al gruppo delle "crescenti in Italia"; c) l'investimento nella formazione del personale (tramite corsi o *training on the job*) svolta nel corso del 2011, che ha contribuito in misura significativa alla performance delle imprese attive sul mercato interno nel biennio successivo.

In ottica settoriale, le strategie "trainanti" del sistema, che tendono cioè a spostare le imprese manifatturiere verso gruppi a performance più elevata, risultano essere principalmente l'investimento in capitale umano (attivazione di programmi di formazione), il raggiungimento di un elevato grado di connettività produttiva e l'innovazione (di prodotto e di processo). In particolare, l'investimento in capitale umano accomuna settori molto eterogenei per tecnologia e prodotti: dai comparti del polo chimico (chi-

mica, gomma e plastica) ad alcuni settori del modello di specializzazione italiano quali pelli, macchinari, altri mezzi di trasporto. Un elevato grado di connettività rappresenta invece la leva competitiva più vantaggiosa in particolare per i comparti della filiera del metallo (metallurgia, prodotti in metallo, macchinari). L'attività innovativa (soprattutto di prodotto) ha rappresentato un rilevante fattore di espansione del fatturato estero per le imprese dei macchinari e dei comparti del *Made in Italy*, in particolare quelle dell'abbigliamento, delle pelli e dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Le risposte strategiche alla crisi nella valutazione delle imprese

Le strategie in risposta alla crisi del 2012-2013 e il giudizio rispetto all'attuale potenziale produttivo sono stati analizzati su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere.

Pur tenendo in considerazione che l'analisi non considera le imprese uscite ed entrate nel mercato nel periodo osservato, le aziende sopravvissute all'ultimo biennio sembrano mostrare, in generale, una certa resilienza agli effetti della crisi.

Oltre una impresa su due, in tutti i comparti, ha conservato invariata la propria dotazione di capitale fisico; si segnala una diminuzione netta dell'occupazione complessiva, che dovrebbe aver riguardato soprattutto la forza lavoro meno qualificata, dal momento che alla contrazione occupazionale si accompagnano dichiarazioni di generalizzata tenuta della qualità del personale.

Per contrastare la recessione, le aziende manifatturiere hanno principalmente fatto ricorso a orientamenti strategici "interni" di difesa della propria competitività: la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento qualitativo dei prodotti, l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e il contenimento dei prezzi e dei margini di profitto.

Tra le strategie "esterne", si rileva prevalentemente un rafforzamento delle politiche di commercializzazione, in misura pressoché identica in Italia e all'estero; con ogni probabilità anche a causa dei maggiori costi economici e gestionali richiesti, risulta assai meno frequente il ricorso all'*insourcing*, alla concentrazione dell'attività in segmenti di mercato più redditizi o dinamici, all'attivazione di nuove relazioni produttive con altre imprese. Ancora limitato è il ruolo ricoperto dalle catene globali del valore.

Da un punto di vista settoriale, la ricerca di una produzione a costi più contenuti ha accomunato soprattutto le imprese dei settori autoveicoli, coke e raffinazione, altri mezzi di trasporto; alla duplice strategia di differenziazione verticale e orizzontale dei prodotti hanno fatto ricorso in prevalenza le imprese dei comparti dell'elettronica. In un numero non infrequente di casi, poi, il recupero della competitività ha richiesto una diminuzione dei prezzi o dei margini di profitto. Ciò è accaduto per lo più in attività relativamente più esposte sul mercato interno, quali la stampa e la metallurgia, interessando mediamente oltre i due terzi delle imprese dei comparti.

Se si considerano le strategie esterne, il rafforzamento delle pratiche di commercializzazione in Italia e all'estero ha riguardato circa i due terzi delle imprese dei comparti delle bevande e dell'elettronica-elettromedicale, mentre analoghe percentuali di aziende della metallurgia e dei macchinari hanno rivolto questo tipo di strategia principalmente all'estero.

All'attivazione di nuove relazioni produttive (*joint ventures*, consorzi, reti eccetera) hanno invece fatto ricorso in prevalenza imprese appartenenti a settori a elevata intensità di capitale o caratterizzati da gradi molto diversi di integrazione verticale, quali l'elettronica-elettromedicale, le imprese del comparto della raffinazione e gli autoveicoli.

La resilienza agli effetti della crisi per le imprese che sono sopravvissute alla selezione causata dagli effetti della recessione sembra infine emergere dai giudizi forniti dagli imprenditori circa la possibilità di rispondere in modo repentino ed adeguato a un significativo aumento della domanda, interna o estera: l'86,6 per cento del campione, infatti, ha dichiarato di poter far fronte a un aumento di domanda nazionale attraverso un utilizzo della capacità esistente, con valori settoriali che variano dal 71 per cento del coke al 92,6 per cento delle bevande.

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DURANTE LA CRISI 2011-2013: SETTORI E IMPRESE VINCENTI E PERDENTI

TEMI LETTURE STATISTICHE

1. EVOLUZIONE CICLICA DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E DEL FATTURATO IN ITALIA E IN EUROPA

- *L'indice della produzione industriale italiana ha perso complessivamente, tra aprile 2011 e novembre 2013, il 10,9 per cento.*
- *Tale caduta risulta assai più lunga (31 mesi) che in passato e più ampia rispetto a quella osservata in molti tra i partner dell'Uem.*
- *In Italia, secondo gli indici di fatturato, la caduta ciclica del 2011-2013 si è contrassegnata per l'eccezionale divaricazione tra il livello della componente nazionale (diminuito di circa il 17 per cento) e quello estero, che ha segnato una lieve crescita (pari a circa il 3 per cento).*
- *La Spagna è l'unica grande economia dell'area euro ad aver mostrato una divaricazione tra componente estera e interna del fatturato confrontabile con quella italiana.*
- *L'impatto della crisi è stato particolarmente marcato per il settore dei beni di consumo durevoli in Italia e in Spagna. In flessione anche le vendite di beni di investimento, ma in misura meno accentuata e più uniforme tra i principali paesi europei.*

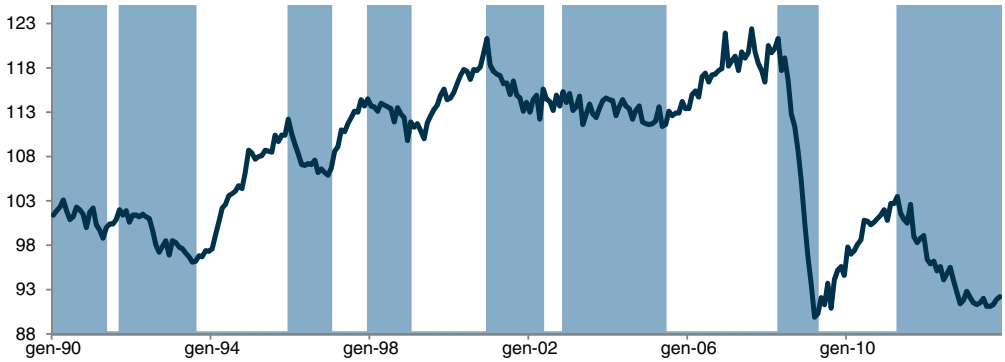
In questa prima parte del Rapporto si analizza l'andamento del ciclo produttivo e del fatturato italiano in un contesto europeo, nel periodo che abbraccia l'intera fase della crisi globale, dal 2008 fino ai dati più recenti disponibili.

La dinamica ciclica della produzione industriale italiana negli ultimi sei anni è stata caratterizzata dalla presenza di due forti recessioni che hanno determinato, nel periodo compreso tra aprile 2008 e novembre 2013, una perdita produttiva di circa il 24 per cento portando il livello dell'indice su valori inferiori a quelli dell'inizio degli anni '90 (Figura 1.1).

La prima fase di contrazione ha avuto luogo tra maggio 2008 e marzo 2009, in conseguenza all'esplosione della crisi finanziaria internazionale e le sue ripercussioni sull'economia reale. In quel caso il crollo della domanda estera, associato alla forte e repentina caduta degli scambi commerciali (che sono passati dal +7,9 per cento in volume del 2007 al -10,6 per cento del 2009, secondo i dati del Fondo monetario internazionale del 2013), ha rappresentato l'elemento caratterizzante dell'intensa flessione produttiva.

La recessione, inoltre, seppure di durata (10 mesi), non diversa da altri episodi di contrazione del settore industriale, ha avuto un'ampiezza molto maggiore rispetto al passato, portando a una caduta complessiva del prodotto del 25,9 per cento. Come termine di confronto, le flessioni produttive determinate dalle recessioni degli anni novanta furono comprese tra il 4,1 per cento della crisi "asiatica" del 1998 e il 5,8 per cento registrato dopo la fine degli accordi europei di cambio, nel 1992-1993.

Figura 1.1 - Indice della produzione industriale dell'Italia (dati mensili destagionalizzati, base 2010=100) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

La moderata ripresa del 2009-2010 ha consentito un parziale recupero della produzione, rispetto al minimo di marzo 2009, pari al 15,1 per cento; questo dato è in linea con quello osservato in molti paesi europei (con la rilevante eccezione della Germania), ma assai inferiore a quanto necessario per tornare ai livelli produttivi precedenti.

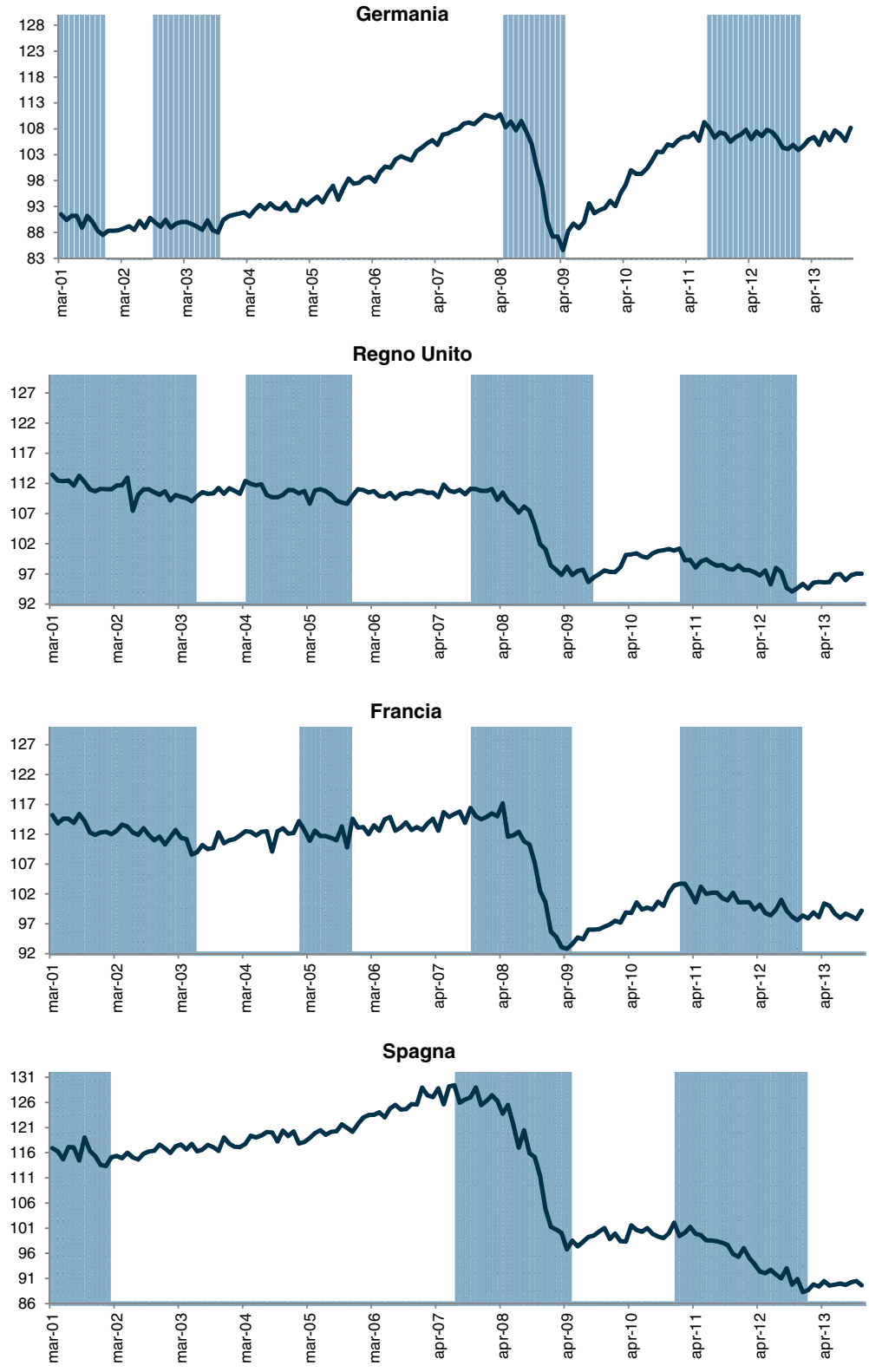
A questa ripresa ha fatto seguito, a partire da maggio 2011, un nuovo più lungo episodio recessivo del quale, nonostante la progressiva attenuazione osservata negli ultimi mesi del 2013, non è ancora possibile stabilire il termine. Quest'ultima recessione, associata al forte calo della domanda interna, è stata particolarmente lunga (31 mesi) e intensa (-10,9 per cento la variazione tra aprile 2011 e novembre 2013). A differenza degli episodi precedenti, nel nostro Paese la caduta dell'output si è manifestata con un'ampiezza maggiore rispetto a quella osservata in molti tra i partner dell'Unione economica e monetaria (Uem); per questi ultimi la riduzione della produzione si è concentrata nel 2012, mentre nell'ultimo anno si è osservata una relativa stabilizzazione e, in alcuni casi, una modesta ripresa. In questo periodo, infatti, nell'Uem l'attività industriale ha registrato un lieve incremento (+2,8 per cento tra novembre 2012 e lo stesso mese del 2013); nello stesso arco di tempo è aumentata dell'1,6 per cento in Francia, mentre in Germania il periodo di recupero manifestatosi nell'arco temporale tra febbraio e novembre 2013 ha determinato un incremento produttivo del 4,1 per cento. Anche nel Regno Unito, nel corso dell'ultimo anno, la produzione industriale è risultata in crescita (+3,1 per cento tra ottobre 2012 e novembre 2013).

Nel nostro Paese, contrariamente a molti altri partner dell'Ue, non è ancora possibile individuare un termine della fase recessiva del 2013; tuttavia, i mesi finali dello scorso anno hanno visto un moderato miglioramento, con modesti incrementi produttivi a partire dal mese di settembre.

1.1 Un confronto tra cicli produttivi nei principali paesi europei

La divaricazione del ciclo industriale tra Italia e principali partner europei caratterizza quindi la più recente fase recessiva, laddove per tutto il decennio scorso si è invece osservata una sincronia degli andamenti ciclici della produzione industriale.

Figura 1.2 - Indice della produzione industriale in alcuni paesi europei (dati mensili destagionalizzati, base 2010=100) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Nella prolungata fase di stagnazione degli anni 2001-2005, infatti, anche i paesi che non hanno sperimentato una recessione industriale hanno comunque registrato tassi di crescita relativamente contenuti (Figura 1.2). In seguito, la sincronia si è manifestata attraverso la generalizzata caduta di output industriale del 2008-2009, con perdite produttive comprese tra il 20 e il 25 per cento per i principali paesi dell'Uem e di quasi il 14 per cento per il Regno Unito. Successivamente, tutte le economie europee hanno sperimentato una ripresa, seppure di intensità non uniforme, nel 2010. Nel corso del 2011, infine, la nuova recessione è risultata più intensa per i paesi maggiormente investiti dalla crisi legata all'aumento del costo di finanziamento del debito sovrano e al riequilibrio dei conti pubblici: Italia e Spagna hanno perso, rispettivamente, il 10,9 e il 13,5 per cento del loro prodotto industriale, mentre Germania e Francia hanno sperimentato un calo, rispettivamente, del 4,9 e del 5,9 per cento.

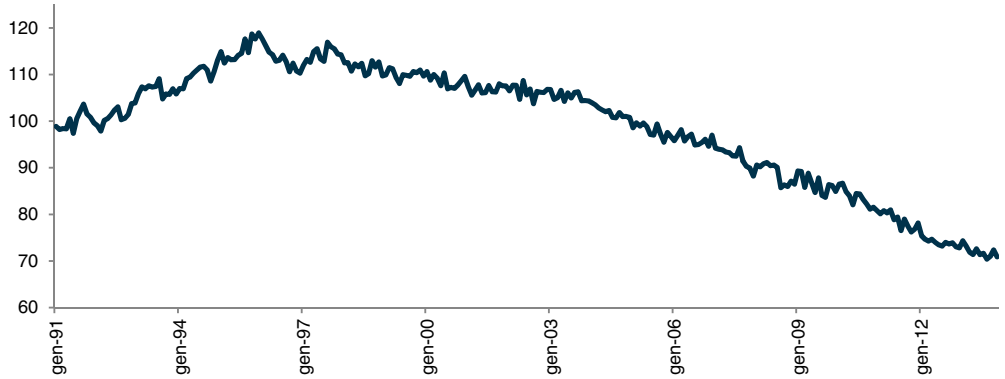
Tavola 1.1 - Variazione complessiva della produzione industriale dal massimo ciclico del 2007-2008 all'ultimo dato disponibile (valori percentuali)

PAESE	Punto iniziale	Punto finale	Variazione percentuale
Italia	Apr-08	Nov-13	-24,0
Germania	Apr-08	Nov-13	-2,3
Regno Unito	Oct-07	Nov-13	-12,8
Francia	Oct-07	Nov-13	-14,9
Spagna	Jun-07	Nov-13	-30,0

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Gli effetti complessivi dei due episodi recessivi del 2008-2009 e del 2011-2013 sono riassunti nella tavola 1.1. Si evidenzia chiaramente come, nonostante la sincronia ciclica, l'effetto sulle economie europee sia stato notevolmente differenziato. La Germania, pur ancora al di sotto dei massimi toccati quasi sei anni fa, è l'unico paese ad avere recuperato quasi pienamente i livelli produttivi precedenti la crisi. Sul versante opposto, spiccano le flessioni dei paesi mediterranei: Italia e Spagna hanno perso, rispettivamente, quasi un quarto e un terzo del prodotto industriale rispetto ai livelli pre-crisi. In un ambito intermedio tra questi due poli si situano la Francia e il Regno Unito.

Figura 1.3 - Rapporto tra gli indici della produzione industriale italiana e tedesca – Anni 1991-2013 (dati mensili destagionalizzati, base 1991=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Il confronto tra la Germania e Italia evidenzia un progressivo e continuo ampliamento del differenziale nella produzione industriale in senso sfavorevole al nostro Paese (Figura 1.3). Tale tendenza si è manifestata a partire dal 1997-1998 senza apparentemente risentire delle diverse fasi cicliche susseguitesi in tale arco temporale. Un simile andamento rispetto alla Germania si è osservato anche per gli altri grandi paesi qui considerati: Regno Unito, Francia e Spagna.

1.2 Il ciclo industriale dei settori in Europa

Guardando ai principali raggruppamenti di industrie, l'impatto della crisi è stato particolarmente marcato per il settore dei beni di consumo durevoli, in particolare in Spagna e in Italia: la fase di calo è partita dal gennaio 2007, quindi prima dell'inizio della recessione, e ha determinato un vero e proprio crollo della produzione del comparto per il paese iberico (-65,3 per cento) e un calo assai marcato anche per l'Italia (-38,6 per cento). Il settore dei beni durevoli, peraltro, è stato quello maggiormente colpito anche negli altri paesi europei: la Germania, ad esempio, ha perso quasi il 15 per cento dal massimo di fine 2006.

Per quanto riguarda i beni intermedi, si evidenzia la modesta diminuzione complessiva in Germania nell'arco temporale compreso tra aprile 2008 e novembre 2011 (-3,5 per cento), a fronte di diminuzioni consistenti in tutti gli altri paesi (dal -15,3 per cento del Regno Unito al -38,5 per cento della Spagna). In tutti i paesi esaminati, compreso il nostro, questo settore ha mostrato segnali positivi nell'ultimo anno.

Anche a livello maggiormente disaggregato,[1] nel confronto tra i paesi emerge una netta eterogeneità relativa agli effetti della doppia recessione (Tavola 1.2).

In particolare è possibile notarne la pervasività sul tessuto produttivo di Italia e Spagna, dove si osservano cali produttivi di oltre il 20 per cento in ben due terzi dei settori negli anni tra il 2007 e il 2013. Nel caso della Spagna, inoltre, nella metà dei settori si registra una perdita di un terzo del prodotto.

Tavola 1.2 - Quota di gruppi di attività economica del settore manifatturiero per classe di variazione percentuale della produzione industriale – Anni 2007-2013 (gennaio-novembre; variazioni percentuali) (a)

VARIAZIONE % DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	Germania	Spagna	Francia	Italia
Oltre 20%	6,6	2,3	9,9	1,2
Oltre 10% fino al 20%	9,9	3,5	3,7	3,6
Oltre 0% fino al 10%	19,8	5,8	6,2	4,8
Oltre -10% fino al 0%	28,6	10,5	13,6	15,5
Oltre -20% fino a -10%	18,7	10,5	13,6	7,1
Oltre -30% fino a -20%	7,7	15,1	21	34,5
Meno di -30%	8,8	52,3	32,1	33,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

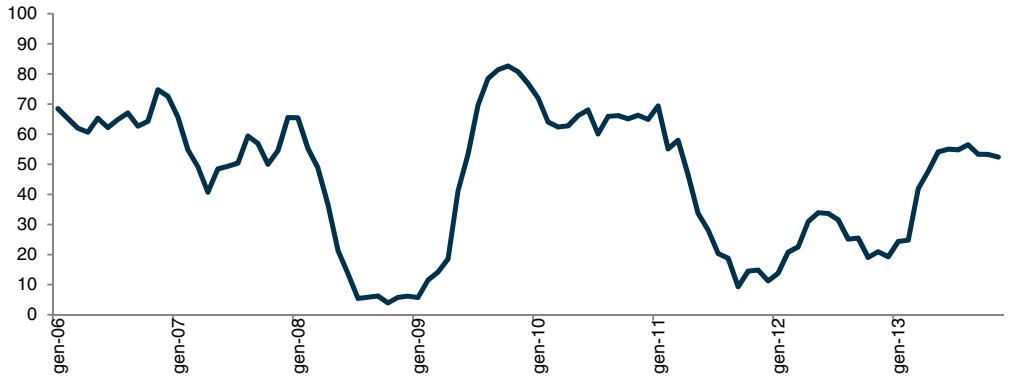
Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat
(a) Le variazioni sono calcolate sulla base dei dati corretti per i giorni lavorativi e riguardano il periodo gennaio-novembre 2013 rispetto a gennaio-novembre 2007.

[1] Ci si riferisce ai gruppi di attività economica della classificazione ATECO 2007, pari a circa 80/90 nei diversi paesi.

In Francia l'andamento risulta solo marginalmente attenuato rispetto a questa dinamica: la percentuale di settori che perdono oltre venti punti di produzione rappresenta poco più della metà del totale. Ancora una volta, la Germania si segnala per un andamento più positivo: le perdite superiori al 20 per cento sono confinate ad un sesto dei settori, peraltro in parte compensate da una quota analoga di comparti produttivi che registra incrementi superiori al 10 per cento nell'arco temporale considerato.

Per quanto riguarda l'Italia, dalla seconda metà del 2011 la frazione dei settori in espansione è stata molto bassa fino ai primi mesi del 2013 (Figura 1.4); da maggio essa si è portata lievemente al di sopra del 50 per cento, accompagnando la fase di stabilizzazione della produzione. I valori più recenti di questo indicatore mostrano un leggero decremento, che suggerisce molta cautela in merito alla pervasività dei segnali di ripresa.

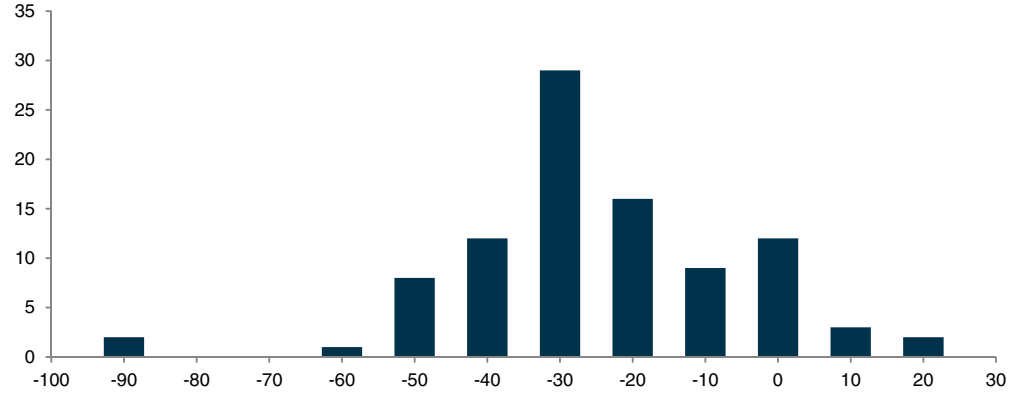
Figura 1.4 - Quota percentuale dei settori industriali italiani in espansione – Anni 2006-2010 (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) Sono classificati in espansione i settori per i quali un indicatore di trend segnala una variazione congiunturale positiva.

La maggior parte dei gruppi di attività economica nel corso del periodo gennaio-novembre 2013 ha registrato livelli produttivi largamente inferiori a quelli del corrispondente periodo del 2007, anno precedente l'inizio della cosiddetta grande recessione (Figura 1.5).

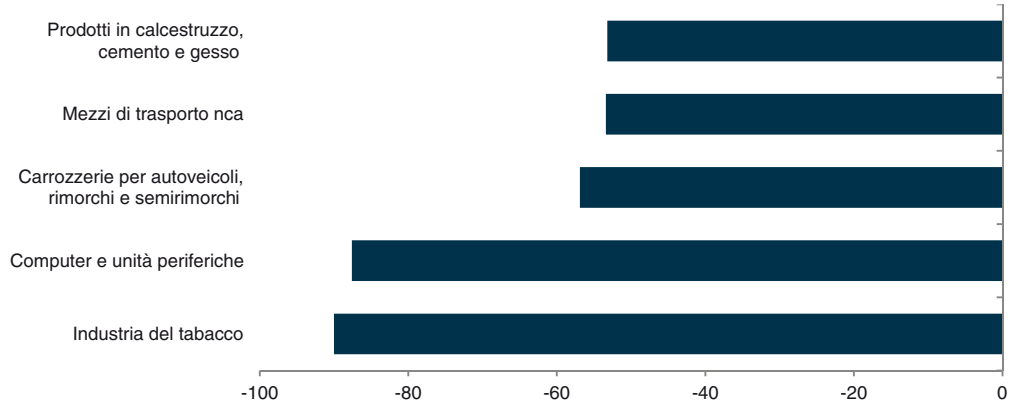
Figura 1.5 - Indici della produzione industriale in Italia per gruppo di attività economica: distribuzione delle variazioni percentuali – Anni 2007-2013 (gennaio-novembre; dati corretti per il diverso numero di giorni lavorativi)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale

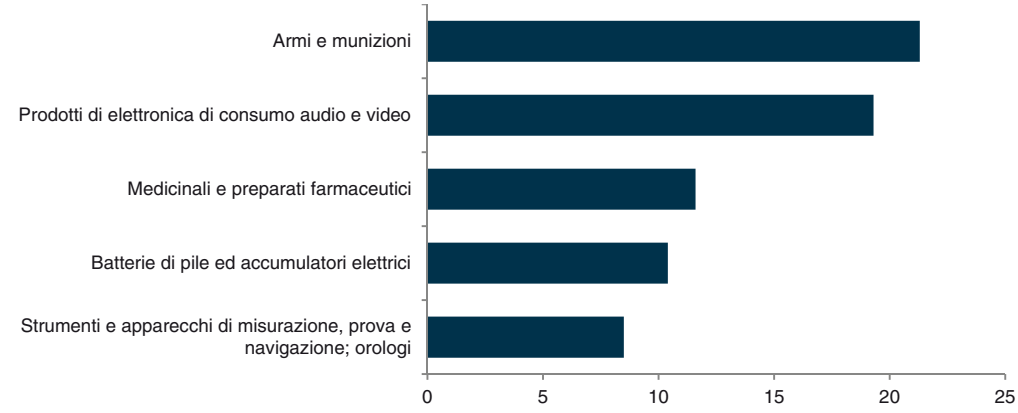
In tale arco temporale risulta drasticamente ridotta la produzione delle industrie del tabacco e dei computer, mentre si sono fortemente ridimensionate (con una perdita complessiva superiore al 50 per cento) anche la fabbricazione di prodotti in legno (esclusi mobili), i prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso, la fabbricazione di elettrodomestici, di autoveicoli e motocicli (Figura 1.6). Tra i pochi settori in crescita tra il 2007 e il 2013 sono da citare le armi e munizioni, la fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio-video, i medicinali, gli accumulatori elettrici, la fabbricazione di prodotti e strumenti di misurazione (Figura 1.7).

Figura 1.6 - Settori che presentano la massima riduzione della produzione industriale nel periodo 2007-2013 (gennaio-novembre; serie corrette per gli effetti di calendario, variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale

Figura 1.7 - Settori che presentano il massimo incremento della produzione industriale nel periodo 2007-2013 (gennaio-novembre; serie corrette per gli effetti di calendario, variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale

1.3 La dinamica del fatturato industriale in Italia

In Italia, l'andamento dell'attività industriale negli anni della doppia recessione ha riflesso evoluzioni fortemente differenziate tra mercato nazionale e estero.

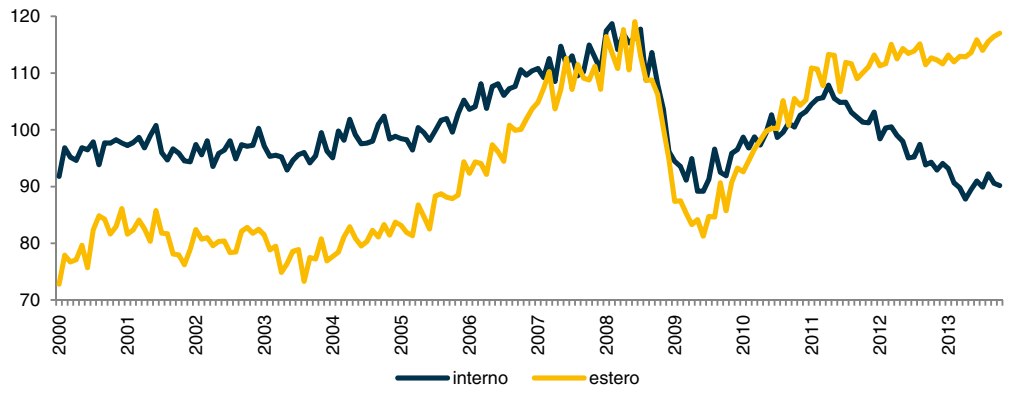
Ai fini dell'analisi, appare utile guardare alle indicazioni sull'andamento delle vendite dei prodotti della manifattura industriale, desumibili dagli indici mensili del fatturato; quest'ultimo permette di ottenere indicazioni sull'andamento delle vendite

TEMI LETTURE STATISTICHE

industriali per tipologia di mercato di destinazione, dal momento che viene rilevato nelle due componenti relative al mercato interno e a quello estero.[2]

A partire dalla seconda metà dello scorso decennio, l'andamento dell'indicatore del fatturato industriale, analogamente a quello della produzione, è stato contrassegnato da due intense contrazioni. La prima fase (compresa tra luglio 2008 e giugno 2009) è risultata particolarmente marcata a causa della contemporanea perdita di livello di entrambe le componenti, interna ed estera, del fatturato (Figura 1.8). La riduzione dell'indice generale è risultata pari al 24 per cento (simile all'entità del calo della produzione industriale): questo dato è la sintesi di una riduzione del fatturato estero (-31,8 per cento) più accentuata di quella del fatturato interno (-24,9 per cento). La componente estera del fatturato è stata maggiormente colpita dagli effetti negativi della crisi finanziaria internazionale e dalle sue ripercussioni sulle economie reali. Essa ha mostrato una perdita di livello con un anticipo di circa un trimestre rispetto al fatturato domestico; tenendo conto anche della durata della fase recessiva, l'intensità della caduta ciclica è risultata nettamente più accentuata rispetto a quella osservata per la componente domestica. Lo *shock* esogeno attivato dalla crisi finanziaria internazionale si è successivamente diffuso ai settori industriali maggiormente orientati al mercato interno: tale fase recessiva si è chiusa in maniera sincrona per le due componenti del fatturato (entrambe hanno presentato un minimo ciclico nel terzo trimestre del 2009).

Figura 1.8 - Indici del fatturato italiano per mercato di destinazione (numeri indice destagionalizzati, base 2010=100)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile su fatturato e ordinativi

La fase espansiva che è seguita ha visto un sensibile recupero dei livelli di attività: l'indice del fatturato industriale ha beneficiato di andamenti favorevoli in entrambe le componenti delle vendite. Essa è proseguita fino ad aprile 2011, mese in cui è possibile segnare un massimo ciclico nella datazione dell'indicatore: rispetto al livello minimo osservato nella precedente recessione (giugno 2009), l'incremento delle ven-

[2] L'indice del fatturato misura l'andamento nel tempo dell'ammontare in valore delle vendite delle imprese industriali (comprensive delle attività economiche estrattive e manifatturiere, ad eccezione delle industrie dell'energia elettrica e del gas). Rispetto a quello della produzione, l'indice del fatturato presenta alcune differenze. Tra queste, in particolare: a) rileva la parte di produzione effettivamente venduta dall'impresa (dunque non include, a differenza dell'indice di produzione, le giacenze di magazzino); b) può derivare da lavorazione in conto terzi con materie prime fornite da imprese estere e quindi rappresentare solo il valore del servizio incorporato nella lavorazione (mentre il corrispondente indice di produzione misura la quantità effettivamente prodotta); c) il fatturato di prodotti a lungo ciclo di lavorazione è dato dalle fatture emesse per avanzamento lavori o anche per acconti (mentre il corrispondente indice di produzione misura la quantità effettivamente prodotta in un mese).

dite totali è risultato significativo (+21,5 per cento), ma non sufficiente a recuperare interamente le perdite subite nel corso della prima recessione. L'indice generale si è infatti attestato a un livello inferiore di circa 3,5 punti percentuali rispetto a quello di metà 2008, essenzialmente a causa del parziale recupero delle vendite sul mercato interno rispetto ai livelli pre-crisi (+21 per cento l'aumento, circa 5 punti percentuali in meno rispetto a luglio 2008). Nello stesso periodo, quelle effettuate sui mercati esteri hanno recuperato pressoché interamente le perdite della prima recessione, mettendo in luce una maggiore ampiezza ciclica.

Il peggioramento delle condizioni di vendita sul mercato interno ha condizionato l'evoluzione dell'indice aggregato, che ha mostrato una nuova inversione ciclica. Diversamente dalla contrazione del 2008-2009, segnata dagli effetti di *shock* esogeni di natura internazionale, la caduta ciclica avviatasi nell'aprile del 2011 trova origine nella debolezza della domanda interna, accentuata dall'adozione delle politiche di consolidamento fiscale (peraltro dettate dalle condizioni sui mercati internazionali) e dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito. Sulla base della datazione effettuata sui livelli dell'indice complessivo destagionalizzato, la seconda fase recessiva si è chiusa a distanza di due anni (con un minimo ciclico ad aprile 2013). Essa rifletterebbe il deterioramento della componente interna, in presenza di una moderata espansione di quella estera. Quest'ultima componente ha infatti continuato a evolversi favorevolmente, pur con intensità più contenute nell'ultimo biennio, delineando una prolungata fase espansiva tuttora in atto. Rispetto al minimo ciclico di giugno 2009, i livelli del fatturato estero in valore si sono incrementati del 38,1 per cento.

La caduta ciclica del 2011-2013 si è quindi contrassegnata per l'eccezionale divaricazione tra le due componenti del fatturato industriale: quello nazionale è diminuito di circa il 17 per cento, posizionandosi a un livello inferiore rispetto al punto di minimo della prima recessione;[3] quello estero ha registrato un rallentamento, facendo segnare comunque una lieve crescita (pari a circa il 3 per cento). Il divario tra i livelli delle due componenti (+5 per cento a favore del fatturato estero ad aprile 2011) si è incrementato di circa 1 punto percentuale per ogni mese della fase recessiva, così da risultare pari al 28,5 per cento nel minimo ciclico di aprile 2013: ciò ha inoltre segnato una discontinuità nella sincronia ciclica che storicamente ha caratterizzato le due componenti del fatturato industriale.[4] Le indicazioni più recenti indicherebbero un modesto recupero delle vendite industriali sul mercato interno, che si accompagnerebbe a una lieve riduzione del divario accumulato rispetto al fatturato estero.

1.4 L'andamento del fatturato industriale nei principali paesi europei

Le ripetute flessioni cicliche che hanno caratterizzato l'indice complessivo del fatturato italiano a partire dalla metà del 2008 sono state osservate anche per le principali economie europee.

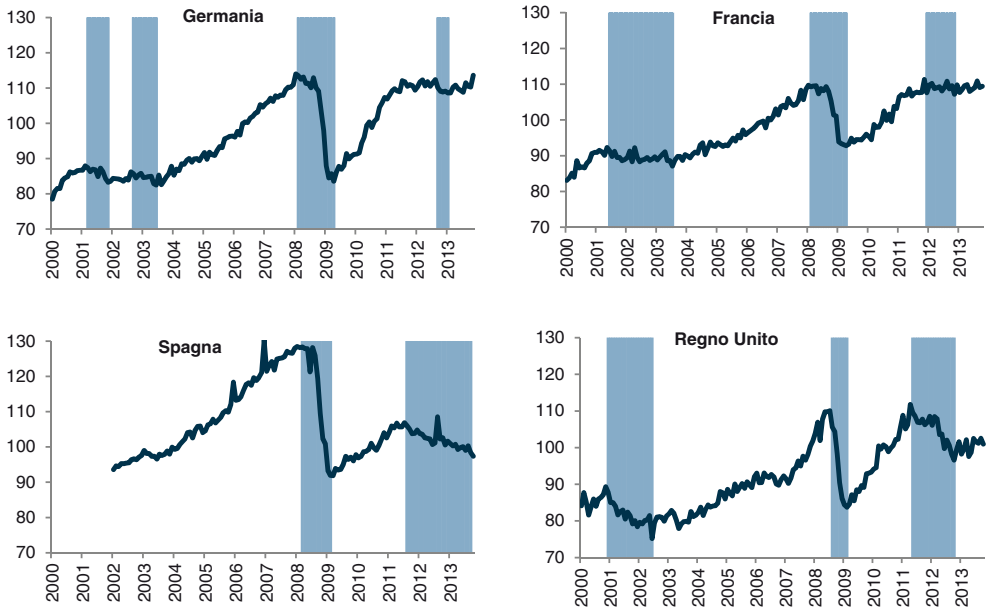
Così come evidenziato per il ciclo industriale, la prima fase recessiva è apparsa sincrona tra i paesi, in quanto attivata da uno *shock* esogeno comune tra i principali sistemi economici europei (Figura 1.9). Questi ultimi hanno mostrato riduzioni del

[3] Nel periodo febbraio 2008-aprile 2013, la riduzione delle vendite in valore nel mercato domestico è risultata pari al 26 per cento.

[4] Ribasando gli indici al 2005, il livello dell'indice di fatturato estero risulta superiore a quello del fatturato interno già a partire dalla metà del 2005.

fatturato totale di intensità analoga a quella sperimentata in Italia; una flessione più contenuta si è osservata soltanto in Francia (-15,4 per cento), come risultato di diminuzioni meno marcate delle due componenti dell'indicatore. La "seconda recessione" ha mostrato eterogeneità tra le economie europee, riflettendo le diverse specificità nazionali. In primo luogo, essa è risultata asincrona tra i principali paesi: ha avuto inizio tra il primo e il secondo trimestre 2011 in Italia, Spagna e Regno Unito, mentre si è avviata in ritardo in Francia (quarto trimestre 2011) e soprattutto in Germania (terzo trimestre 2012). In secondo luogo, la recessione ha avuto durata diversa nelle diverse economie europee: è stata particolarmente estesa in Italia (24 mesi), nel Regno Unito (18 mesi) e in Spagna (dove la fase recessiva non si è ancora conclusa), più breve in Francia (12 mesi) e in Germania (5 mesi). Infine, nell'ultima fase recessiva si è osservata una divaricazione anche nell'entità della caduta ciclica: -11,8 per cento in Italia e nel Regno Unito, -8 per cento in Spagna, -1,4 per cento in Francia e -0,4 per cento in Germania.

Figura 1.9 - Indice del fatturato complessivo per le principali economie europee (numeri indice destagionalizzati, base 2010 =100) (a)



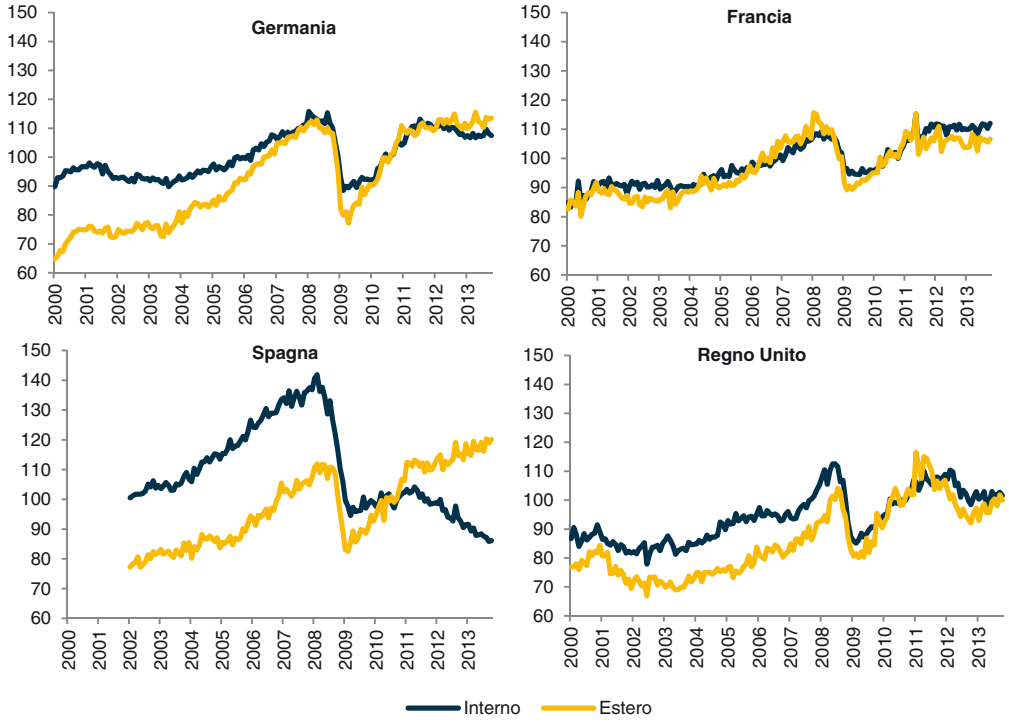
Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat.
(a) L'area ombreggiata rappresenta i periodi di recessione.

A questa flessione del ciclo è poi seguita una fase di recupero, tuttora in atto, che ha favorito il ritorno dei livelli delle vendite sui valori di metà 2008. Ciò non si è verificato in Italia e Spagna dove la perdita di livello del fatturato industriale ha contrassegnato buona parte della recente fase ciclica, con il risultato che i livelli attuali, secondo i dati più recenti, sono ancora inferiori a quelli pre-crisi.

Tali diversità possono essere analizzate alla luce dell'andamento delle componenti nazionale ed estera del fatturato industriale (Figura 1.10). La Spagna è l'unica grande economia dell'area euro ad aver mostrato una divaricazione tra componente estera e interna confrontabile con quella italiana (oltre il 39 per cento a ottobre 2013). Negli altri paesi, a partire dal minimo ciclico del 2009, le due componenti mostrano

un andamento congiunto; in particolare, in Germania e nel Regno Unito è scomparso il divario osservato nel decennio precedente l'inizio della fase recessiva del 2008.

Figura 1.10 - Indici del fatturato per mercato di destinazione delle principali economie europee (numeri indice destagionalizzati, base 2010 =100)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

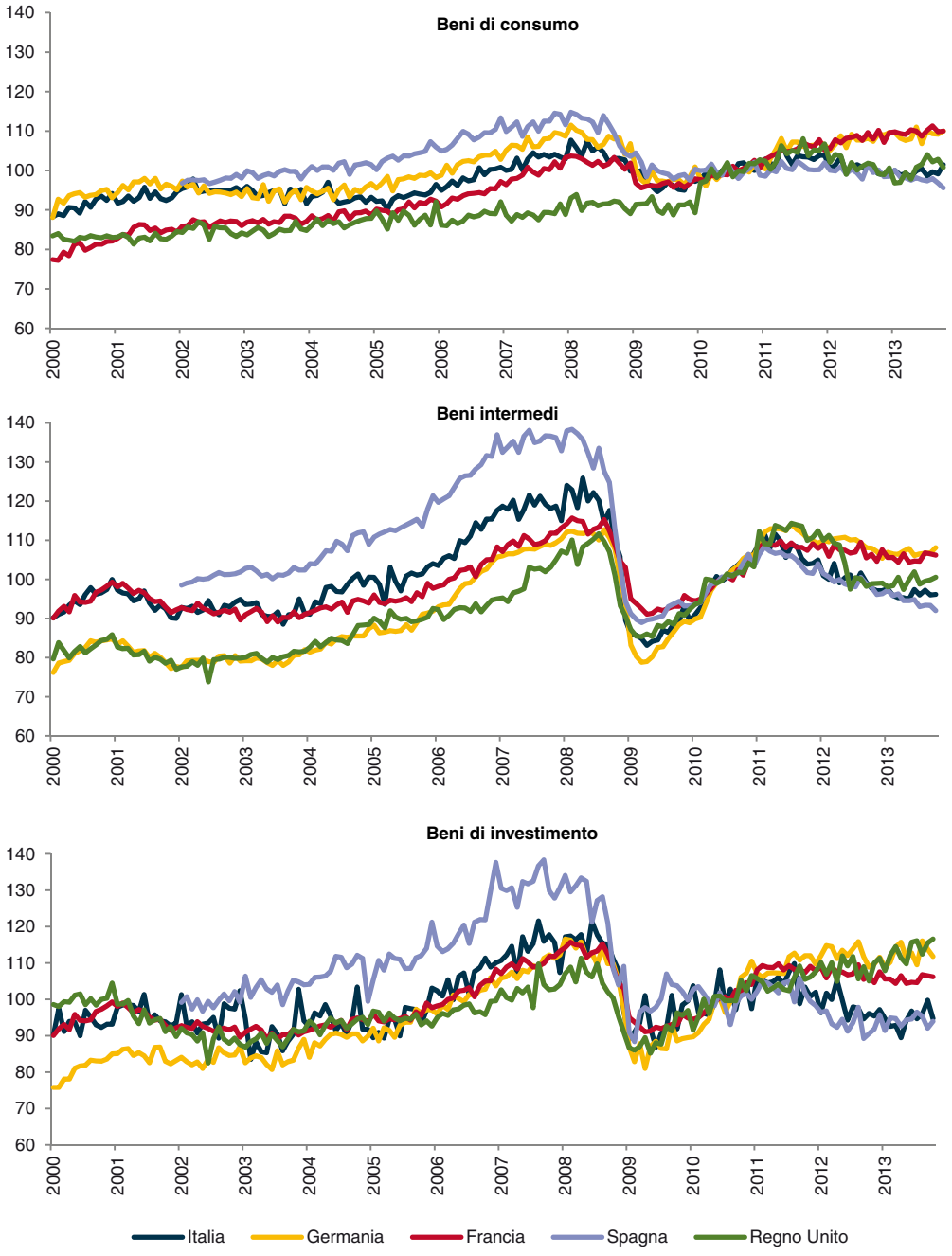
1.5 Il fatturato in Italia e in Europa: una visione settoriale

Gli effetti della difficile fase ciclica avviatasi a metà 2008 hanno interessato, con impatti differenziati, i principali raggruppamenti di industrie (Figura 1.11). Nel comparto dei beni intermedi, l'Italia e la Spagna figurano come le economie che hanno accusato le maggiori perdite di fatturato, sia durante la prima recessione (rispettivamente, -34 e -35,7 per cento), sia nel corso della seconda (-11 e -14 per cento). Vi hanno contribuito i consistenti cali della componente interna. Quella estera ha mostrato una maggiore tenuta nel corso della contrazione 2011-2013. In questo periodo, in Italia, il comparto ha sperimentato una durata della caduta ciclica nettamente inferiore rispetto a quanto registrato nelle maggiori economie dell'area euro (in Germania e Francia la diminuzione delle vendite estere, pur contenuta, sarebbe ancora in atto) e nel Regno Unito, che ha registrato la flessione più accentuata (nello stesso periodo, superiore al 31 per cento).

Nel comparto dei beni di consumo il fatturato ha presentato andamenti particolarmente soddisfacenti in Germania e in Francia. L'indicatore è risultato immune alla caduta ciclica di inizio 2011, mostrando una crescita prolungata (oltre 50 mesi in en-

trambe le economie) e tuttora in atto. All'incremento complessivo, pari nei due paesi a circa il 14 per cento tra il minimo ciclico del 2009 e ottobre 2013, hanno contribuito sia le vendite destinate al mercato interno (+7 per cento in Germania, oltre il 12 per cento in Francia), sia quelle orientate al mercato estero (+30 per cento in Germania, circa il 20 per cento in Francia).

Figura 1.11 - Fatturato dei principali paesi europei per raggruppamenti principali di industrie (numeri indice destagionalizzati, base 2010 =100)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

In Italia, gli effetti della positiva evoluzione delle vendite estere di beni di consumo (+33 per cento nello stesso periodo) sono stati frenati dalla debolezza della componente interna, diminuita nel periodo 2011-2013 di circa il 9 per cento. L'indice complessivo è così risultato in deterioramento fino ad aprile 2013 (-5,1 per cento), per poi stabilizzarsi nei mesi successivi. Anche in Spagna la negativa performance dell'indicatore è soprattutto attribuibile al peggioramento della componente interna del fatturato, che ha vissuto una prolungata fase di contrazione (marzo 2010-maggio 2013). Quella estera, risultata particolarmente debole, ha comunque registrato una crescita nei confronti del minimo della prima fase recessiva (+6,5 per cento a ottobre 2013). Al contrario, nel Regno Unito, il fatturato industriale dei beni di consumo è stato soprattutto supportato dalle vendite sul mercato domestico: queste si sono caratterizzate per una flessione contenuta nel periodo 2008-2009 (-5,5 per cento, la più bassa tra le economie considerate), cui è seguito un rilevante incremento tra il 2009 e il 2011 (circa il 21 per cento). Nello stesso periodo, le vendite estere si sono incrementate soltanto lievemente e hanno successivamente accusato un significativo ridimensionamento (-15,5 per cento la flessione tra agosto 2011 e marzo 2013). Tuttavia, le vendite totali del comparto hanno mostrato un incremento: a ottobre 2013, l'aumento del fatturato è risultato pari a circa l'11 per cento rispetto al minimo di agosto 2009 (grazie all'incremento di quello interno, in presenza di una contrazione di quello estero).

Durante la "seconda recessione", le vendite di beni di investimento (che rappresentano circa il 27 per cento del fatturato complessivo di prodotti industriali dell'Italia) hanno mostrato una maggiore uniformità tra i paesi europei. In Italia e Spagna, la diminuzione dell'indice settoriale è interamente attribuibile all'andamento sul mercato interno (-21 per cento in Italia tra il 2010 e il 2013, -40 per cento in Spagna). L'indice complessivo è risultato soltanto in leggera flessione in Germania e Francia. Le vendite all'estero di beni capitali non sarebbero state significativamente frenate dalla "seconda recessione". Tale componente è infatti risultata in forte crescita dall'inizio del 2009 nelle principali economie dell'Uem (oltre il 40 per cento la crescita cumulata in Italia, Germania e Spagna) con la sola eccezione della Francia, dove l'indice del fatturato estero è risultato in lieve flessione (-3,6 per cento nel periodo maggio 2011-marzo 2012). Anche nel Regno Unito si è registrata una diminuzione (-4,4 per cento nel periodo settembre 2011-aprile 2012).

In sintesi, la "seconda recessione" ha mostrato forti eterogeneità tra le economie europee è risultata più intensa per Italia e Spagna, determinando una divaricazione del ciclo industriale rispetto ai principali partner. L'impatto della crisi è stato assai marcato per i beni di consumo durevoli e, a livello settoriale, particolarmente pervasivo sul tessuto produttivo di questi due paesi. Allo stesso modo, Italia e Spagna appaiono accomunate dall'eccezionale divaricazione tra i livelli delle due componenti del fatturato industriale, a causa del forte deterioramento della componente interna, in presenza di una moderata espansione di quella estera.

Per quanto riguarda l'Italia, il crollo della domanda interna dovrebbe aver determinato, alla luce della forte eterogeneità nel grado di apertura tra imprese, impatti differenziati sul tessuto produttivo del nostro Paese; all'approfondimento di tali dinamiche è dedicata la prossima sezione del Rapporto.

2. LA MANIFATTURA ITALIANA DURANTE LA CRISI: VINCITORI E VINTI

- *Tra il 2010 e il 2013, il 51 per cento delle imprese industriali ha aumentato il fatturato totale. L'andamento sul mercato interno ed estero è stato divergente: il 39 per cento del totale delle unità manifatturiere ha incrementato le vendite sul mercato interno, il 61 per cento su quello estero.*
- *La caduta della domanda interna ha riguardato tutti i settori, in particolare i beni di consumo durevoli e quelli strumentali; per i beni intermedi e per i non durevoli la diminuzione di fatturato interno è stata più che compensata da incrementi realizzati sui mercati esteri.*
- *Performance positive sui mercati esteri hanno riguardato tutti i settori tranne mobili, legno, stampa e abbigliamento. Allo stesso tempo solo negli alimentari si è registrato un incremento di fatturato sul mercato nazionale.*
- *Al generalizzato aumento della propensione all'export, misurata come la percentuale di fatturato esportato su quello totale, si sono associate variazioni di fatturato totale positive e strategie prevalentemente "aggressive", orientate all'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti.*
- *A diminuzioni di propensione all'export si sono accompagnate aumenti di fatturato nazionale e riduzioni del fatturato totale, guidate dunque da forti cadute dei ricavi sui mercati esteri.*
- *Secondo un'analisi empirica della relazione tra strategie e performance, le imprese "perdenti" tendono a ridimensionare la propria attività e a difendere la quota di mercato; le "vincenti" sono accomunate da investimenti in capitale umano, attività innovativa e intense relazioni produttive con altri soggetti.*
- *Sul piano settoriale, in un contesto di elevata eterogeneità delle strategie adottate, emerge l'importanza dell'attività innovativa per molti settori tradizionali della manifattura italiana e delle relazioni tra imprese per i comparti del metallo e dei macchinari.*

Dopo aver analizzato l'andamento del ciclo produttivo in Europa e in Italia, in questa sezione del rapporto si valuta in dettaglio la performance dei settori industriali nel periodo 2010-2013. A questo scopo vengono utilizzate le informazioni di una base dati integrata rappresentativa delle oltre 30.700 imprese della manifattura italiana con almeno 20 addetti, composta da: a) l'indagine Istat sul fatturato delle imprese manifatturiere, che riporta i ricavi realizzati dalle imprese sul mercato italiano e su quelli esteri; b) i risultati di conto economico relativi al 2011; c) informazioni qualitative sulle strategie aziendali desunte dal 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2011.

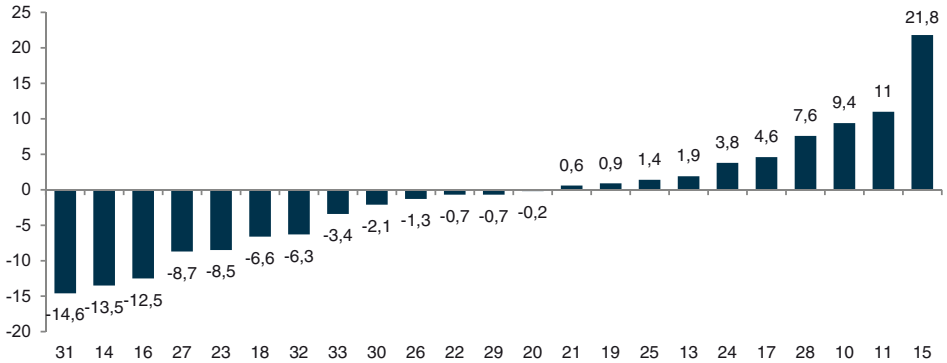
Il primo obiettivo dell'analisi è valutare i percorsi delle imprese negli ultimi tre anni, caratterizzati in una prima fase da una sostanziale stagnazione produttiva (2011), cui ha fatto seguito una prolungata contrazione (2012 e 2013) come evidenziato nella prima parte del Rapporto. La base di dati permette di indagare sulle recenti dinamiche di divaricazione del fatturato interno e estero, un aspetto che ha caratterizzato l'Italia in misura assai maggiore rispetto ai principali partner europei.

Si intende inoltre valutare in che misura la crisi del periodo 2011-2013 abbia inciso sulla riallocazione delle vendite tra mercato interno ed estero e sulla performance delle imprese all'interno dei diversi settori. L'uso delle informazioni statistiche tratte dal Censimento consente di qualificare, attraverso evidenze descrittive e analisi empiriche, le relazioni tra performance recenti e caratteristiche strutturali e strategiche delle imprese.

2.1 Un triennio difficile per la manifattura italiana

Nel 2013, le imprese manifatturiere con almeno 20 addetti hanno realizzato un fatturato all'esportazione pari all'89 per cento circa del totale manifatturiero e al 73,1 per cento di quello del complesso dell'economia. Tra gennaio-ottobre del 2010 e lo stesso periodo del 2013, il 51 per cento delle imprese industriali ha aumentato il fatturato totale. Rispetto ai mercati di destinazione, il 39 per cento del totale delle unità ha incrementato le vendite sul mercato interno, il 61 per cento ha aumentato quelle sul mercato estero.

Figura 2.1 - Variazione percentuale mediana del fatturato totale delle imprese manifatturiere per settore di attività economica tra il 2010 e il 2013 (gennaio-ottobre)



10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

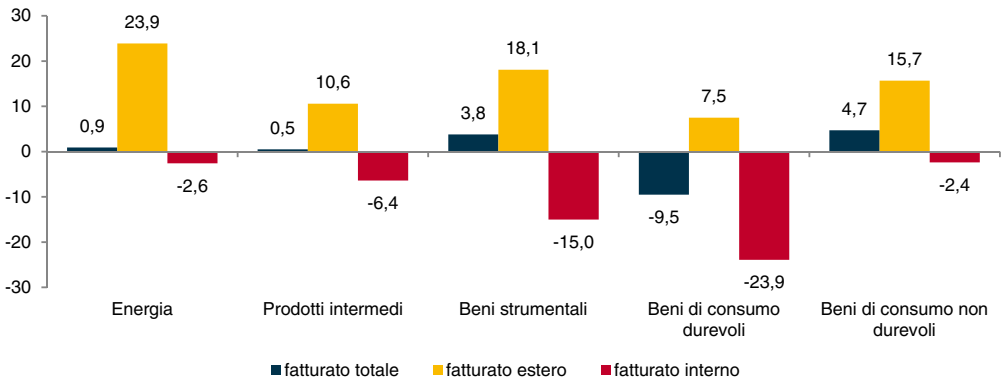
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi

Questi andamenti sono caratterizzati da marcate eterogeneità settoriali: per il fatturato totale, la quota di imprese in crescita nel periodo considerato varia tra un massimo del 71 per cento per il settore alimentare ad un minimo del 24 per cento per quello dei mobili; nel caso del fatturato interno, la quota passa dal 62 per cento nel settore alimentare al 19 per cento in quello dei mobili; sui mercati esteri, invece, l'incremento del fatturato riguarda una quota di imprese compresa tra il 43 (abbigliamento) e il 73 per cento (farmaceutica).

Differenze di performance tra i settori manifatturieri sono rilevabili anche dall'analisi della variazione mediana del loro fatturato totale (Figura 2.1). Quest'ultima è risultata positiva, e superiore alla dinamica della manifattura nel suo complesso, in 10 comparti produttivi, mentre in 13 ha registrato un calo. Tra i *top performer* emergono alcuni dei settori che caratterizzano il modello di specializzazione italiano: gli articoli in pelle, il cui incremento di fatturato nel periodo è risultato di gran lunga il più elevato (21,8 per cento); l'industria delle bevande (11 per cento), l'industria alimentare (9,4 per cento) i macchinari e le attrezzature (7,6 per cento). Al contrario, tra i comparti che hanno registrato le contrazioni più vistose (bottom performer) si segnalano il settore dei mobili (-14,6 per cento), gli articoli di abbigliamento (-13,5 per cento) e le industrie del legno (-12,5 per cento).

In ciascun anno del periodo 2010-2013, l'andamento del fatturato totale ha sostanzialmente ricalcato l'evoluzione del ciclo produttivo aggregato, con una diffusa espansione tra il 2010 e il 2011, seguita da una nuova caduta ciclica tra il 2011 e il 2012. Quest'ultima ha accomunato tutti comparti con l'eccezione dell'industria alimentare e delle bevande. Nel corso del 2013, invece, i settori hanno evidenziato un andamento differenziato: alcuni hanno registrato aumenti del fatturato (alimentari e macchinari), altri una sostanziale stabilità (bevande, carta e tessili, ma tra questi si trovano anche gli articoli in gomma e gli autoveicoli, che figurano tra i *bottom performer* nel triennio). Altri comparti, infine, hanno sperimentato consistenti decrementi (coke e raffinazione, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi). La produzione di mobili è l'unico settore ad aver mostrato diminuzioni di fatturato in ciascuno dei tre anni considerati.

Figura 2.2 - Variazione percentuale mediana del fatturato totale, interno ed estero, per raggruppamenti principali di industrie delle imprese manifatturiere tra il 2010 e il 2013 (gennaio-ottobre)

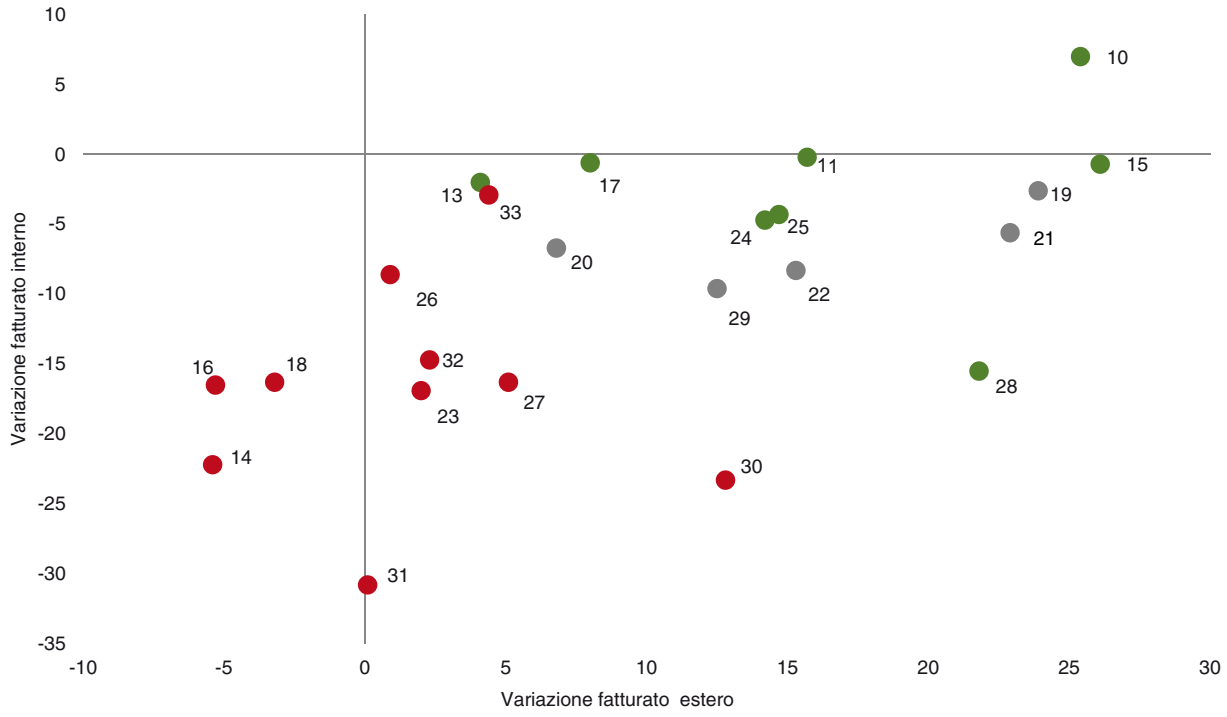


Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi

L'analisi della dinamica del fatturato nei mercati interno ed estero consente di qualificare con maggior dettaglio sia le differenze di performance osservate per l'intero periodo, sia le eterogeneità tra settori. In termini dei raggruppamenti principali di industria (Figura 2.2), la caduta della domanda interna si è riflessa soprattutto nel risultato negativo dei beni di consumo durevoli (a sua volta alla base della riduzione peggioramento del fatturato totale) e di quelli strumentali; per i prodotti intermedi e i beni di consumo non durevoli, il fatturato totale è stato invece sostenuto dagli incrementi realizzati sui mercati esteri.

Il dettaglio settoriale (secondo la disaggregazione per divisione di attività economica) conferma come l'andamento della domanda internazionale abbia rappresentato un elemento decisivo nel sostenere l'attività produttiva nel triennio 2010-2013 (Figura 2.3): in soli quattro casi si è verificata una variazione negativa di fatturato estero (produzione di mobili, legno, stampa e abbigliamento).

Figura 2.3 - Variazione percentuale mediana del fatturato interno ed estero delle imprese manifatturiere tra il 2010 e il 2013 per settore di attività economica (a)



10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi
(a) In verde: fatturato totale in aumento; in rosso: fatturato totale in diminuzione; in grigio: fatturato totale invariato (variazione in valore assoluto <1%.

Allo stesso tempo, solo in un comparto (alimentari) si è registrato un incremento di fatturato sul mercato interno, mentre in due casi (bevande e pelli) si è verificata una sostanziale invarianza dei livelli iniziali.

Variazioni positive o negative del fatturato totale hanno sotteso dinamiche divergenti sui mercati di destinazione. In alcuni settori, infatti, la performance sui mercati esteri è risultata particolarmente brillante, in misura tale da più che compensare il calo sul mercato interno e determinare una variazione positiva del fatturato totale. È il caso dei macchinari (che hanno registrato un incremento del 21,8 per cento all'estero a fronte di un decremento del 15,5 per cento del fatturato sul mercato nazionale), della farmaceutica (con variazioni rispettivamente +22,9 per cento e -5,6 per cento) e della metallurgia (+14,2 e -4,7 per cento). In altri settori, il marcato crollo della domanda interna non è stato compensato dall'incremento (in qualche caso percentualmente elevato) del fatturato all'estero: tra questi si segnalano, in particolare, le apparecchiature elettriche (+5,1 per cento di fatturato estero contro il -16,3 per cento di quello interno), gli altri mezzi di trasporto (rispettivamente, +12,8 e -23,2 per cento), gli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+2 e - 16,9 per cento).

In sintesi, tutti i settori manifatturieri sembrano aver beneficiato, pur in misura fortemente differenziata, dell'andamento più dinamico della domanda estera rispetto a quella nazionale. Tale evidenza è confermata da un incremento, tra il 2010 e il 2013, delle quote di fatturato esportato (Figura 2.4): alla fine dello scorso anno, metà delle imprese manifatturiere doveva alle vendite sui mercati esteri oltre il 28 per cento dei propri ricavi complessivi (questa incidenza era pari al 22,7% nel 2010). La tendenza è comune alla gran parte dei settori, in particolare farmaceutica, macchinari e pelli.

2.2 Propensione all'export, performance e strategie

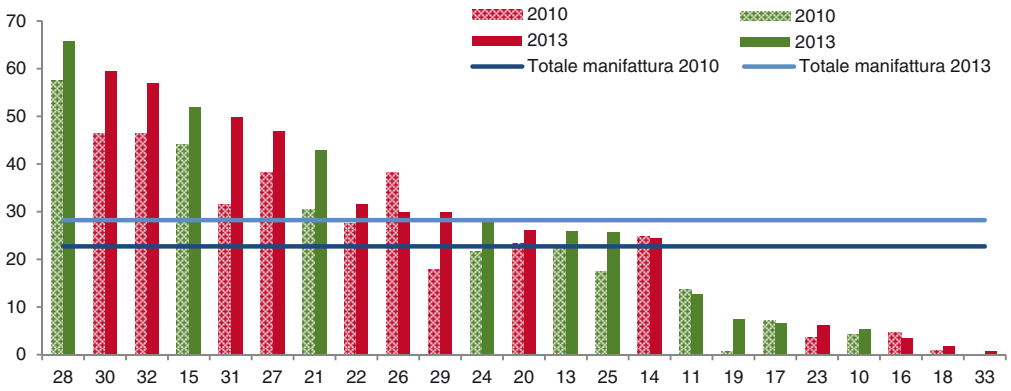
L'aumento dell'esposizione all'estero delle imprese esportatrici italiane può derivare, *coeteris paribus*, da una contrazione del fatturato interno, da un aumento del fatturato estero o da una combinazione di questi due andamenti. In primo luogo, occorre considerare che, per la maggior parte delle imprese esportatrici, il mercato domestico continua a rappresentare la principale destinazione delle proprie produzioni: il 60 per cento delle imprese manifatturiere esportava non più del 35 per cento del proprio fatturato nel 2010, e non oltre il 41,5 per cento nel 2013.

Alla luce della performance settoriale registrata sui mercati nazionale e internazionali (Figura 2.3), pertanto, non sorprende che alcuni dei comparti che presentano incrementi particolarmente elevati della quota di fatturato all'export (Figura 2.4) abbiano registrato performance negative in termini di fatturato totale. È il caso dei settori dei mobili, degli altri mezzi di trasporto e delle altre industrie manifatturiere (i settori rappresentati da istogrammi di colore rosso). Le imprese dei comparti *top performer* (istogrammi di colore verde) mostrano una notevole eterogeneità in termini di apertura all'estero: le unità del settore alimentare si segnalano infatti per quote modeste di fatturato esportato; al contrario, le imprese dei comparti delle pelli e dei macchinari sono caratterizzate da propensioni all'export particolarmente elevate.

D'altro canto, non sarebbe corretto considerare i comparti *bottom performer* come quelli meno esposti sui mercati esteri. Un esempio è fornito dal settore dei mobili, che più ha risentito fortemente della crisi nel periodo osservato, nonostante

circa la metà delle imprese del comparto abbia presentato nel 2013 una quota di fatturato estero superiore al 50 per cento. A sua volta, il settore dell'abbigliamento, pur presentando un grado di apertura pari a quello medio manifatturiero, è connotato da una distribuzione delle unità produttive tutt'altro che simmetrica, ma fortemente polarizzata tra i valori minimo e massimo della quota di fatturato esportato.

Figura 2.4 - Propensione all'export per divisioni del comparto manifatturiero – Anni 2010 e 2013 (fatturato esportato in percentuale del fatturato totale; valori mediani) (a)



10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

(a) In rosso i settori con variazione negativa del fatturato totale tra il 2011 e il 2013; in verde i settori con variazione positiva del fatturato totale tra il 2011 e il 2013.

La tavola 2.1 permette di analizzare più in dettaglio la variazione delle quote di fatturato estero tra il 2010 e il 2013. Queste ultime sono ripartite in quattro classi di uguale ampiezza (25 punti percentuali). La diagonale principale della tavola evidenzia il numero di unità produttive che tra nel periodo considerato hanno mantenuto inalterata la classe di propensione all'export. Valori al di sotto (al di sopra) della diagonale indicano il numero di imprese che hanno registrato un incremento (decremento) della quota di fatturato estero di ampiezza sufficiente a determinare la transizione da una soglia inferiore a una superiore (e viceversa). Tra il 2010 e il 2013, circa il 65 per cento delle imprese della manifattura industriale con 20 e più addetti, ha mantenuto invariata la classe di fatturato. La percentuale di imprese "persistenti" è più elevata nel caso delle due classi estreme, quella compresa entro la soglia del 25 per cento (79,8 per cento del totale della classe), e quella oltre il 75 per cento del totale (90,7 per cento), dove si collocano, rispettivamente, oltre 7.800 e oltre 3.000 unità.

Nello stesso periodo, tuttavia, si registra anche un considerevole numero di imprese che hanno incrementato il proprio grado di apertura all'estero, in misura tale da determinare il passaggio da una soglia all'altra: si tratta di 4.932 casi di movimenti verso le classi più elevate, contro 1.105 unità produttive che hanno registrato un

movimento opposto. Nel complesso, quindi, si sono delineati "spostamenti netti" di imprese verso classi più elevate di propensione all'export.

Tavola 2.1 - Matrice di transizione della propensione all'export delle imprese manifatturiere – Anni 2010-2013 (numero di imprese)

PROPENSIONE ALL'EXPORT 2010	Propensione all'export 2013				Totale
	<25%	25-49%	50-74%	>=75%	
<25%	7.870	1.683	200	66	9.819
25-49%	632	2.892	1.369	171	5.064
50-74%	137	504	3.342	1.310	5.294
>=75%	0	36	264	3.095	3.395
Totale	8.639	5.114	5.175	4.642	23.571

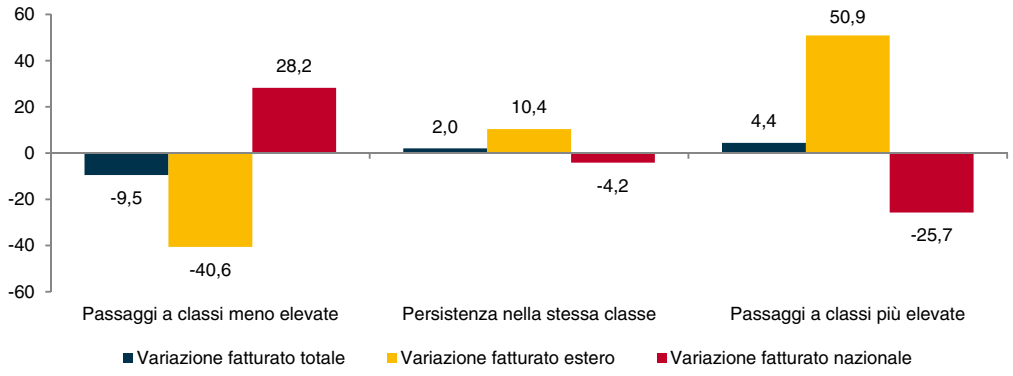
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi

Tali dinamiche possono essere qualificate attraverso l'uso congiunto delle informazioni sulla performance e sulle strategie aziendali presenti nella base dati utilizzata.

In primo luogo, gli spostamenti verso classi di propensione all'export più elevate si accompagnano a una variazione di fatturato totale positiva e a un forte aumento della componente estera (Figura 2.5); ad esse sono associate strategie prevalentemente "aggressive", orientate all'espansione all'estero attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti.

Inoltre, lo stesso andamento del fatturato (sebbene in misura molto più contenuta) e le stesse strategie aggressive appaiono prevalenti tra le imprese collocate nelle classi di "persistenza". Anche all'interno di queste ultime, infatti, si osserva un aumento di propensione all'export, di entità tuttavia non sufficiente a determinare un cambio di classe, che si riflette pertanto in una ricomposizione tra quote di fatturato interno ed estero a favore delle seconde.

Figura 2.5 - Andamento del fatturato totale, interno ed estero, per cambiamenti e persistenze delle classi di propensione all'export – Anni 2010-2013 (variazioni mediane)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi

L'indicatore sintetico di competitività dei settori manifatturieri

I dati e le analisi del presente Rapporto mostrano che gli anni della crisi hanno condizionato in modo profondo ed eterogeneo la performance economica dei settori produttivi italiani. La competitività dei settori e delle imprese appare un fattore cruciale per la fase di ripresa; ne deriva la necessità di avere a disposizione indicatori in grado di misurarne la complessità attraverso una sintesi dei diversi aspetti che la caratterizzano.

Seguendo approcci consolidati, anche per questa edizione del rapporto si è provveduto a calcolare per ciascun settore manifatturiero italiano, basandosi sui dati delle statistiche strutturali sulle imprese e del commercio estero riferiti al 2011, un "Indicatore sintetico di competitività" (Isco)[1] che permetta di definire una graduatoria dei 23 settori manifatturieri considerati.[2] Le dimensioni prese in considerazione sono quattro: competitività di costo, redditività, performance sui mercati esteri e innovazione.[3] L'indicatore, che per il complesso dei settori assume valore pari a 100, ha un campo di variazione piuttosto ampio, da un minimo di 48,1 per il settore della riparazione e manutenzione di macchine e apparecchiature a un massimo di 156,5 per l'industria farmaceutica (Figura 1). In maggior dettaglio, è possibile identificare un gruppo di settori più performanti (la farmaceutica, le bevande, la chimica e la meccanica) che spiegano nel 2011 circa un quarto del valore aggiunto manifatturiero (24,8 per cento); all'estremo opposto i settori delle riparazioni, della stampa, del legno e dei mobili, che rappresentano circa il 10 per cento del valore aggiunto del 2011. Nella parte bassa della graduatoria (con valori dell'indicatore inferiori alla media) si trovano alcuni settori significativi per la manifattura italiana, quali la fabbricazione di prodotti in metallo e l'alimentare (rispettivamente al 17° e al 18° posto della graduatoria, con circa il 20 per cento del valore aggiunto totale). Al di sopra della media sono invece collocati la fabbricazione di apparecchiature elettriche (in 5a posizione), di autoveicoli e della metallurgia.

La disponibilità d'informazioni di carattere congiunturale permette inoltre di offrire una rappresentazione delle performance dei settori nel periodo più recente; i tre indicatori utilizzati,[4] alla base dell'indice sintetico, sottolineano soprattutto gli aspetti dinamici della performance dei diversi settori.

La figura 2 mette in relazione il livello di performance raggiunto da ciascun settore all'inizio del 2013 (asse delle ascisse) con la sua dinamica tra il primo e il terzo trimestre del 2013 (asse delle ordinate). Il quadro che emerge mostra come nel corso dell'anno i settori che hanno riscontrato maggiori difficoltà (quelli che nel grafico si collocano a sinistra della media indicata sull'asse delle ascisse) siano quelli del coke e della metallurgia, ma con tendenza al miglioramento (in quanto si collocano al di sopra della media dell'asse delle ordinate); il comparto della stampa ha invece continuato a evidenziare una dinamica competitiva in peggioramento (Figura 2). Solo il settore farmaceutico presenta una situazione competitiva iniziale superiore alla media, abbinata a una positiva dinamica nel corso dei tre trimestri del 2013. Da segnalare, però, la presenza di alcuni settori (in prevalenza appartenenti al comparto dei beni intermedi) che, partendo da una situazione competitiva inferiore alla media di sistema, hanno evidenziato un miglioramento in corso d'anno, particolarmente rilevante nel caso degli autoveicoli e i mezzi di trasporto.

Due dei comparti che rappresentano i punti di forza della specializzazione italiana (tessile e macchinari) appaiono invece sostanzialmente in linea con la competitività media del sistema.

---

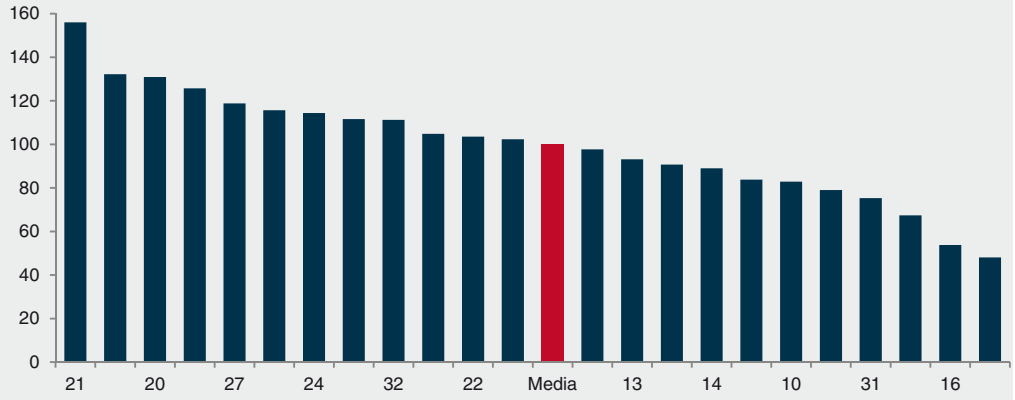
1 Si veda la nota metodologica presente nel volume.

2 Dall'analisi è escluso il settore dei tabacchi.

3 Gli indicatori rappresentativi delle quattro dimensioni sono, rispettivamente: il rapporto tra produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) e il costo unitario del lavoro, la redditività lorda, la quota di fatturato esportato e la propensione all'innovazione.

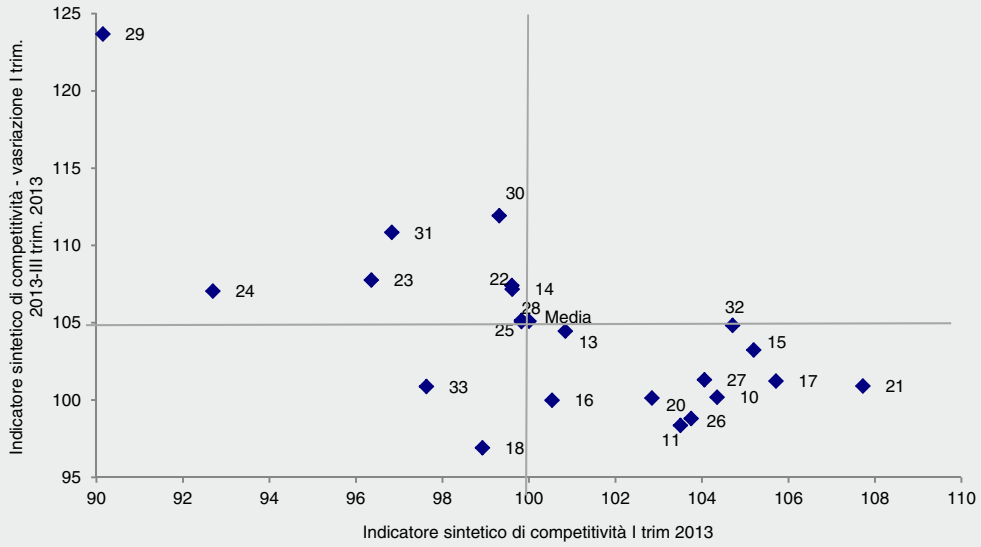
4 Gli indicatori utilizzati sono: l'indice della produzione industriale, l'indice del fatturato estero, il grado di utilizzo degli impianti.

Figura 1 - Indicatore sintetico di competitività strutturale per i settori della manifattura – Anno 2011 (numeri indice)



10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

Figura 2 - Indicatore sintetico di competitività congiunturale per i settori della manifattura – I trim. 2013-III trim. 2013 (numeri indice)



TEMI LETTURE STATISTICHE

Al contrario, passaggi verso classi meno elevate di propensione all'export si accompagnano ad aumenti di fatturato nazionale e una riduzione di quello totale, causata da una forte caduta dei ricavi sui mercati esteri. Questo risultato, sarebbe attribuibile al prolungato deterioramento delle condizioni di domanda nel mercato domestico. Per alcune unità produttive, tuttavia, il "rientro" in Italia potrebbe configurarsi come il risultato di precise strategie difensive, di ripiegamento su nicchie di domanda interna a seguito di una perdita di competitività sui mercati esteri. È il caso, ad esempio, delle imprese che sono passate dalla seconda alla prima classe di esposizione all'estero della Tavola 2.1, per le quali le strategie prevalenti sono rappresentate dalla difesa delle quote di mercato, insieme a un ridimensionamento dell'attività.

In sintesi, il fenomeno della ricomposizione delle quote di fatturato interno ed estero ha riguardato tutti i settori manifatturieri. Non sempre migliori risultati ottenuti oltre confine sono stati in grado di compensare le forti contrazioni sul mercato nazionale; le performance sono risultate eterogenee sia tra comparti, sia tra le imprese all'interno degli stessi. In generale, tuttavia, le imprese caratterizzate al 2010 da una presenza sui mercati esteri già significativa in termini di quota sul fatturato totale hanno maggiormente beneficiato di questo effetto di ricomposizione, guidato dalla più vivace dinamica della domanda internazionale.

2.3 La performance interna ed estera delle imprese manifatturiere nel triennio 2011-2013: una lettura strategica

Le numerose informazioni contenute nella base dati consentono di approfondire quali profili strategici di impresa siano sottesi ai diversi andamenti di fatturato sui mercati interni e internazionali. In particolare, è possibile individuare quattro classi di performance (cfr. Tavola 2.3):

a) la classe delle imprese "vincenti" che, anche negli anni di crisi 2011-2013, hanno visto aumentare il proprio fatturato sia in Italia sia all'estero. Si tratta di oltre 4.600 unità (pari al 18,1 per cento del totale), che spiegano il 20 per cento del valore aggiunto complessivo;

b) la classe delle imprese "crescenti all'estero", che nello stesso periodo hanno aumentato il fatturato estero ma ridotto quello interno. L'insieme comprende circa 8.500 imprese (il 33 per cento del totale), che spiegano circa il 38 per cento del valore aggiunto complessivo;

c) la classe delle imprese "crescenti in Italia", che hanno realizzato una buona performance all'interno, ma hanno registrato un fatturato estero in diminuzione. Si tratta di poco più di 3.400 unità (il 13,3 per cento del totale), che spiegano l'11 per cento del valore aggiunto complessivo;

d) la classe delle imprese "in ripiegamento", il cui fatturato è diminuito sia in ambito nazionale sia sui mercati internazionali. A questa classe appartengono oltre 9.100 unità produttive (il 35,6 per cento del totale), che spiegano il 30,6 per cento del valore aggiunto complessivo.

La tavola 2.2 riporta le principali caratteristiche strutturali delle classi appena descritte. Il gruppo più numeroso è rappresentato dalle imprese "in ripiegamento", a conferma delle difficoltà che hanno caratterizzato il periodo sotto osservazione: si tratta di unità produttive con i valori più bassi di produttività e profittabilità, che nel

2010 esportavano prodotti per poco più del 30 per cento del loro fatturato complessivo. All'opposto, le imprese "vincenti" (pari a circa la metà di quelle in "ripiegamento"), sono caratterizzate da una produttività mediana più elevata. I gruppi "crescenti in Italia" e "crescenti all'estero" hanno registrato risultati divergenti in termini di performance sui mercati esteri: mostravano al 2010 lo stesso grado di apertura mediana all'estero, ma una dimensione media molto diversa: la più bassa per la prima classe, la più elevata per la seconda.

Tavola 2.2 - Caratteristiche delle imprese per classi di *performance* interna ed estera (anno 2011, dove non specificato altrimenti)

GRUPPI DI IMPRESE	Numero di imprese	Numero di addetti	Dimensione media (addetti)	Produttività media (valore aggiunto per addetto, migliaia di euro)	Profittabilità media (MOL/valore aggiunto)	Propensione all'export nel 2010 (fatturato estero/ fatturato totale, valori mediani)
Vincenti	4.637	411.817	88,8	66,4	36,4	36,7
Crescenti all'estero	8.477	827.518	97,6	64,9	34,3	28,6
Crescenti in Italia	3.415	274.592	80,4	65,7	37,4	28,6
In ripiegamento	9.148	825.742	90,3	58,1	32,4	31,2
Totale	**25.677**	**2.339.669**	**91,1**	**63,3**	**34,4**	**31,0**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi)

Per ciascuno dei gruppi così definiti, si è quindi stimato[1] il contributo fornito da una serie di caratteristiche strutturali, strategiche e di bilancio al diverso andamento sui mercati interni ed esteri. In particolare si è valutata l'incidenza della struttura d'impresa (in termini dimensionali, settoriali e territoriali), l'eventuale "premio" assicurato da una maggiore efficienza in termini di produttività del lavoro, il ruolo dei livelli di profittabilità relativi al 2011. Inoltre, sono state considerate una serie di specifiche leve competitive, relative all'innovazione (di prodotto o processo), all'investimento in capitale umano (attività di formazione svolta attraverso corsi o *training on the job*), alla presenza di un'elevata intensità di relazioni con altre imprese o istituzioni, misurata attraverso un "Indicatore sintetico di connettività".[2] A tutti questi aspetti si aggiungono ulteriori informazioni relative agli orientamenti strategici adottati delle singole imprese nel periodo osservato: l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi, l'espansione su nuovi mercati, la tutela delle quote di mercato, un ridimensionamento dell'attività produttiva, la scelta di delocalizzare.

Per quanto riguarda il contributo fornito dagli elementi relativi alla struttura, alla produttività e alla profittabilità delle imprese, le stime ne confermano il ruolo positivo sulla crescita del fatturato, in linea con i risultati consolidati nella letteratura.[3]

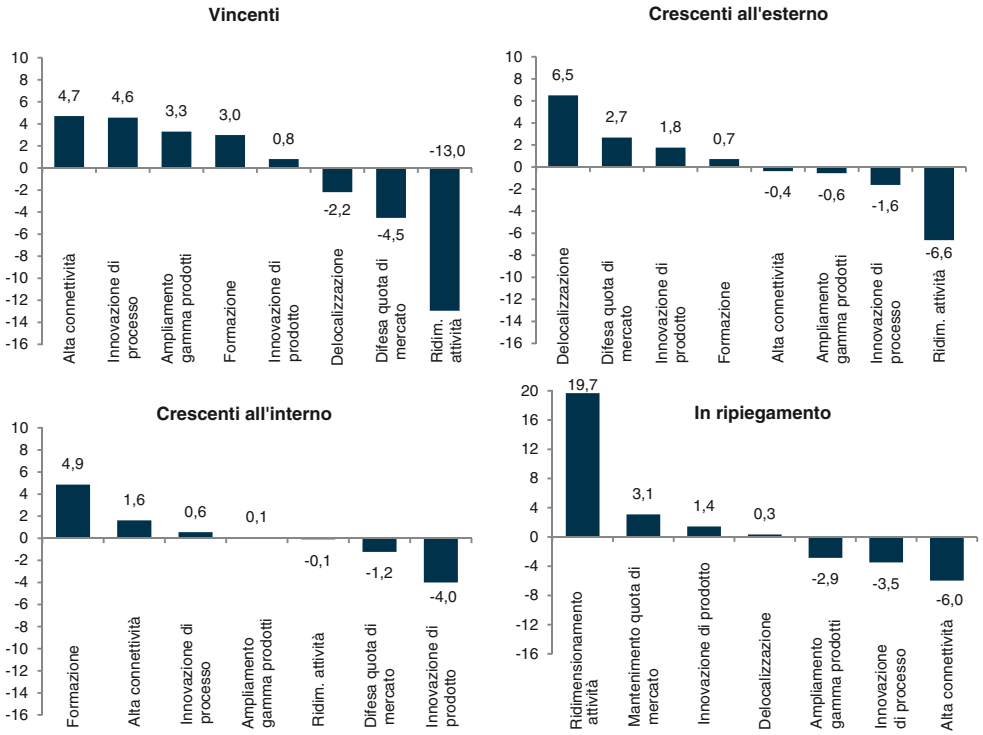
1 L'analisi viene effettuata attraverso la stima di un modello logit multinomiale. Per i dettagli sul questa tipologia di modelli e sulla stima qui effettuata si veda la Nota metodologica "Performance e strategie: un modello logit multinomiale".

2 Per i dettagli sulla costruzione di questo indicatore si rimanda alla Nota metodologica "L'Indicatore sintetico di connettività". Una elevata connettività è qui individuata da valori dell'indicatore corrispondenti all'ultimo decile della distribuzione.

3 Si vedano, tra gli altri, Rondi e Sembenelli (2001), Hollenstein (2005), Melitz e Ottaviano (2008), Benfratello e Razzolini (2008), Wagner (2011).

La figura 2.6 riporta, per ciascuna delle leve competitive e orientamenti strategici considerati, il contributo fornito alla probabilità di trovarsi in ciascuno dei quattro gruppi di performance.[4]

Figura 2.6 - Strategie e performance sui mercati nazionali e internazionali – Anni 2011-2013 (aumento/diminuzione della probabilità di appartenere a una classe di performance; punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi; Risultati economici delle imprese) e dati amministrativi

Considerando gli orientamenti strategici, come rilevato dall'Istat in altre occasioni,[5] la preoccupazione per la tutela della quota di mercato si connota come una strategia di tipo difensivo. Secondo l'evidenza empirica, tale strategia aumenta di circa tre punti percentuali la probabilità di appartenere ai gruppi che hanno subito una riduzione di fatturato sul mercato interno ("crescenti all'estero" e "in ripiegamento"). Sempre in una prospettiva di strategie difensive, il ridimensionamento dell'attività che rappresenta, tra tutti gli orientamenti considerati, quello a cui le imprese ricorrono quando le altre strategie non sono percorribili, caratterizza in larga misura le imprese "in ripiegamento" (aumenta di circa 20 punti percentuali la probabilità di appartenere a questo gruppo). Allo stesso tempo, tale tendenza è quella che più "allontana" un'impresa dall'appartenere a gruppi che presentano una buona performance di fatturato estero (diminuisce di 13 punti percentuali la probabilità di collocarsi nel gruppo delle "vincenti"). Al contrario, la delocalizzazione si delinea come una strategia premiante nel caso delle imprese del gruppo "crescenti all'estero" (aumenta di 6,5 punti percentuali la probabilità di appartenenza al gruppo) e limita la probabilità di risultare tra le imprese "vincenti".

[4] Le tavole riportano i contributi degli orientamenti strategici e delle leve competitive risultati statisticamente significativi al 10, 5 o 1 per cento.

[5] Si vedano ad esempio Istat (2013b, 2013c, 2013d).

Tra le leve competitive, assume particolare rilevanza la possibilità di fruire di una estesa rete di relazioni produttive con altre imprese o istituzioni. Il vantaggio connesso a questa specifica strategia è rilevante soprattutto per le imprese che hanno evidenziato incrementi di fatturato sul mercato interno: tale caratteristica è associata, da un lato, al più elevato contributo alla probabilità di appartenere al gruppo delle "vincenti" (+4,7 punti percentuali); dall'altro, alla significativa riduzione della probabilità di appartenere al gruppo delle imprese "in ripiegamento" (-6 punti percentuali). Infine, un'elevata connettività è associata a una variazione positiva della probabilità di appartenere al gruppo delle "crescenti in Italia", negativa (ma di scarsa entità) nel caso delle "crescenti all'estero".

Allo stesso modo, l'avere investito nelle competenze del personale attraverso attività di formazione nel corso del 2011 è risultata una leva competitiva che ha contribuito in misura significativa alla performance delle imprese sul mercato interno nel biennio successivo. Le imprese che hanno dichiarato di aver effettuato attività formative hanno incrementato la probabilità di permanenza nell'insieme delle "crescenti in Italia" (+4,9 punti percentuali) e delle "vincenti" (+3 punti percentuali); al contrario, questo tipo di investimento in capitale umano riduce in misura significativa (-8,6 punti percentuali) il rischio di trovarsi tra le imprese "in ripiegamento".

Anche per l'innovazione di processo sono stati stimati effetti positivi e significativa, sebbene di entità più contenuta rispetto alle altre tipologie descritte. Essi sono risultati rilevanti in particolare per le imprese che hanno registrato una performance positive su entrambi i mercati di destinazione. Introdurre innovazioni di prodotto si accompagna a risultati positivi sui mercati esteri; allo stesso tempo, ciò favorisce l'uscita dalla classe delle imprese "crescenti in Italia" (-4 punti percentuali la riduzione della probabilità di persistenza).

Questi risultati sono stati ulteriormente qualificati in un'ottica settoriale, replicando l'esercizio di stima per ciascun comparto. In questo modo è stato possibile individuare quali strategie abbiano contribuito in misura più significativa all'aumento o alla diminuzione della probabilità, per le imprese di ciascun settore, di appartenere a uno dei gruppi di performance considerati. I risultati sono riportati nelle tavole 2.3 A e 2.3 B.

In generale, le strategie "trainanti" del sistema, che tendono cioè a spostare le imprese manifatturiere verso gruppi a performance più elevata, risultano essere principalmente la formazione del personale, il raggiungimento di un elevato grado di connettività e l'innovazione (di prodotto e di processo).

In particolare, l'investimento in formazione sembra rappresentativo, per oltre un terzo dei settori, di un profilo d'impresa che favorisce l'uscita dal gruppo di quelle "in ripiegamento". Si tratta di un risultato che accomuna settori molto eterogenei per tecnologia e prodotti: dai comparti del polo chimico (chimica, gomma e plastica) ad alcuni settori del modello di specializzazione italiano quali pelli, macchinari, altri mezzi di trasporto. Anche avere delocalizzato prima del 2011 ha contribuito in diversi settori a limitare la probabilità di registrare una performance negativa sui mercati interni ed esteri: è il caso dei comparti della farmaceutica, dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, della stampa e delle altre industrie manifatturiere.

Altrettanto trasversali tra i settori sono le principali strategie trainanti per la classe dei "vincenti", ovvero l'attivazione di una rete di relazioni intensa ed estesa (anche all'estero) e l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti. Più in dettaglio, avere raggiunto un elevato grado di connettività rappresenta infatti la leva competiti-

va più vantaggiosa per un nutrito insieme di comparti, in particolare quelli della filiera del metallo (metallurgia, prodotti in metallo, macchinari). È significativo l'esempio delle imprese del settore dei mobili – tra quelli maggiormente in sofferenza nel periodo 2011-2013 –, per le quali operare in stretta connessione con altri soggetti costituisce allo stesso tempo la scelta che più ha limitato la probabilità di registrare una performance negativa su entrambi i mercati e la strategia più efficace nel trainarle verso il gruppo a performance più elevata. Anche la strategia di ampliamento della gamma dei prodotti accomuna, nel gruppo delle "vincenti", imprese di settori molto distanti dal punto di vista tecnologico e merceologico, quali gli autoveicoli, gomma e plastica, altre industrie manifatturiere, abbigliamento. Nel caso del settore delle pelli, che nel periodo considerato si segnala come uno dei più performanti in assoluto nell'ambito delle manifattura italiana, le stime non hanno individuato una singola strategia cui ricondurre i buoni risultati conseguiti durante l'ultima crisi; questi sembrano piuttosto dovuti a significativi e generalizzati aumenti della produttività.

Tavola 2.3 A - Strategie delle imprese per classi di performance interna ed estera - Anni 2001-2013 (stime) (a)

SETTORI	Vincenti		Crescenti all'estero	
	Strategie trainanti	Strategie frenanti	Strategie trainanti	Strategie frenanti
Alimentari	Innovazione processo	Ampliamento gamma prodotti	Delocalizzazione	Ridimensionamento attività
Bevande	Delocalizzazione	Innovazione prodotto	-	Delocalizzazione
Tessile	Ridimensionamento attività	Difesa quota mercato	Delocalizzazione	Ridimensionamento attività
Abbigliamento	Ampliamento gamma prodotti	Ridimensionamento attività	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività
Pelle	-	Ridimensionamento attività	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività
Legno	Difesa quota mercato	Ridimensionamento attività	Formazione	Ampliare prodotti/servizi
Carta	Alta connettività	Delocalizzazione	Delocalizzazione	Ridimensionamento attività
Stampa	Innovazione prodotto	Formazione	Formazione	Difesa quota mercato
Chimica	Formazione	Ridimensionamento attività	Formazione	Ampliare prodotti/servizi
Farmaceutica	Delocalizzazione	-	-	-
Gomma e plastica	Ampliamento gamma prodotti	Ridimensionamento attività	Formazione	-
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	Innovazione processo	Difesa quota mercato	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività
Metallurgia	Alta connettività	Ampliamento gamma prodotti	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività
Prodotti in metallo	Alta connettività	Ridimensionamento attività	Difesa quota mercato	Alta connettività
Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione	Delocalizzazione	Ridimensionamento attività	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività
Apparecchiature elettriche	Innovazione processo	Ridimensionamento attività	Ampliamento gamma prodotti	Difesa quota mercato
Macchinari e apparecchiature n.c.a	Alta connettività	Ridimensionamento attività	Ampliamento gamma prodotti	-
Autoveicoli	Ampliamento gamma prodotti	Innovazione processo	Ridimensionamento attività	Difesa quota mercato
Altri mezzi di trasporto	Formazione	Difesa quota mercato	Delocalizzazione	Innovazione prodotto
Mobili	Alta connettività	Ridimensionamento attività	Difesa quota mercato	Ridimensionamento attività
Altre industrie manifatturiere	Ampliamento gamma prodotti	Alta connettività	Delocalizzazione	Ampliare prodotti/servizi
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	Alta connettività	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività	Alta connettività

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, risultati economici delle imprese) e dati amministrativi
(a) Il trattino "-" indica i casi in cui non vi sono strategie statisticamente significative.

Le imprese dei macchinari e dei comparti del *Made in Italy* "crescenti all'estero" (ma in perdita sul mercato domestico), in particolare quelle dell'abbigliamento, delle pelli e dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, hanno nell'attività

innovativa (soprattutto di prodotto) un rilevante fattore di espansione del fatturato estero. Questo risultato assume maggiore forza alla luce del fatto che l'attività innovativa e la differenziazione di prodotto hanno rappresentato i principali fattori trainanti per le analoghe imprese del gruppo delle "vincenti".

Infine, alcune strategie hanno consentito alle imprese di limitare le perdite sul mercato estero e crescere sul mercato interno, come nel caso dell'attività innovativa di processo e di prodotto per alcuni settori tradizionali della manifattura italiana (mobili, tessile, autoveicoli, altre industrie manifatturiere).

In sintesi, l'investimento nelle competenze del personale la scelta di operare in stretta connessione con altre imprese o istituzioni e l'innovazione (principalmente di processo) rappresentano le strategie che più di altre hanno contribuito a dare forma agli esempi di migliore performance delle imprese manifatturiere sui mercati interno ed estero nel difficile biennio 2011-2013. Questo risulta meno evidente a una lettura settoriale; tuttavia, anche in un contesto di elevata eterogeneità delle strategie adottate, emerge l'importanza dell'attività innovativa per molti settori tradizionali della manifattura italiana e delle relazioni tra imprese per i comparti del metallo e dei macchinari.

Tavola 2.3 B - Strategie delle imprese per classi di performance interna ed estera - Anni 2001-2013 (stime) (a)

SETTORI	Crescenti in Italia		In ripiegamento	
	Strategie trainanti	Strategie frenanti	Strategie trainanti	Strategie frenanti
Alimentari	Alta connettività	Delocalizzazione	Ridimensionamento attività	Innovazione processo
Bevande	Ampliamento gamma prodotti	Delocalizzazione	Delocalizzazione	
Tessile	Innovazione processo	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività	Ampliamento gamma prodotti
Abbigliamento	Alta connettività	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività
Pelle	Difesa quota mercato	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività	Formazione
Legno	Delocalizzazione	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività	Formazione
Carta	Ridimensionamento attività	Innovazione prodotto	Difesa quota mercato	Formazione
Stampa	Ampliamento gamma prodotti	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività	Delocalizzazione
Chimica	Formazione	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività	Formazione
Farmaceutica	-	Ridimensionamento attività	-	Delocalizzazione
Gomma e plastica	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività	Alta connettività	Formazione
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	Ridimensionamento attività	Ampliamento gamma prodotti	Difesa quota mercato	Delocalizzazione
Metallurgia	Formazione	Innovazione prodotto	Formazione	Alta connettività
Prodotti in metallo	Innovazione processo	Innovazione prodotto	Formazione	Innovazione processo
Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione	Alta connettività	Ampliamento gamma prodotti	Difesa quota mercato	Innovazione prodotto
Apparecchiature elettriche	Ridimensionamento attività	Innovazione processo	Ridimensionamento attività	Ampliamento gamma prodotti
Macchinari e apparecchiature nca	Formazione	Ridimensionamento attività	Ridimensionamento attività	Formazione
Autoveicoli	Innovazione prodotto	Ridimensionamento attività	Difesa quota mercato	Ridimensionamento attività
Altri mezzi di trasporto	Difesa quota mercato	Innovazione processo	Ridimensionamento attività	Formazione
Mobili	Innovazione processo	Difesa quota mercato	Ridimensionamento attività	Alta connettività
Altre industrie manifatturiere	Innovazione prodotto	-	Formazione	Delocalizzazione
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	Innovazione prodotto	Ampliare prodotti/servizi	Difesa quota mercato	Formazione

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indagine mensile sul fatturato; 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, risultati economici delle imprese) e dati amministrativi
(a) Il trattino "-" indica i casi in cui non vi sono strategie statisticamente significative

3. LE RISPOSTE STRATEGICHE ALLA CRISI

- *I risultati di un'indagine su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere evidenziano elementi di resilienza agli effetti della crisi del biennio 2011-2013. Nel complesso le imprese dichiarano di avere mantenuto sostanzialmente invariati i livelli occupazionali, i prezzi di vendita e lo stock di capitale fisico e umano.*
- *Tra le imprese sopravvissute alla fase recessiva, la difesa del potenziale produttivo non si è limitata alle sole risorse fisiche ma ha interessato anche il capitale umano, definito come dotazione di risorse umane qualificate. La riduzione di occupazione dovrebbe aver riguardato soprattutto la forza lavoro meno qualificata.*
- *Per contrastare la recessione, le aziende manifatturiere hanno fatto ricorso soprattutto a strategie "interne", legate all'aumento di qualità e gamma dei prodotti e al contenimento dei costi.*
- *Tra le strategie "esterne", meno utilizzate delle "interne", prevale il rafforzamento delle politiche di commercializzazione (in Italia e all'estero). Assai meno frequenti sono il ricorso a strategie di* insourcing*, la partecipazione alle catene globali del valore e l'attivazione di nuove relazioni produttive con altre imprese.*
- *La ricerca di una produzione a costi più contenuti ha accomunato soprattutto le imprese dei settori autoveicoli, coke e raffinazione, e altri mezzi di trasporto; alla duplice strategia di differenziazione verticale e orizzontale dei prodotti hanno fatto ricorso in prevalenza le imprese dei comparti dell'elettronica.*
- *Il rafforzamento delle pratiche di commercializzazione in Italia e all'estero ha riguardato circa i due terzi delle imprese delle bevande e dell'elettronica-elettromedicale, le aziende della metallurgia e dei macchinari hanno rivolto questo tipo di strategia principalmente all'estero.*
- *All'attivazione di nuove relazioni produttive (*Joint ventures*, consorzi, reti eccetera) hanno invece fatto ricorso in prevalenza imprese appartenenti a settori a elevata intensità di capitale o caratterizzati da gradi molto diversi di integrazione verticale.*
- *L'86,6 per cento del campione, infine, ha dichiarato di poter far fronte rapidamente e in misura adeguata a un significativo aumento di domanda nazionale attraverso l'utilizzo della capacità esistente, con valori settoriali che variano dal 71 per cento del coke al 92,6 per cento delle bevande.*

Come si è visto nella prima parte del Rapporto, dopo il parziale recupero che ha fatto seguito alla profonda recessione determinata dalla crisi finanziaria mondiale, il ciclo manifatturiero ha sperimentato due anni difficili, caratterizzati da una forte e persistente caduta della domanda interna, a fronte di una più vivace dinamica della domanda estera. In questo contesto, le imprese maggiormente orientate al mercato interno hanno sofferto più di altre gli effetti della crisi; pur attuando strategie difensive, quelle che sono sopravvissute hanno comunque ridotto l'occupazione, il fatturato e, si teme, anche il proprio potenziale produttivo.

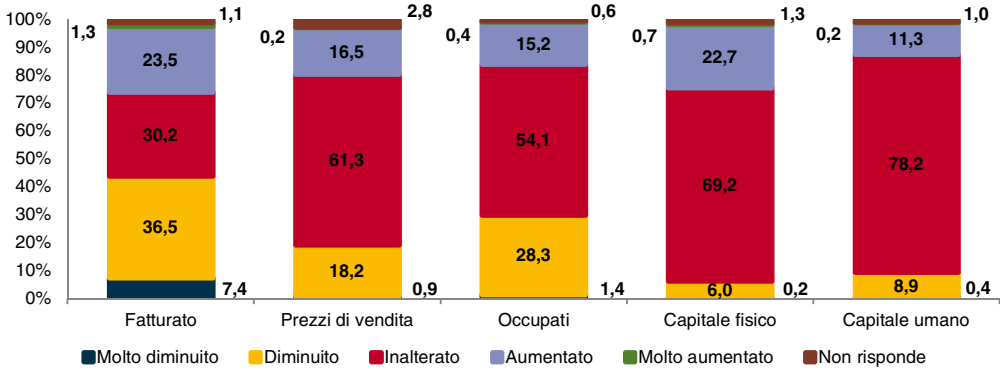
Una indagine su un campione rappresentativo di imprese manifatturiere[1] permette di esaminare in maggior dettaglio su quali aspetti dell'attività produttiva la crisi abbia impattato nel corso del 2012 e del 2013, quali strategie le imprese abbiano adottato per contrastare la crisi e, in ultima analisi, quale sia il giudizio delle imprese stesse rispetto all'attuale potenziale produttivo e alla capacità di intercettare un eventuale scenario di ripresa.

Un importante *caveat* da tenere presente in questo esercizio è che l'analisi non considera le imprese uscite ed entrate nel mercato nel periodo osservato, e quindi non è in grado di valutare la variazione di potenziale del sistema produttivo italiano che ne consegue.

3.1 Un esame degli effetti della crisi: le valutazioni delle imprese

Sulla base di tali premesse, si osserva in primo luogo che, a fronte di una sofferenza in termini di fatturato complessivo, diminuito per circa il 45 per cento delle imprese,[2] la maggior parte delle aziende manifatturiere sopravvissute all'ultimo biennio di crisi dichiara di avere mantenuto sostanzialmente invariati i livelli occupazionali, i prezzi di vendita e lo stock di capitale fisico e umano (Figura 3.1).

Figura 3.1 - Effetti della crisi sui principali aspetti dell'attività d'impresa nei settori manifatturieri – Anni 2012-2013 (valori percentuali)



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (dicembre 2013)

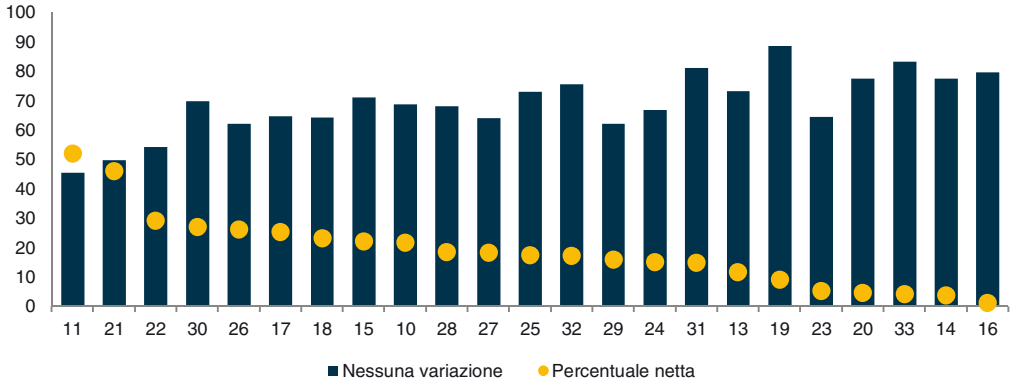
[1] In proposito vengono utilizzati, in analogia con l'edizione 2013 del Rapporto, i risultati di una sezione *ad hoc* inserita, nel mese di dicembre 2013, all'interno della rilevazione mensile sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere.

[2] Tale percentuale è in linea con l'evidenza descritta nella seconda parte del Rapporto, sulla base dei dati di impresa relativi al campione delle indagini sul fatturato, considerando che il periodo qui preso in esame si limita al biennio 2011-2013.

Le difficoltà della fase congiunturale si riflettono in una diminuzione netta dell'occupazione complessiva: circa il 30 per cento delle imprese segnala una riduzione, a fronte di un incremento per poco più del 15 per cento di unità. Quest'ultima dovrebbe aver riguardato soprattutto la forza lavoro meno qualificata, dal momento che alla contrazione occupazionale si accompagnano dichiarazioni di generalizzata tenuta della qualità del personale (lo stock di occupazione qualificata aumenta in oltre l'11 per cento e diminuisce nel 9 per cento delle imprese).

Sotto il profilo settoriale, oltre una impresa su due in tutti i comparti ha conservato invariata la propria dotazione di capitale fisico (Figura 3.2). Il settore delle bevande è quello nel quale è più elevata la percentuale di imprese che hanno aumentato la dotazione di impianti, macchinari e attrezzature (52,1 per cento), seguito (47,6 per cento) dalle imprese della farmaceutica. In generale, non vi è alcun comparto manifatturiero nel quale, tra il 2011 e il 2013, si sia rilevata una contrazione netta di capitale fisico presso le imprese intervistate.

Figura 3.2 - Variazione dello stock di capitale fisico delle imprese manifatturiere – Anni 2012-2013 (nessuna variazione: percentuali di imprese; percentuale netta: punti percentuali) (a)



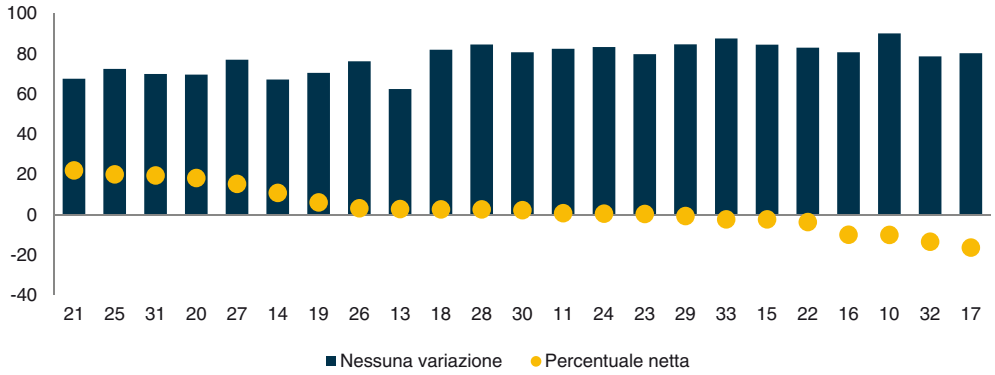
10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (dicembre 2013)
(a) Percentuali di imprese che dichiarano di non aver variato la propria dotazione di capitale fisico. La percentuale netta è pari alla differenza tra la quota di imprese che dichiarano di avere aumentato la dotazione di capitale fisico e la quota di imprese che dichiarano di averla diminuita.

Un aspetto di particolare rilievo è rappresentato dal fatto che, tra le aziende sopravvissute alla crisi, la stabilità del potenziale produttivo non si è limitata alle sole risorse fisiche ma ha interessato anche il capitale umano, qui definito come dotazione di risorse umane qualificate (Figura 3.3). Nei diversi comparti, la percentuale di imprese che dichiarano di avere mantenuto inalterata tale forma di capitale è quasi ovunque compresa tra il 70 per cento (nel settore dell'elettronica ed elettromedicale) e il 90 per cento (nel caso del Coke e raffinazione), ad eccezione dei settori relativi

alle altre imprese manifatturiere e alle bevande, dove comunque non scende al di sotto del 67 per cento. Come per il capitale fisico, peraltro, questi ultimi due esempi si accompagnano a percentuali significative di imprese che segnalano un aumento della qualità delle risorse umane (oltre una impresa su quattro nel caso delle imprese delle bevande, quasi il 22 per cento per le altre industrie manifatturiere). Sotto questo profilo, percentuali significativamente positive di imprese che aumentano la propria dotazione di capitale umano si registrano anche nei settori dell'elettronica-elettromedicale (circa 25 per cento), della gomma e plastica (23,8 per cento), degli altri mezzi di trasporto (22,2 per cento). In altri comparti, tuttavia, la generale tenuta dell'occupazione altamente qualificata si è accompagnata a saldi negativi tra le imprese nelle quali si sono registrati aumenti e quelle che hanno vissuto diminuzioni. È il caso dei settori del legno (dove il capitale umano si è ridotto in oltre il 12 per cento delle aziende) e dei prodotti derivanti da minerali non metalliferi (ceramiche, cemento, vetro, con il 17,2 per cento di imprese che hanno visto ridursi la dotazione di occupazione qualificata).

Figura 3.3 - Variazione dello stock di capitale umano delle imprese manifatturiere – Anni 2012-2013
(nessuna variazione: percentuali di imprese; percentuale netta: punti percentuali) (a)



10 -	Alimentari	23 -	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
11 -	Bevande	24 -	Metallurgia
13 -	Tessile	25 -	Prodotti in metallo
14 -	Abbigliamento	26 -	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
15 -	Pelle	27 -	Apparecchiature elettriche
16 -	Legno	28 -	Macchinari e apparecchiature nca
17 -	Carta	29 -	Autoveicoli
18 -	Stampa	30 -	Altri mezzi di trasporto
19 -	Coke	31 -	Mobili
20 -	Chimica	32 -	Altre industrie manifatturiere
21 -	Farmaceutica	33 -	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
22 -	Gomma e plastica		

Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (dicembre 2013)
(a) Percentuali di imprese che dichiarano di non aver variato la propria dotazione di capitale umano. La percentuale netta è pari alla differenza tra la quota di imprese che dichiarano di avere aumentato la dotazione di capitale umano e la quota di imprese che dichiarano di averla diminuita.

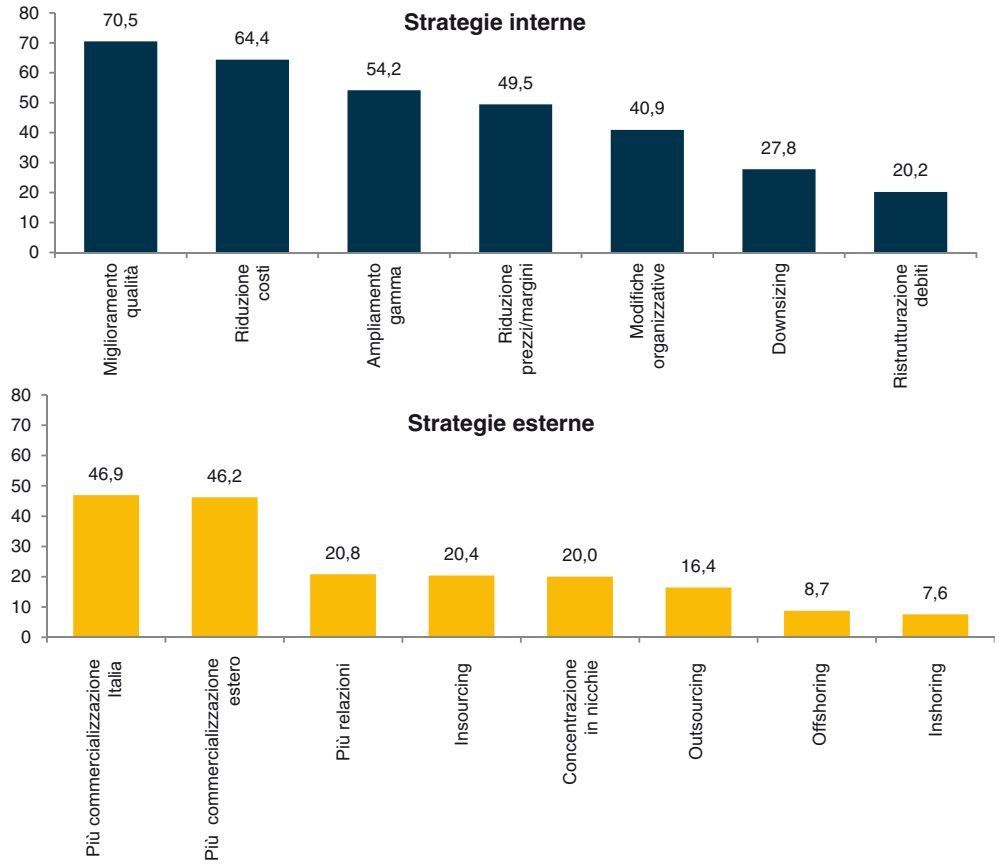
Anche in considerazione della difficile congiuntura economica attraversata dalle imprese manifatturiere nel periodo qui considerato, la generalizzata difesa della capacità produttiva da parte delle imprese sopravvissute alla crisi è avvenuta a fronte di un quadro molto variegato in termini di andamento del fatturato. Le risposte delle imprese appaiono in linea con gli andamenti descritti nelle parti precedenti del Rapporto: nell'ambito del 45 per cento delle imprese che ha visto diminuire i propri ricavi,

le percentuali più elevate si sono osservate nei comparti dei mobili (circa 57,4 per cento), legno (56,8 per cento), metallurgia (55,2 per cento) e nella lavorazione di minerali non metalliferi (56,7 per cento). Le percentuali più elevate di imprese con fatturato in aumento si rintracciano nel comparto degli alimentari (63 per cento), della farmaceutica (72,8 per cento), degli autoveicoli (71,8 per cento), di pelli e altre industrie manifatturiere (poco più del 60 per cento in entrambi). Tra questi, la farmaceutica risulta essere il comparto nel quale la maggior percentuale di imprese ha investito in capitale fisico e umano durante la crisi.

3.2 Le strategie adottate dalle imprese

Dai risultati dell'indagine è possibile inoltre ricavare indicazioni in merito alle strategie d'impresa sottostanti alle dinamiche descritte in precedenza. Alle aziende manifatturiere è stato infatti chiesto a quali leve competitive abbiano fatto ricorso per contrastare la recessione del periodo 2011-2013, distinguendo tra una serie di strategie "interne" ed "esterne" all'impresa stessa. Tra le strategie interne figurano gli interventi sui costi di produzione o sui margini di profitto, modifiche alla qualità o alla gamma dei prodotti offerti, variazioni nell'organizzazione dell'attività d'impresa, la ristrutturazione dei debiti o una permanente riduzione del numero di occupati (*downsizing*).

Figura 3.4 - Strategie adottate dalle imprese manifatturiere in risposta alla crisi nel periodo 2012-2013
(percentuali di imprese)



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (dicembre 2013)

Le strategie "esterne" all'impresa riguardano invece la commercializzazione (in Italia e all'estero), la rilocalizzazione di fasi o di interi processi produttivi (*outsourcing*, *insourcing*, *offshoring, inshoring*) e l'attivazione di relazioni produttive stabili con altre aziende, ad esempio attraverso l'istituzione consorzi, reti o *joint ventures.*

In generale, su quindici modalità proposte, solo quattro sono state adottate con percentuali non inferiori al 50 per cento, e si tratta sempre di orientamenti strategici di tipo "interno"; le aziende manifatturiere italiane dichiarano di essere sopravvissute alla crisi dell'ultimo biennio difendendo la propria competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento qualitativo dei prodotti, l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e il contenimento dei prezzi e dei margini di profitto.

Confrontando la frequenza di risposte relative al ricorso a strategie "interne" ed "esterne", sembra delinearsi come, negli ultimi anni, la difesa della competitività delle imprese nazionali abbia raramente varcato i confini della singola azienda. Sebbene altri lavori dell'Istat evidenzino come il sistema produttivo nazionale sia composto da imprese spesso legate tra loro da articolate relazioni di filiera e da varie forme di accordi (si vedano Istat 2013b; Istat 2013c; Istat 2013d),[3] la ricerca del recupero di competitività successivamente al 2011 non sembra avere stimolato una significativa intensificazione di tali legami, almeno di tipo produttivo. Le imprese manifatturiere che hanno attraversato l'ultima fase della crisi dichiarano infatti di avere fatto ricorso prevalentemente a un rafforzamento delle politiche di commercializzazione, in misura pressoché identica in Italia e all'estero (rispettivamente nel 46,9 e 46,2 per cento dei casi). Le altre strategie di tipo esterno risultano adottate con frequenza molto inferiore, con ogni probabilità anche a causa dei maggiori costi economici e gestionali richiesti: circa un quinto delle imprese ha segnalato di avere riportato all'interno dei confini aziendali attività precedentemente esternalizzate (insourcing), di avere prov-

Tavola 3.1 - Principali strategie "interne" adottate dalle imprese in risposta alla crisi nel periodo 2012-2013 (primi 10 settori per percentuale di imprese)

Riduzione costi		Riduzione Prezzi/margini profitto		Miglioramento Qualità		Ampliamento Gamma	
Principali settori	%	Principali settori	%	Principali settori	%	Principali settori	%
Autoveicoli	87,3	Stampa	72,6	Elettronica, ottica, elettromedicale	90,4	Elettronica, ottica, elettromedicale	74,7
Coke e raffinazione	81,8	Autoveicoli	69,3	Altri mezzi di trasporto	84,7	Stampa	69,6
Altri mezzi di trasporto	81,2	Metallurgia	65,7	Autoveicoli	82,7	Macchinari	66,0
Metallurgia	74,0	Carta	64,4	Appar. elettriche	79,9	Bevande	64,2
Stampa	73,0	Rip., man., inst. Macchine/appar.	55,9	Bevande	78,4	Altre manifatturiere	64,0
Appar. elettriche	70,5	Prod. In metallo	55,7	Pelle	78,3	Mobili	63,6
Altri prod. lavorazione Metalli non metalliferi.	70,3	Alimentari	54,6	Abbigliamento	77,8	Chimica	62,3
Bevande	69,1	Appar. elettriche	52,7	Macchinari	77,8	Farmaceutica	62,0
Gomma e Plastica	68,1	Mobili	49,4	Metallurgia	75,4	Tessile	61,0
Carta	66,7	Tessile	48,2	Tessile	75,2	Appar. elettriche	57,4

Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (dicembre 2013)

[3] Si tratta in particolare delle note su "Mercati, strategie e ostacoli alla competitività", "Le microimprese italiane" e "Le relazioni delle imprese italiane", disponibili sul sito Istat dedicato all'argomento: http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens.

veduto a concentrare l'attività in segmenti di mercato più redditizi o dinamici, e di avere attivato nuove relazioni produttive con altre imprese. Infine, ancora limitato, nella difesa della competitività del sistema manifatturiero italiano, è il ruolo ricoperto dalle catene globali del valore: meno del 9 per cento delle imprese ha spostato all'estero parte dell'attività produttiva precedentemente svolta in Italia, mentre il 7,6 per cento ha seguito la strategia inversa. Queste strategie non sembrano peraltro essere quelle maggiormente praticate dai settori con le migliori performance.

Da un punto di vista settoriale, se si considerano le strategie "interne", la ricerca di una produzione a costi più contenuti ha accomunato soprattutto le imprese dei settori autoveicoli, coke e raffinazione, e altri mezzi di trasporto, in misura sempre compresa tra l'81 e l'87 per cento delle aziende (Tavola 3.1).

Tavola 3.2 Principali strategie "esterne" adottate dalle imprese in risposta alla crisi nel periodo 2012-2013 (primi 10 settori per percentuale di imprese)

Rafforzamento strategie commerciali in Italia		Rafforzamento strategie commerciali all'estero		Intensificazione relazioni		Insourcing		Segmenti/mercati più redditizi/dinamici	
Principali settori	%	Principali settori	%	Principali settori	%	Principali settori	%	Principali settori	%
Elettronica, ottica, elettro-medicale	67,6	Bevande	69,4	Autoveicoli	43,4	Autoveicoli	50,3	Altri mezzi di trasporto	44,8
Bevande	66,3	Macchinari	69,1	Rip., man., inst. macchine/appar.	37,4	Appar. elettriche	40,9	Autoveicoli	36,6
Carta	66,3	Metallurgia	67,4	Elettronica, ottica, elettromedicale	36,0	Altre manifatturiere	35,5	Metallurgia	34,2
Chimica	59,3	Elettronica, ottica, elettromedicale	63,1	Coke e raffinazione	35,2	Elettronica, ottica, elettromedicale	30,0	Farmaceutica	31,9
Farmaceutica	58,1	Altri mezzi di trasporto	56,4	Stampa	26,7	Macchinari	29,8	Chimica	30,3
Stampa	54,9	Appar. elettriche	55,3	Altri mezzi di trasporto	25,6	Stampa	26,1	Altre manifatturiere	25,5
Metallurgia	54,2	Mobili	53,7	Appar. elettriche	25,1	Gomma e plastica	24,6	Appar. elettriche	24,6
Altri prod. lavorazione Metalli non metalliferi.	52,8	Pelle	51,1	Macchinari	23,4	Altri mezzi di trasporto	23,3	Gomma e plastica	24,6
Mobili	50,9	Gomma e plastica	50,9	Farmaceutica	22,1	Metallurgia	20,5	Elettronica, ottica, elettromedicale	23,8
Altre manifatturiere	50,5	Chimica	49,7	Mobili	21,8	Mobili	19,4	Tessile	22,9

Alla duplice strategia di differenziazione verticale e orizzontale dei prodotti hanno fatto ricorso in prevalenza le imprese dei comparti dell'elettronica. Le aziende attive nei settori della stampa e macchinari si sono concentrate soprattutto sull'ampliamento della gamma offerta, mentre i settori degli autoveicoli e altri mezzi di trasporto hanno principalmente puntato sull'aumento del contenuto qualitativo. In un numero non infrequente di casi, poi, il recupero della competitività ha richiesto una diminuzione dei prezzi o dei margini di profitto. Ciò è accaduto per lo più in attività relativamente più esposte sul mercato interno, quali la stampa e la metallurgia, interessando mediamente oltre i due terzi delle imprese dei comparti. Infine, il costo maggiore in termini di frequenza di fenomeni di *downsizing* è stato pagato dalle imprese dei settori coke e raffinazione (oltre il 63 per cento di esse ha ridotto stabilmente l'occupazione) e dei prodotti derivanti dalla lavorazione di minerali non metalliferi (ne ha sofferto oltre una impresa su due). I casi più rari di ridimensionamento si sono osservati invece presso le imprese delle bevande e della farmaceutica (rispettivamente 10,4 e 6,1 per cento).

TEMI LETTURE STATISTICHE

Se si considerano le strategie esterne, il rafforzamento delle pratiche di commercializzazione in Italia e all'estero ha riguardato circa i due terzi delle imprese dei comparti delle bevande e dell'elettronica-elettromedicale, mentre analoghe percentuali (67 per cento) di aziende della metallurgia e dei macchinari hanno rivolto questo tipo di strategia principalmente all'estero (Tavola 3.2).

All'attivazione di nuove relazioni produttive (*Joint ventures*, consorzi, reti eccetera) hanno invece fatto ricorso in prevalenza imprese appartenenti a settori a elevata intensità di capitale o caratterizzati da gradi molto diversi di integrazione verticale: il 37 per cento delle aziende dell'elettronica-elettromedicale, il 35 per cento circa delle imprese del comparto della raffinazione e circa il 43 per cento delle imprese degli autoveicoli. Tra le imprese che hanno dichiarato di avere riorganizzato la filiera produttiva in direzione di una maggiore frammentazione attraverso l'esternalizzazione di fasi o attività già svolte all'interno vi sono principalmente gli altri mezzi di trasporto (più del 50 per cento) seguiti dalla farmaceutica (32,7 per cento).

Infine, il quadro d'insieme fin qui delineato, caratterizzato da una situazione di difficoltà ma di sostanziale resilienza agli effetti della crisi per le imprese che sono sopravvissute alla selezione causata dagli effetti della recessione, appare rafforzato dai giudizi forniti dagli imprenditori circa la possibilità di rispondere in modo repentino ed adeguato a un significativo aumento della domanda, interna o estera. L'86,6 per cento del campione, infatti, ha dichiarato di poter far fronte a un aumento di domanda nazionale attraverso un utilizzo della capacità esistente, con valori settoriali che variano dal 71 per cento del coke al 92,6 per cento delle bevande.

In sintesi, si può concludere che la recessione degli ultimi due anni, nonostante le visibili difficoltà sul piano produttivo e dei risultati economici delle imprese, non sembra aver intaccato in modo permanente e in misura sostanziale il potenziale produttivo delle imprese manifatturiere sopravvissute alla crisi.

NOTA METODOLOGICA
INDICI SINTETICI PER CONFRONTI TEMPORALI: UN INDICE STATICO E UNO DINAMICO

Uno dei principali problemi nella costruzione di indici sintetici riguarda la scelta di metodi che consentano di realizzare, agevolmente, confronti temporali. Si propone, pertanto, un'applicazione dell'indice di Jevons a un insieme di indicatori di competitività, rilevati a livello Italia, per settori economici. La metodologia adottata consente di costruire, per ciascun settore economico, sia un indice "statico" per i confronti settoriali, sia un indice "dinamico" per i confronti temporali, in un'ottica non compensativa. I due indici sono coerenti tra loro e, grazie alle proprietà dei numeri indici, è possibile passare da uno all'altro mediante una semplice formula (Mazziotta e Pareto 2012a). I valori ottenuti consentono di classificare i settori economici in base al loro livello di competitività nell'anno di interesse (superiore o inferiore alla media) e alla variazione rispetto all'anno base (crescente o decrescente). Lo strumento proposto può costituire un valido ausilio per la misura della competitività settoriale e del suo sviluppo nel tempo.

Com'è noto, la media geometrica è una delle tecniche più usate nella sintesi degli indicatori in quanto rappresenta una soluzione intermedia tra metodi compensativi, come la media aritmetica, e metodi non-compensativi, come l'analisi *multicriteria* (OECD 2008). In particolare, quando si calcola una media geometrica semplice di rapporti, come l'indice di Jevons, i risultati godono di molte proprietà desiderabili dal punto di vista assiomatico (Diewert 1995).

Per illustrare il calcolo degli indici proposti, indichiamo con x_{ij}^{t} il valore del *j*-mo indicatore di competitività per il settore economico *i* al tempo *t* (*j*=1, …, *m*; *i*=1, …, *n*; $t=t_0, t_1$).

L'indice "statico" di competitività (*Static Composite Index*) può essere definito nel seguente modo (Mazziotta e Pareto 2012b):

$$\mathrm{SCI}_i^t = \prod_{j=1}^{m}\left(\frac{x_{ij}^t}{x_{rj}^t}100\right)^{\frac{1}{m}}$$

dove x_{rj}^t è il valore base o di riferimento, per esempio, la media nazionale. In tal modo, gli indicatori elementari sono trasformati in numeri indici (standardizzazione), e valori di SCI superiori a 100 indicano settori con un livello complessivo di competitività superiore alla media, mentre valori minori di 100 indicano settori con un livello di competitività inferiore.

Per confrontare sinteticamente l'andamento degli indicatori di ciascun settore dal tempo t_0 al tempo t_1, è possibile costruire un indice "dinamico" di competitività (*Dynamic Composite Index*) mediante la seguente formula:

$$\mathrm{DCI}_i^{t_1/t_0} = \prod_{j=1}^{m}\left(\frac{x_{ij}^{t_1}}{x_{ij}^{t_0}}100\right)^{\frac{1}{m}}$$

Per la proprietà di "circolarità" o "transitività" della teoria dei numeri indici, SCI e DCI sono legati dalla seguente relazione (Mazziotta e Pareto 2012b):

$$DCI_i^{t_1/t_0} = \left(\frac{SCI_i^{t_1}}{SCI_i^{t_0}} \right) DCI_r^{t_1/t_0} \quad .$$

Si noti che l'uso della media geometrica consente di "penalizzare" implicitamente le distribuzioni con valori sbilanciati dei termini.[1] Tale approccio, pertanto, non ammette compensazione tra i diversi valori, in quanto assume che ciascuna componente della competitività non sia sostituibile, o lo sia solo in parte, con le altre componenti.

[1] In generale, la media geometrica è minore o uguale alla media aritmetica. La media geometrica e la media aritmetica coincidono se tutti i valori sono uguali, mentre assumono valori diversi tanto più i valori differiscono tra di loro.

NOTA METODOLOGICA
PERFORMANCE E STRATEGIE: UN MODELLO LOGIT MULTINOMIALE

Le stime presentate nel capitolo 2 sono effettuate raggruppando le imprese del campione in quattro differenti insiemi ("Vincenti", "Crescenti all'estero", "Crescenti in Italia", "In ripiegamento"). Questi ultimi sono ottenuti a partire dalle performance delle unità produttive osservate sui due principali mercati di destinazione (estero e domestico) per il periodo 2011-2013.

L'appartenenza di ciascuna unità statistica alle singole tipologie è espressa attraverso una variabile qualitativa che presenta un numero finito di modalità tra cui non esiste un ordinamento (variabile politomica nominale). I modelli per variabili nominali possono essere interpretati come una diretta estensione dei modelli ad *outcome* binario in cui la variabile dipendente presenta più di due categorie non ordinabili (j=1,2,…,J). Tali casi sono analizzati empiricamente attraverso una estensione della metodologia *logit* e prendono il nome di modelli *logit* multinomiali (MNL).

Il modello consente di stimare l'effetto delle variabili esplicative di interesse (x) sulla probabilità di osservare ciascun *outcome*, $P(y = j|x)$, j=1,2,…,J. Poiché la somma delle probabilità è unitaria, ne segue che $P(y = 1|x)$ è nota, date le probabilità per le restanti modalità (j = 2,…,J-1). La probabilità di osservare la modalità $j = i$ è data da (ponendo j =1 come categoria di riferimento):

$$\Pr(y = j \mid \boldsymbol{x}) = \frac{\exp(\boldsymbol{x}\beta_i)}{1 + \sum_{m=2}^{J} \exp(\boldsymbol{x}\beta_m)}, \qquad j > 1$$

dove x è un vettore di variabili esplicative e β_m è il vettore di parametri per la tipologia m(m = 2,…,J). Per un'interpretazione più intuitiva dell'effetto marginale di una variabile x_k sulla probabilità condizionata della scelta j-ma, conviene considerare l'espressione della probabilità relativa per $y = j$ rispetto alla modalità di riferimento:

$$\frac{\Pr(y_j = j)}{\Pr(y_j = 1)} = \exp(\boldsymbol{x}\beta_j)$$

Una variazione di questo rapporto (nel caso di x_k continua) è approssimativamente pari a $\beta_{jk}\exp(x\,\beta_j)\Delta_{xk}$. La trasformazione ai logaritmi fornisce il risultato in termini lineari nella x ($x\beta_j$; *log odds-ratio*). Analogamente, la variazione della probabilità relativa della realizzazione j rispetto alla realizzazione h, $\exp(x\beta_j)/\exp(x\beta_h)$, può scriversi come $x(\beta_j - \beta_h)$. Ne segue che per una variazione unitaria di x_k, il *log-odds ratio* varia di un fattore pari a $\log(\beta_j/\beta_h)$.

Nell'esercizio empirico, l'insieme di variabili esplicative è rappresentato da informazioni individuali (rilevate nel 2011) relative a scelte strategiche dell'impresa che si presume influenzino significativamente la performance aziendale nel periodo 2011-2013. La scelta del modello multinomiale è supportata da evidenze empiriche per l'ipotesi di regressioni parallele (Indipendenza dalle alternative irrilevanti – IIA). La proprietà IIA è verificata dai dati. Il test è effettuato nella forma di un test di specifica-

zione di Hausman tra un modello non ristretto (che include le alternative irrilevanti) e un modello ristretto che le esclude. Ne segue che le stime del modello, ottenute includendo o escludendo le “alternative irrilevanti”, non forniscono risultati significativamente diversi riguardo i parametri delle alternative rimanenti. Inoltre, il test di Wald consente di rifiutare l’ipotesi nulla di non significatività congiunta dei parametri associati a ciascuna variabile esplicativa. Infine, il test su combinazioni di modalità della variabile dipendente rifiuta l’ipotesi nulla circa l’esistenza di coppie di categorie non significativamente diverse rispetto alle covariate del modello.

NOTA METODOLOGICA
L'INDICATORE SINTETICO DI CONNETTIVITÀ

Le informazioni ricavate dal 9° Censimento dell'industria e dei servizi, in particolare quelle relative alla capacità delle imprese di attivare relazioni con altre aziende o istituzioni, consentono di calcolare per ogni impresa una misura dell'intensità dei rapporti di cooperazione produttiva intrattenuti con altri soggetti.

Occorre in primo luogo considerare la natura multidimensionale del fenomeno: sulla base delle informazioni raccolte, infatti, è possibile ricondurre la "connettività" di un'unità produttiva ad almeno tre dimensioni: a) la varietà dell'insieme di strumenti utilizzati nell'attivazione delle relazioni; b) l'ampiezza della rete di soggetti coinvolti; c) l'estensione geografica coperta dalle relazioni.

Per tali dimensioni si sono pertanto ricavati tre indici elementari. Il primo, relativo alla varietà degli strumenti, è dato dal numero di diverse tipologie di relazioni che l'impresa ha dichiarato di intrattenere nel 2011. Si tratta di otto tipologie, che comprendono rapporti "di filiera" (Commessa e subfornitura), accordi formali (quali consorzio, rete, *franchising*, *joint ventures* eccetera) e accordi informali. L'indicatore, pertanto, varia tra 0 e 8.

Il secondo indicatore elementare, riguarda l'ampiezza della rete di connessioni. Alle imprese è stato chiesto, per ciascuna delle otto tipologie di relazione, con quante controparti intrattenessero relazioni. L'indice elementare somma i soggetti indicati per tutte le tipologie di accordo (1 soggetto, 2-4, 5-9, 10 soggetti e oltre), attribuendo alla classe il suo valore mediano e un valore pari a 12 all'ultima classe. Di conseguenza, l'indicatore può variare tra 0 e 96.

L'ultimo indicatore riguarda l'estensione geografica delle relazioni, con specifico riferimento all'eventuale presenza di controparti estere. Alle imprese è stato infatti chiesto di indicare l'area di localizzazione dei propri interlocutori per le relazioni di commessa, di subfornitura e per l'insieme delle altre tipologie di accordo intrattenute. In ciascuno dei tre casi è stato attribuito un valore pari a 1 se l'impresa ha dichiarato di avere interlocutori all'estero, e 0 altrimenti. Pertanto il valore dell'indicatore assume valori tra 0 e 3.

Gli indicatori elementari sono stati, successivamente standardizzati attraverso la metodologia $[(x_i - min) / (Max - min)]*100$, dove x_i è il valore dell'indicatore elementare relativo all'impresa *i-esima*, mentre min e Max rappresentano il minimo e il massimo "teorici" assunti dall'indicatore. Ogni indicatore elementare standardizzato può assumere valori compresi tra 1 (assenza di relazioni e dunque di controparti) e 100 (massima numero di relazioni e di controparti).

La media geometrica dei tre indicatori elementari standardizzati precedentemente descritti fornisce un "indicatore sintetico di connettività" (ICO) che misura l'intensità delle relazioni intrattenute da ciascuna impresa. Anche questo indicatore assume valori compresi tra 1 e 100 a seconda, rispettivamente, che l'impresa presenti una connettività nulla o massima connettività.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Benfratello L., Razzolini T. 2008. "Firm's Productivity and Internationalisation Choices: Evidence for a Large Sample of Italian firms". *Development Studies Working Papers* n. 236, Centro Studi Luca D'Agliano, January.

Davies S.W., Rondi L., Sembenelli A. 2001. "Are multinationality and diversification complementary or substitute strategies? An empirical analysis on European leading firms". *International Journal of Industrial Organization*, 19: 1315-1346.

Diewert W. E. 1995. *Axiomatic and Economic Approaches to Elementary Price Indexes*. Cambridge: National Bureau of Economic Research. (NBER Working Papers, n. 5104).

Fondo monetario internazionale. 2013. *World Economic Outlook*. Ottobre.

Hollenstein H. 2005 "Determinants of International Activities: Are SMEs Different?" Small Businnes Economy, 24: 431-450.

Istat. 2013a. *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi. Internazionalizzazione e performance dei settori produttivi*. Roma: Istat.

Istat. 2013b. *9° Censimento dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit. Primi risultati*. Roma: Istat.

Istat. 2013c. *Mercati, strategie e ostacoli alla competitività.* Roma: Istat.

Istat. 2013d. *Relazioni e strategie delle imprese italiane.* Roma: Istat.

Mayer T., M. Melitz e G. Ottaviano. 2011. "Market Size, Competition, and the Product Mix of Exporters". *Working Papers 2011-11*, CEPII research center.

Mazziotta M. e A. Pareto. 2012a. "Indici Sintetici per Confronti Spazio-Temporali: un'Applicazione alla Dotazione Infrastrutturale". In Atti della XXXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Roma, 13-15 Settembre 2012.

Mazziotta M. e A. Pareto. 2012b. "A Well-Being Index based on the Weighted Product Method". In Proceedings of the 46th Scientific Meeting of the Italian Statistical Society, Rome, 20-22 June 2012.

Melitz, M. J. and Ottaviano, G. I. P. 2008. "Market size, trade, and productivity". *Review of Economic Studies*, 75(1): 295-316.

OECD. 2008. *Handbook on Constructing Composite Indicators: Methodology and user guide.* Paris: OECD.

Wagner. 2011. *International Trade and Firm Performance: A survey of Empirical Studies since 2006*. University of Luneburg. (Working paper N. 210, August).

SCHEDE SETTORIALI

TEMI
LETTURE STATISTICHE

Scheda settore 10

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	55.002	54.353	55.216	....	425.155
Numero di addetti (b)	391.869	396.213	396.047	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	9,9	9,3	9,0	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,0	31,6	33,4	....	34,6
Numero di imprese nate	2.682	2.703	2.686	....	19.756
Numero di imprese cessate	3.213	3.194	3.015	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	9,5	9,5	9,4	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	18,2	19,0	17,6	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	1,21	1,25	1,2	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	45,3	48,4	47,2	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	33,3	34,4	34,7	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	136,0	140,7	136,1	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	30,3	34,1	32,9	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	11,1	10,0	8,2	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	40,5	40,5	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	21,4	30,2	18,6	31,7	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	6,1	3,6	7,8	7,8	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	99,1	100,0	105,4	109,1	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,7	0,8	1,1	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	11,4	11,9	11,7	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	13,0	13,5	14,1	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	22,1	24,2	26,3	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-4,6	7,2	10,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	40,3	39,4	39,0	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	101,7	100,0	103,6	106,6	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	....	8,2	6,9	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (c)	13,8	14,5	17,0	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**91,1**	**84,0**	**82,9**	**....**	**100,0**

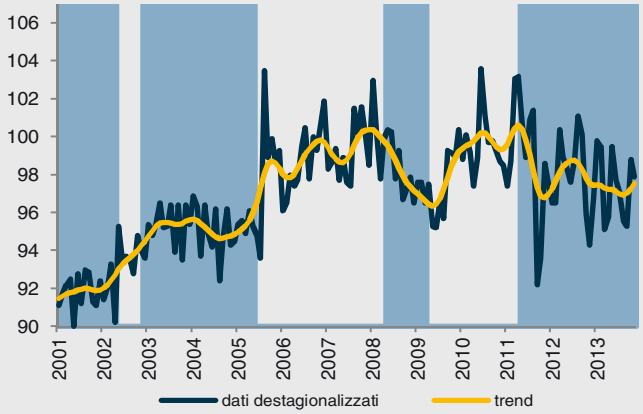
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori alimentari, bevande e tabacco.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	84.963	552.659
Lavoratori dipendenti	301.223	3.339.324
Totale addetti	**386.186**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	5.114	60.121
Lavoratori temporanei	5.492	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	22,0	14,2
Lavoratori dipendenti	78,0	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,3	1,5
Lavoratori temporanei	1,4	1,5

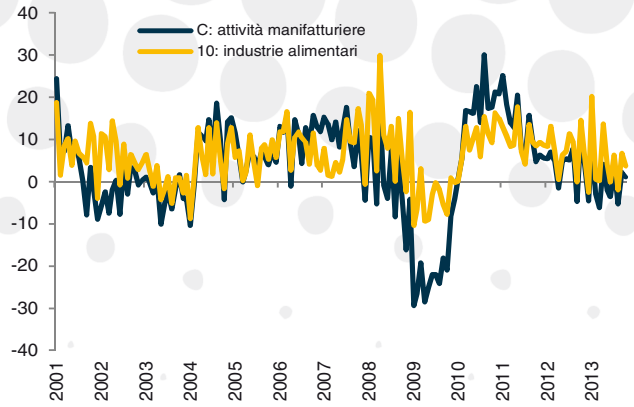
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



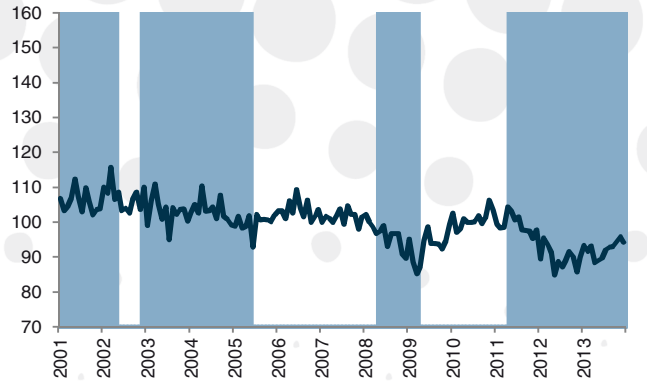
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



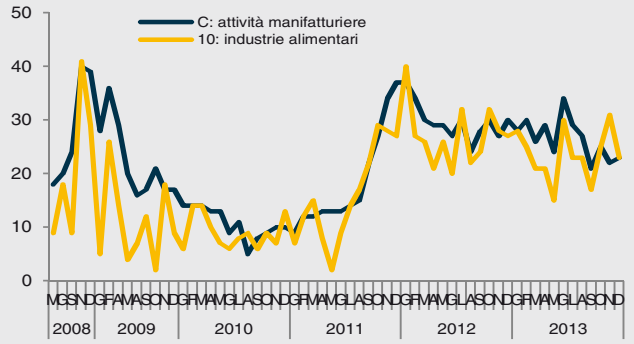
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



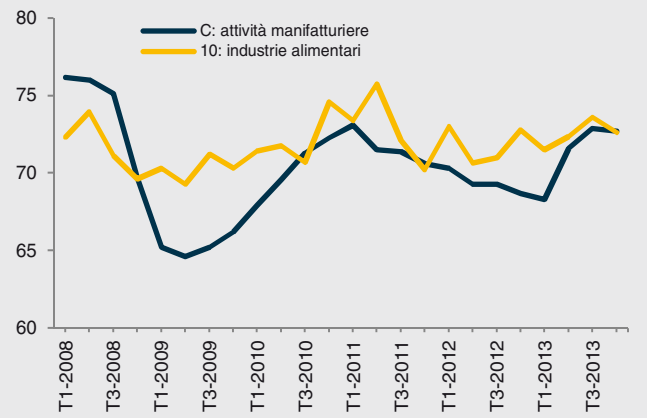
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



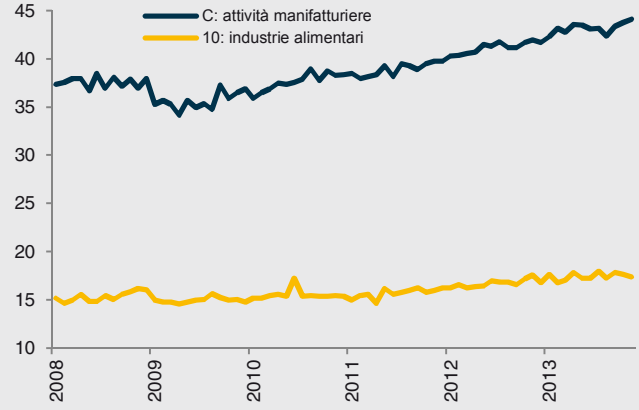
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



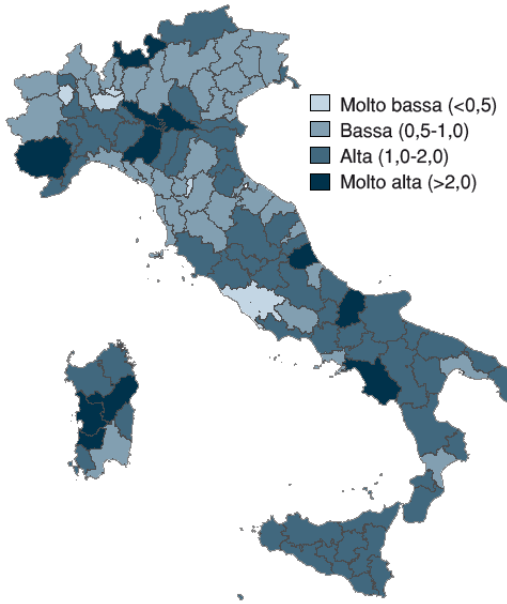
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 11

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	2.762	2.788	2.879	....	425.155
Numero di addetti (b)	35.920	35.564	35.913	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	1,5	1,8	1,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	36,0	47,4	47,2	....	34,6
Numero di imprese nate	112	132	130	....	19.756
Numero di imprese cessate	115	139	144	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	23,9	24,1	21,1	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	18,2	22,4	21,2	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	1,21	1,25	1,2	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	75,1	100,7	111,7	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	44,4	47,8	49,0	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	169,1	210,6	228,1	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	42,6	54,0	57,7	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	18,8	19,2	17,6	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	59,4	59,4	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	21,4	30,2	18,6	31,7	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	6,1	3,6	7,8	7,8	4,1
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	99,0	100,0	101,5	107,6	106,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	0,9	3,7	6,5	....	2,5
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)					
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	50,5	50,9	49,5	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	22,5	22,9	21,0	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	15,3	15,3	16,2	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-3,1	9,8	8,3	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	28,6	28,7	28,1	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	98,8	100,0	99,9	101,5	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	....	8,2	6,9	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (c)	13,8	14,5	17,0	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**132,2**	**130,9**	**132,2**	**....**	**100,0**

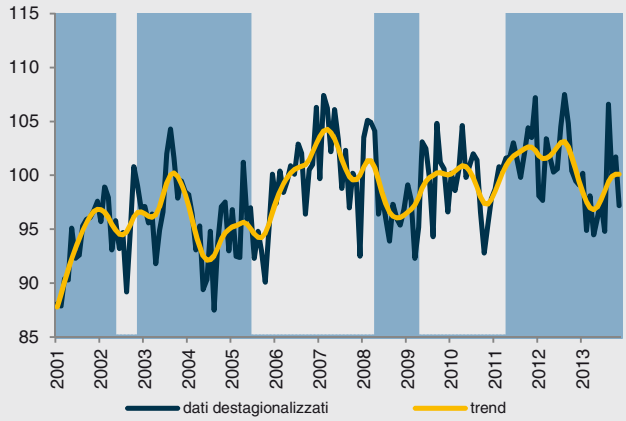
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori alimentari, bevande e tabacco.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	3.334	552.659
Lavoratori dipendenti	30.792	3.339.324
Totale addetti	**34.126**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	847	60.121
Lavoratori temporanei	462	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	9,8	14,2
Lavoratori dipendenti	90,2	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,5	1,5
Lavoratori temporanei	1,4	1,5

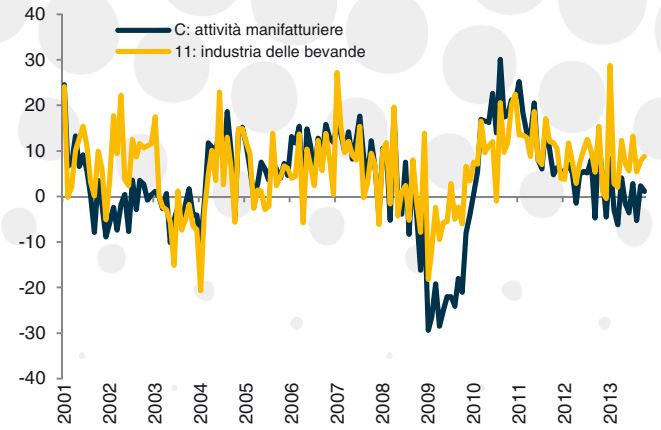
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



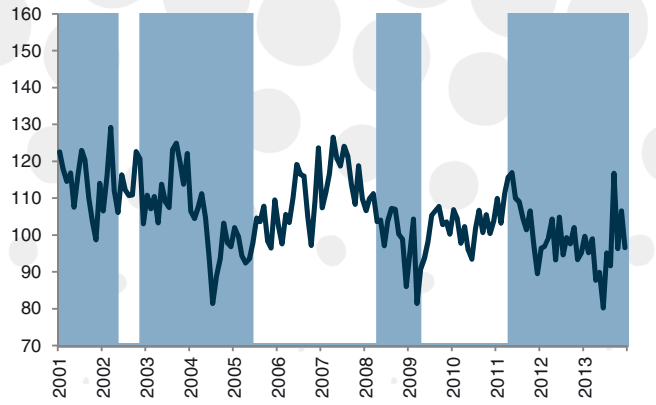
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

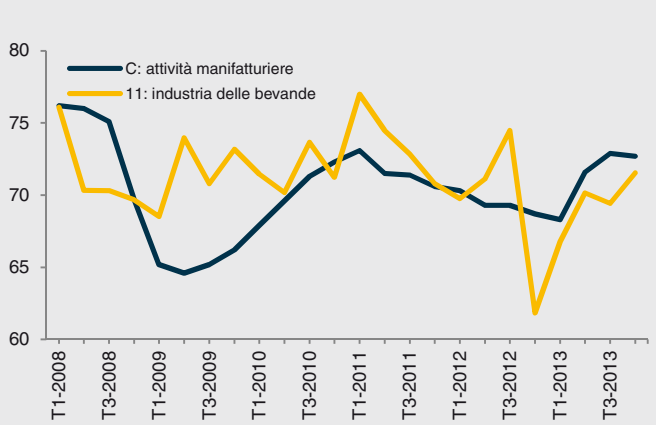


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

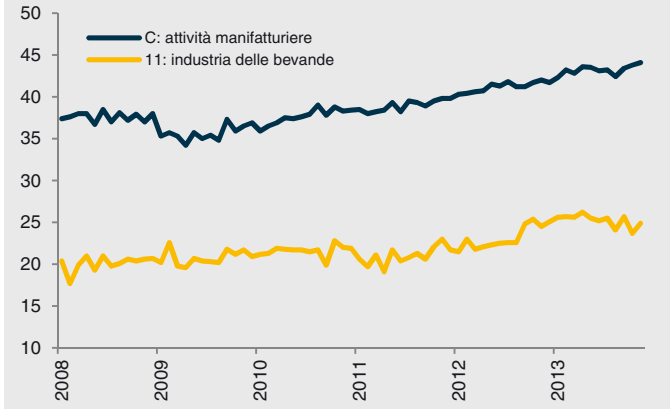
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



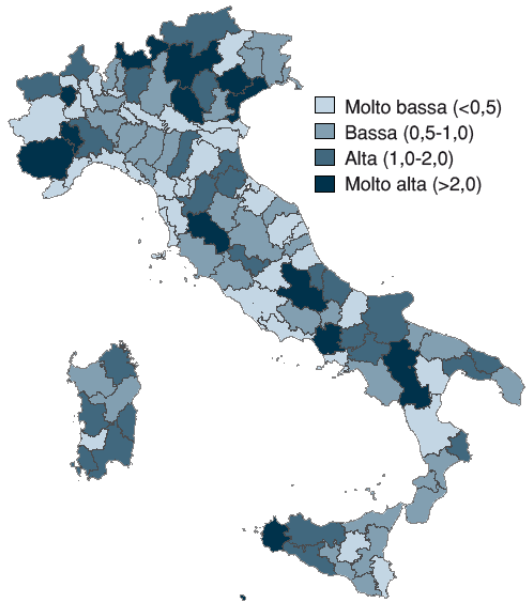
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 13

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	17.243	16.492	15.831	....	425.155
Numero di addetti (b)	162.527	150.392	144.892	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,0	2,9	3,0	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	18,5	20,8	20,3	....	34,6
Numero di imprese nate	583	667	621	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.311	1.273	1.223	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,6	5,1	5,3	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	24,7	26,1	25,8	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,90	0,83	0,7	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	32,9	39,4	43,5	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,8	32,5	34,2	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	106,7	121,3	127,2	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	8,6	20,0	24,3	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,9	5,0	4,2	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	38,9	38,9	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	26,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	4,6	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,9	100,0	106,4	108,4	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,0	3,6	1,0	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	23,1	24,1	24,3	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	31,0	33,9	33,8	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	27,0	31,4	33,2	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-20,9	14,2	7,4	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	32,7	31,3	30,8	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	99,2	100,0	106,2	107,8	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (f)	....	10,0	8,9	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	4,2	4,0	4,5	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**76,9**	**88,2**	**93,1**	**....**	**100,0**

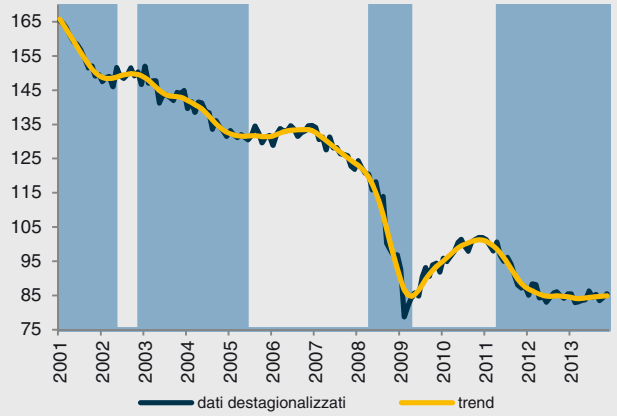
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile e abbigliamento.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	20.269	552.659
Lavoratori dipendenti	121.704	3.339.324
Totale addetti	**141.973**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.301	60.121
Lavoratori temporanei	1.239	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	14,3	14,2
Lavoratori dipendenti	85,7	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,6	1,5
Lavoratori temporanei	0,9	1,5

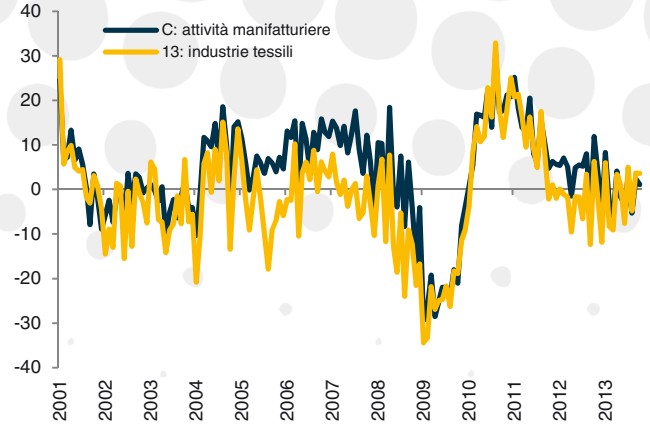
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



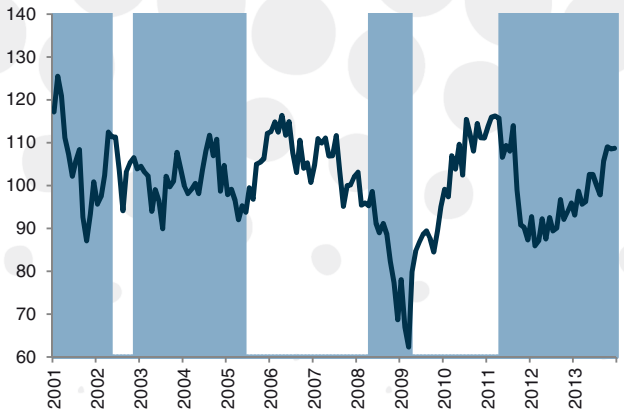
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



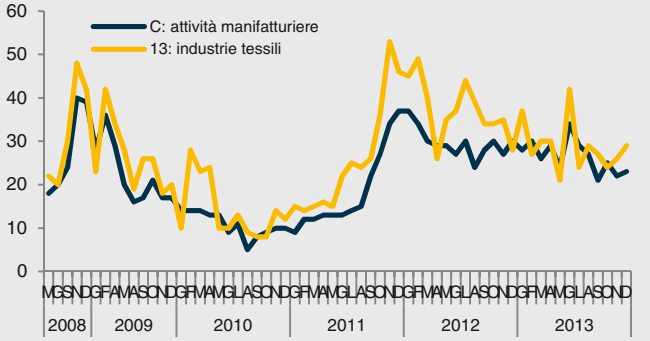
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



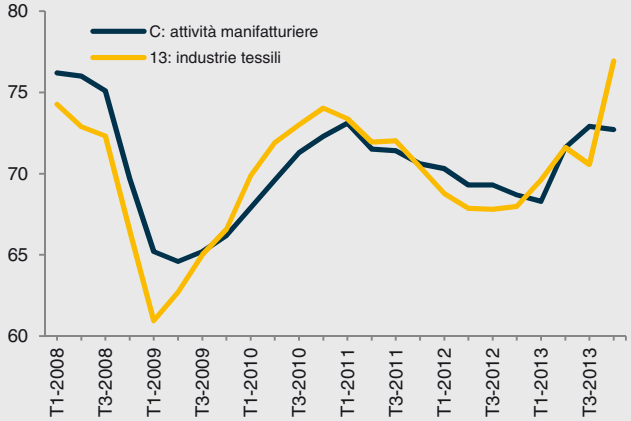
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifattura - Anni 2008-2013 (a) (b)



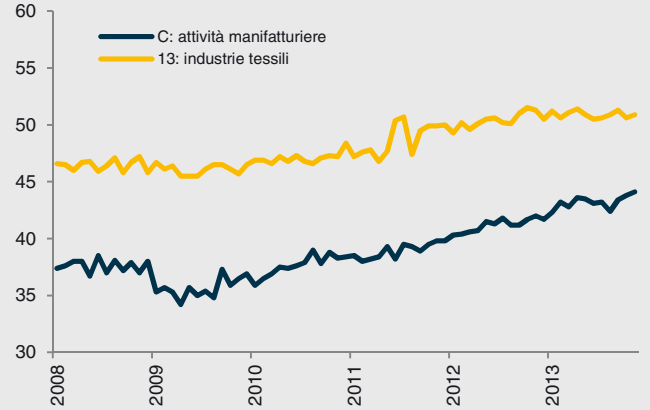
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



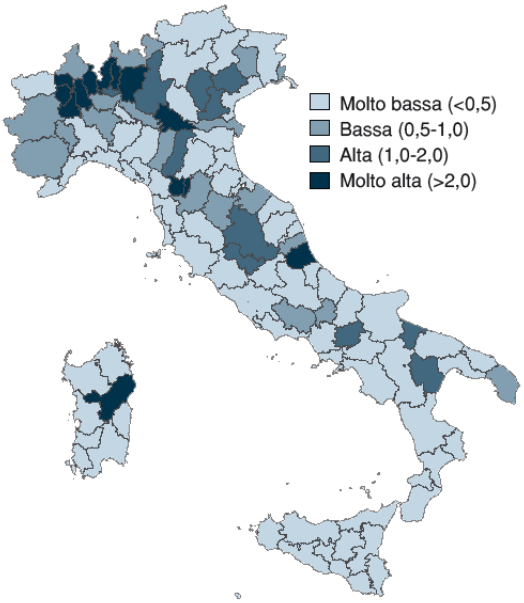
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 14

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	34.695	32.312	32.920	....	425.155
Numero di addetti (b)	244.354	226.508	223.142	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,7	3,3	3,7	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	29,3	26,0	30,1	....	34,6
Numero di imprese nate	2.454	2.850	2.984	....	19.756
Numero di imprese cessate	4.281	3.617	3.711	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	11,3	11,6	12,0	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	21,7	21,9	22,7	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,90	0,83	0,7	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	27,1	30,4	34,5	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	25,4	25,4	27,1	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	107,0	119,6	127,2	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	9,7	20,9	25,2	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,4	2,1	2,1	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	32,4	32,4	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	26,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	4,6	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	100,5	100,0	102,6	104,5	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	..	1,0	0,2	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	17,5	19,1	18,6	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	32,3	32,7	32,6	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	19,9	20,0	21,3	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-21,3	2,4	9,7	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	45,9	43,3	43,7	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,6	100,0	101,9	102,9	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (f)	....	10,0	8,9	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (g)	3,5	4,0	4,6	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**76,6**	**84,2**	**89,0**	**....**	**100,0**

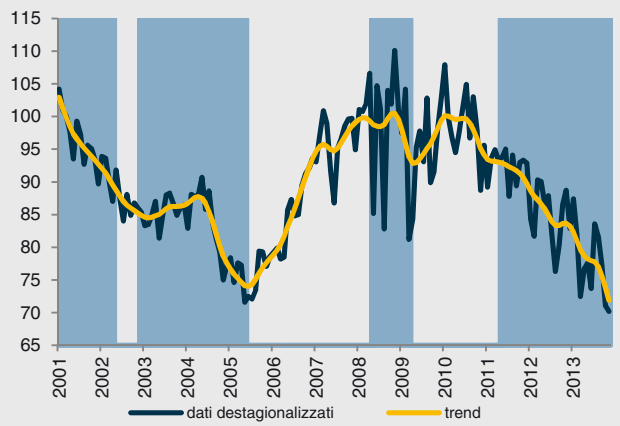
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile e abbigliamento.
(g) I dati si riferiscono all'insieme dei settori abbigliamento e pelli.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	37.560	552.659
Lavoratori dipendenti	188.721	3.339.324
Totale addetti	**226.281**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	3.354	60.121
Lavoratori temporanei	1.610	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	16,6	14,2
Lavoratori dipendenti	83,4	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,5	1,5
Lavoratori temporanei	0,7	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



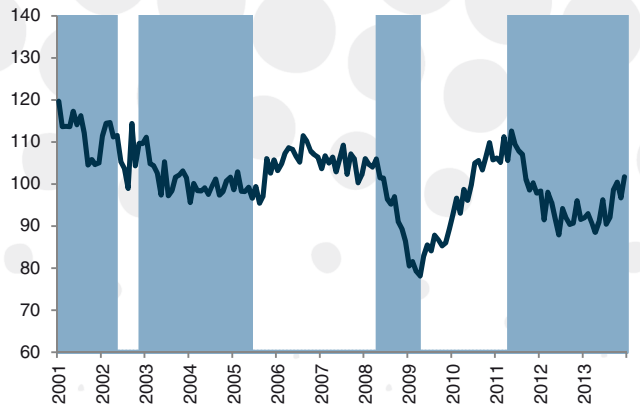
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

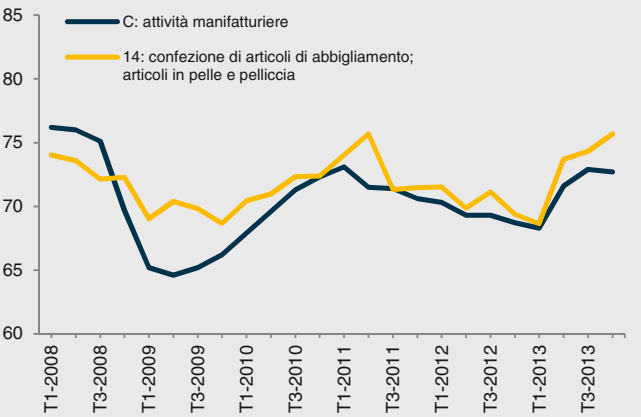


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

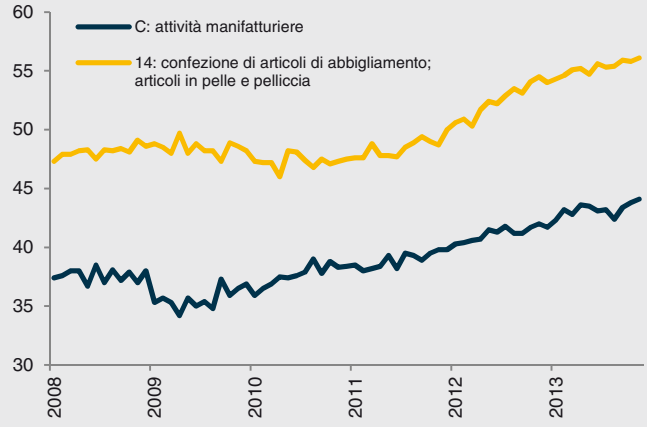
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



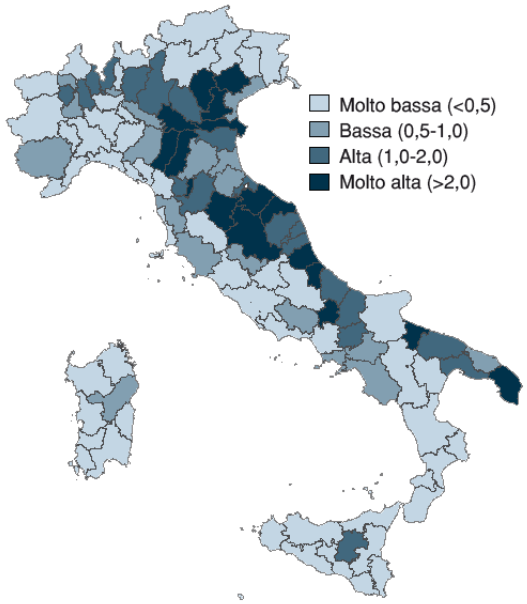
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 15

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	16.091	15.312	15.671	....	425.155
Numero di addetti (b)	140.736	135.236	137.871	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,4	2,8	2,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	24,3	23,6	26,6	....	34,6
Numero di imprese nate	819	993	1.092	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.510	1.295	1.289	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	14,4	14,8	16,7	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	20,8	24,7	23,4	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,90	0,83	0,7	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	31,0	43,2	43,0	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	27,5	29,8	30,7	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	112,7	144,7	139,8	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	14,6	33,8	31,6	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,3	3,3	3,9	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	28,8	28,8	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	23,3	19,0	16,4	26,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (c)	5,0	2,2	3,1	4,6	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,4	100,0	103,5	106,3	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,3	1,3	0,3	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	28,0	30,1	29,1	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	44,1	46,6	51,3	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	23,5	27,1	27,4	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-19,9	19,2	17,6	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,4	31,2	34,4	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	97,8	100,0	101,8	103,7	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	5,4	4,7	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (f)	3,5	4,0	4,6	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**90,1**	**105,6**	**104,9**	**....**	**100,0**

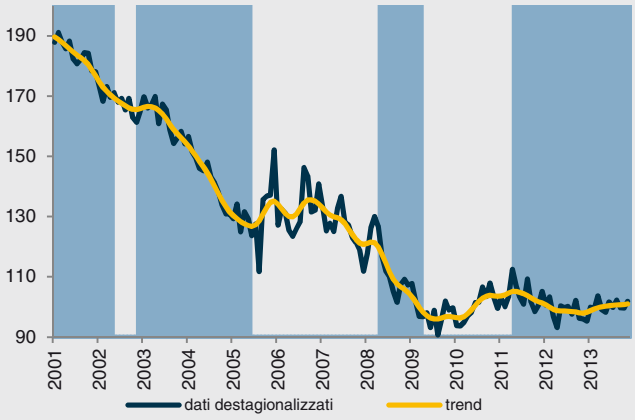
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori tessile, abbigliamento e pelli.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori abbigliamento e pelli.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	20.093	552.659
Lavoratori dipendenti	120.268	3.339.324
Totale addetti	**140.361**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.681	60.121
Lavoratori temporanei	1.950	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	14,3	14,2
Lavoratori dipendenti	85,7	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,2	1,5
Lavoratori temporanei	1,4	1,5

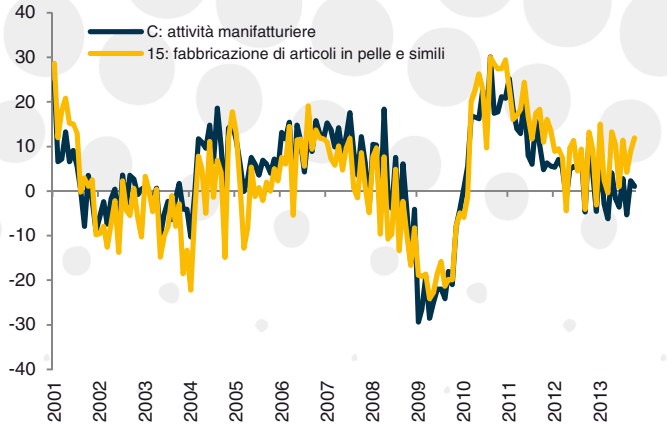
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



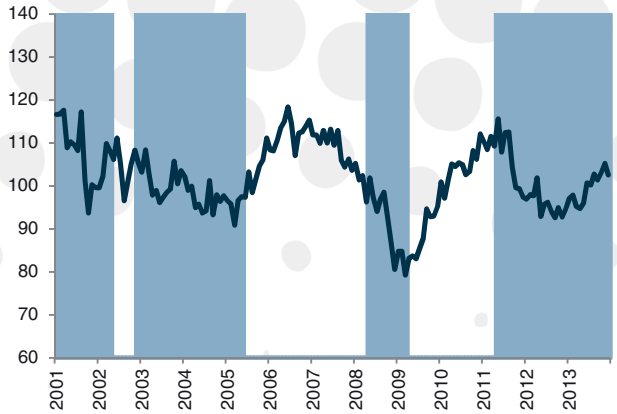
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

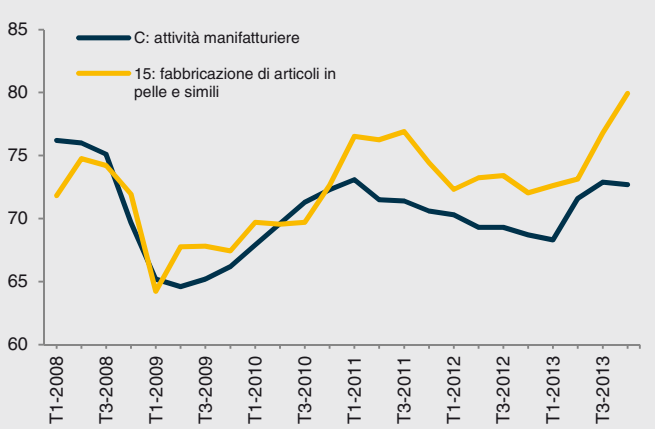


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

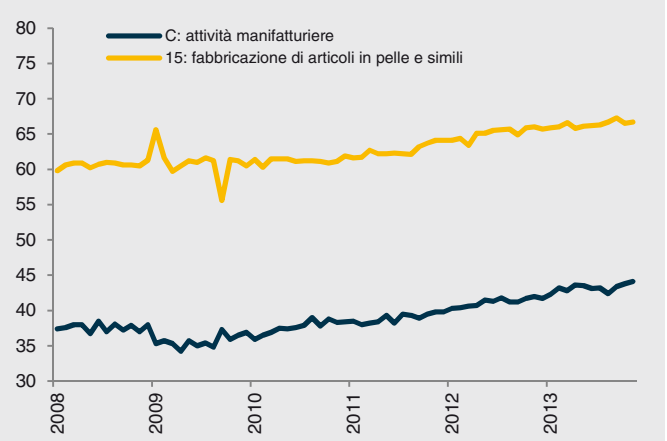
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



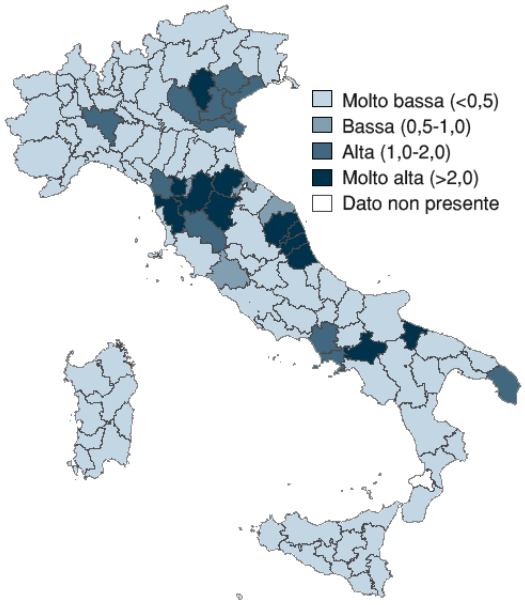
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 16

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	34.264	33.547	33.769	....	425.155
Numero di addetti (b)	144.711	138.456	140.417	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,3	2,0	2,1	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	6,9	*	7,4	....	34,6
Numero di imprese nate	964	939	1.018	....	19.756
Numero di imprese cessate	2.299	2.336	2.313	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,0	4,3	5,1	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	27,0	26,2	25,5	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,12	1,12	1,0	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	28,5	29,9	31,0	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	28,1	28,8	29,6	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	101,5	104,0	104,7	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	6,3	*	10,8	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,2	6,3	4,0	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	40,8	40,8	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	34,1	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,8	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,9	100,0	101,2	102,2	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,4	2,4	0,6	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	8,3	8,8	9,9	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	8,3	9,0	9,8	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	25,7	28,9	29,0	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-26,2	12,0	18,3	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	15,3	15,0	13,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,4	100,0	102,9	104,7	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	8,2	8,4	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	0,7	0,7	0,7	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**51,2**	**51,1**	**53,8**	**....**	**100,0**

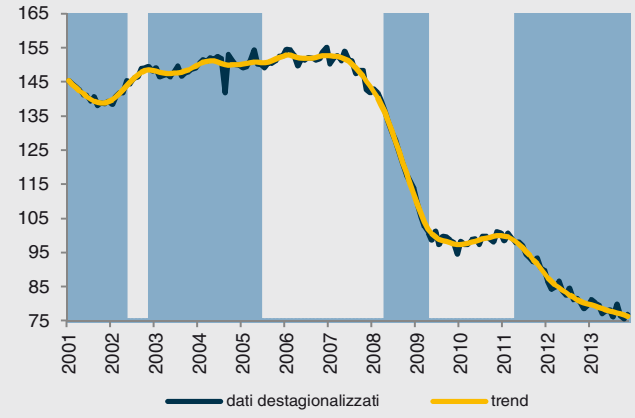
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	45.443	552.659
Lavoratori dipendenti	91.645	3.339.324
Totale addetti	**137.088**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.483	60.121
Lavoratori temporanei	481	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	33,1	14,2
Lavoratori dipendenti	66,9	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,1	1,5
Lavoratori temporanei	0,4	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



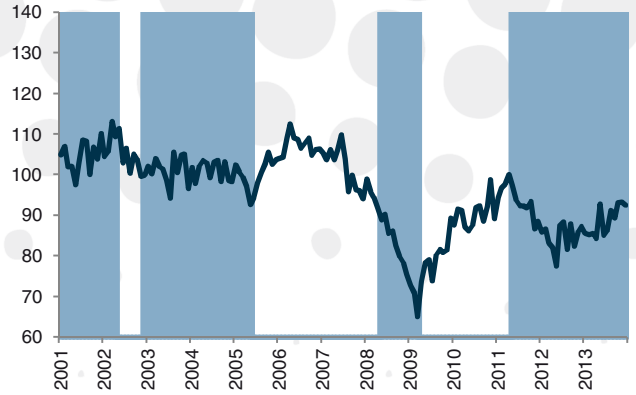
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

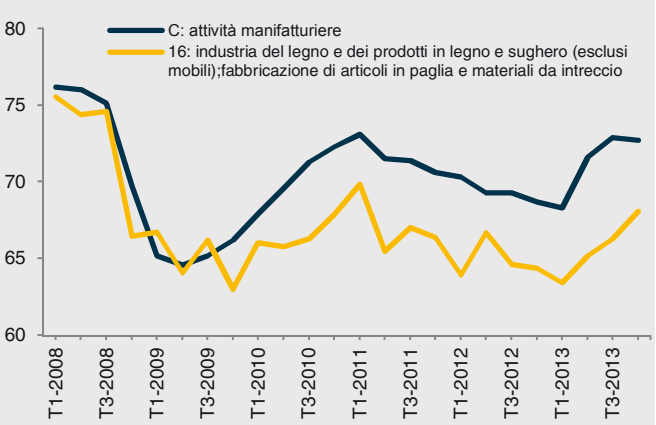


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

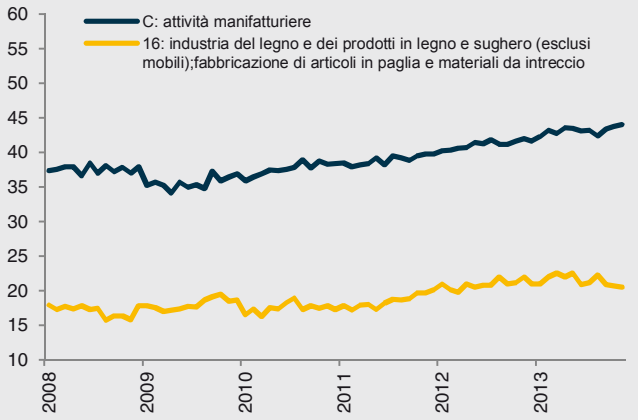
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



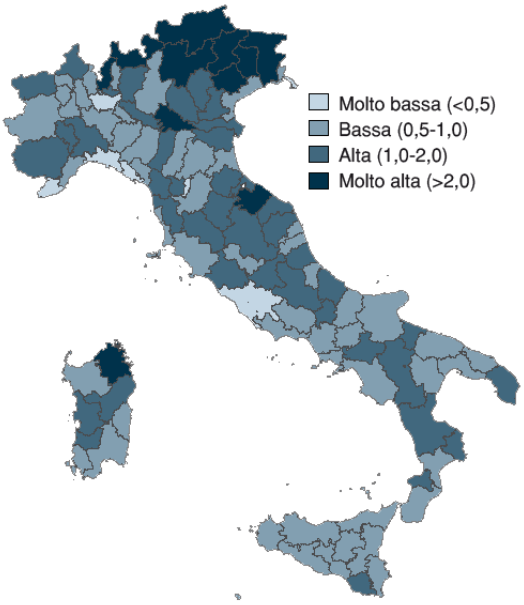
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 17

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	4.169	4.126	4.140	....	425.155
Numero di addetti (b)	75.887	74.837	74.425	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,0	2,2	2,3	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	48,3	36,7	37,9	....	34,6
Numero di imprese nate	133	149	127	....	19.756
Numero di imprese cessate	232	230	221	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	19,5	19,7	19,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	19,2	22,3	21,2	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	4,65	4,93	4,9	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	47,5	61,1	63,3	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	38,6	40,5	41,8	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	123,0	150,9	151,3	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	20,5	35,1	35,1	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	10,3	8,6	9,2	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	37,5	37,5	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	34,1	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,8	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	94,8	100,0	104,5	104,9	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,7	4,1	1,8	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	38,2	39,5	39,3	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	23,3	24,7	24,6	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	27,0	29,7	29,1	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-8,7	16,0	8,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	52,1	51,2	53,2	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	98,3	100,0	103,8	104,2	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	8,2	8,4	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	11,2	17,8	18,8	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**91,5**	**98,2**	**97,7**	**....**	**100,0**

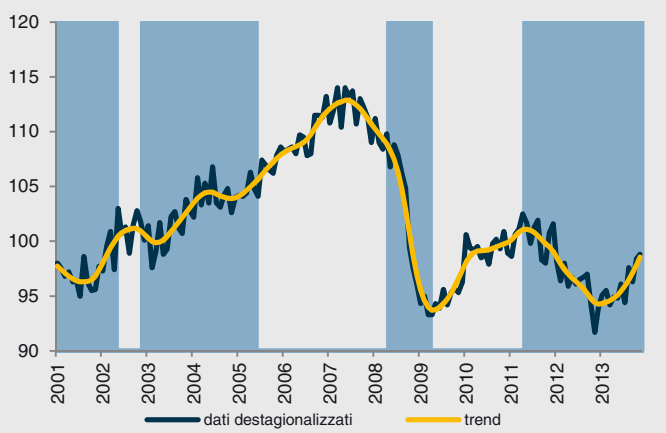
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	5.181	552.659
Lavoratori dipendenti	68.630	3.339.324
Totale addetti	**73.811**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.056	60.121
Lavoratori temporanei	1.325	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	7,0	14,2
Lavoratori dipendenti	93,0	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,4	1,5
Lavoratori temporanei	1,8	1,5

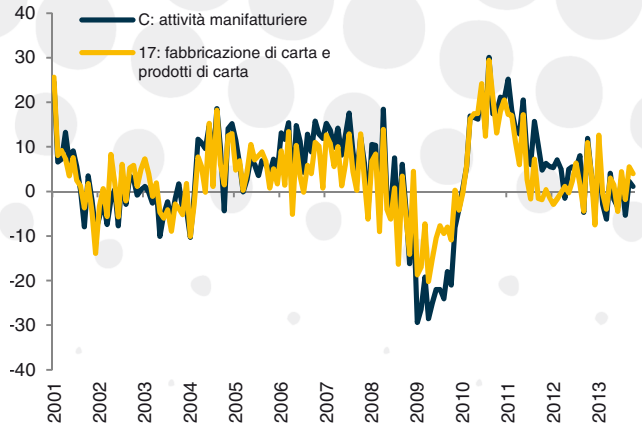
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



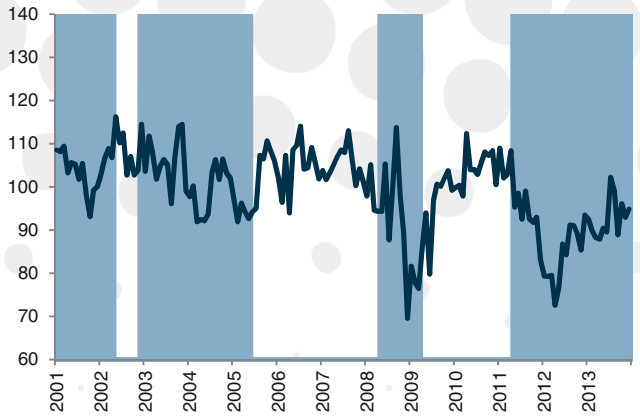
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



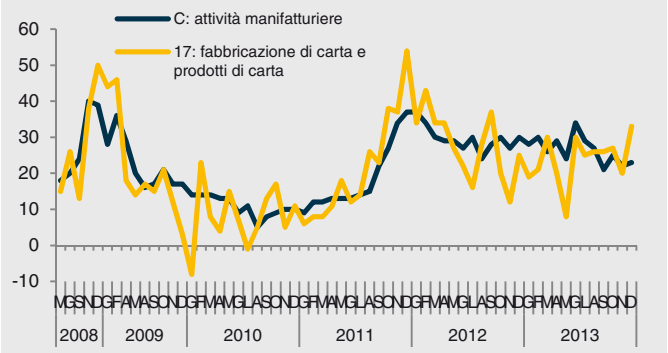
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



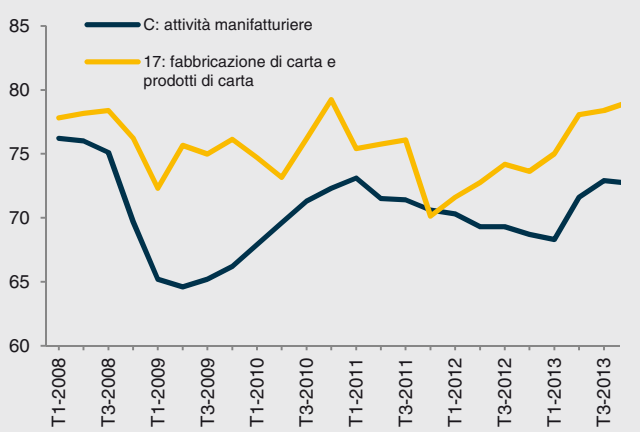
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



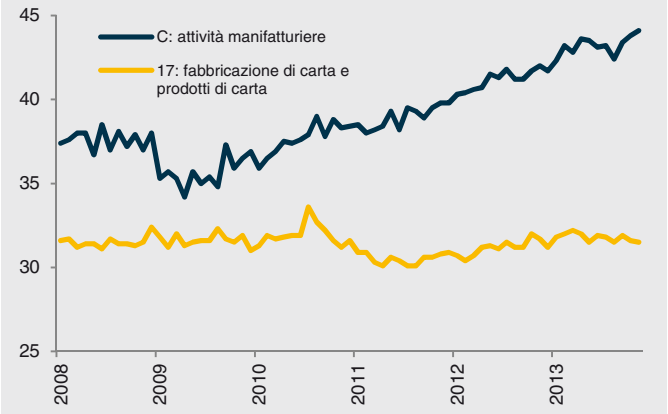
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



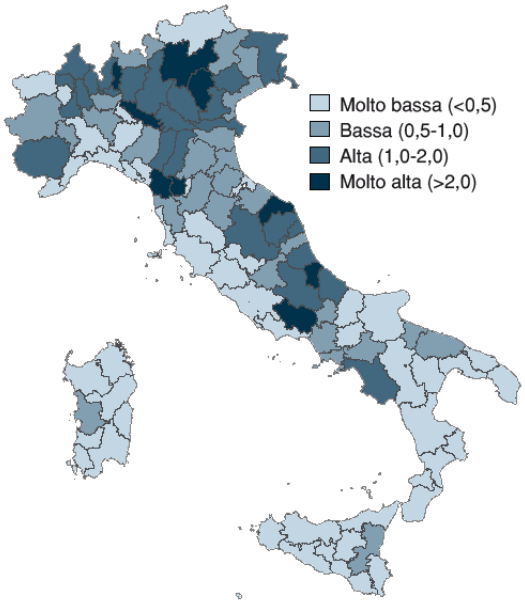
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 18

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	17.292	16.908	16.595	....	425.155
Numero di addetti (b)	105.965	99.614	94.592	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,2	1,9	1,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	14,9	14,5	16,1	....	34,6
Numero di imprese nate	589	667	592	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.012	1.057	1.015	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	9,3	8,9	9,2	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	33,2	31,7	32,7	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,73	0,76	0,7	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	37,2	38,9	41,5	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	35,0	35,1	35,8	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	106,3	110,8	116,0	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	10,4	14,5	18,8	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,2	6,7	4,9	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	42,6	42,6	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,8	38,7	22,1	34,1	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	3,0	3,4	3,0	3,8	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	101,5	100,0	97,8	98,0	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,6	0,1	0,2	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	15,4	16,1	16,0	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	11,4	11,3	12,0	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	11,0	11,6	12,5	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-16,2	2,1	4,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	36,5	32,9	36,6	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	-	-	-	-	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	8,2	8,4	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	3,5	5,4	5,0	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**64,1**	**61,8**	**67,4**	**....**	**100,0**

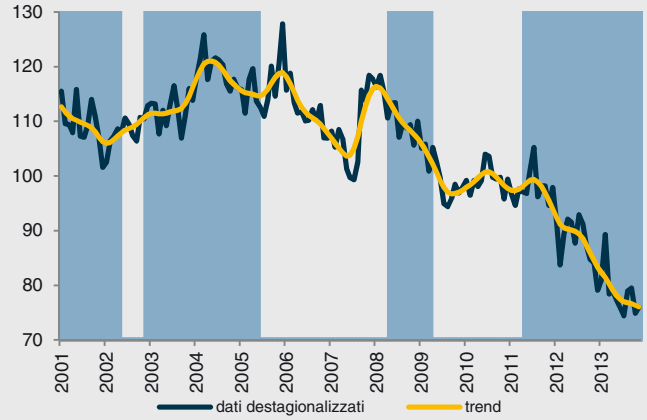
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori legno, carta e stampa.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	21.624	552.659
Lavoratori dipendenti	70.736	3.339.324
Totale addetti	**92.360**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.463	60.121
Lavoratori temporanei	690	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	23,4	14,2
Lavoratori dipendenti	76,6	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,7	1,5
Lavoratori temporanei	0,7	1,5

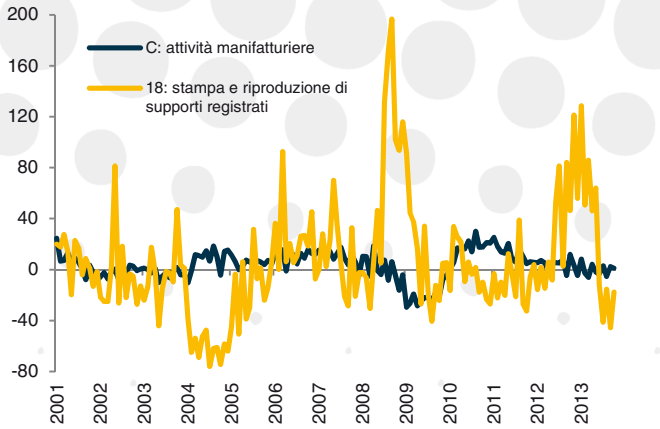
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



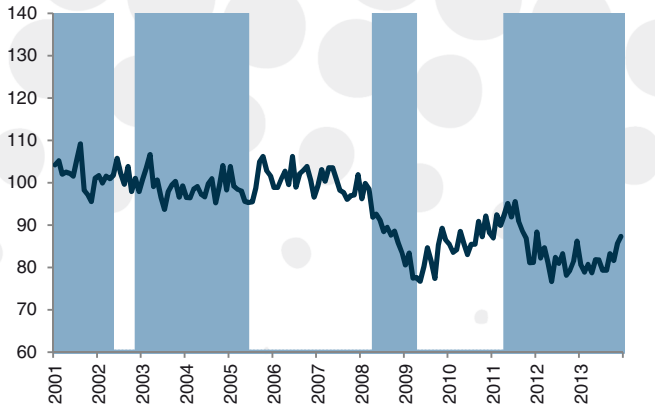
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



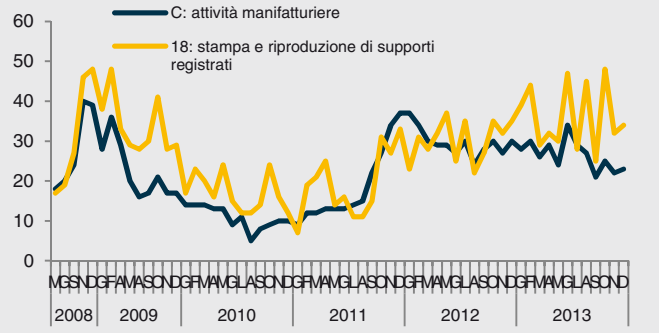
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



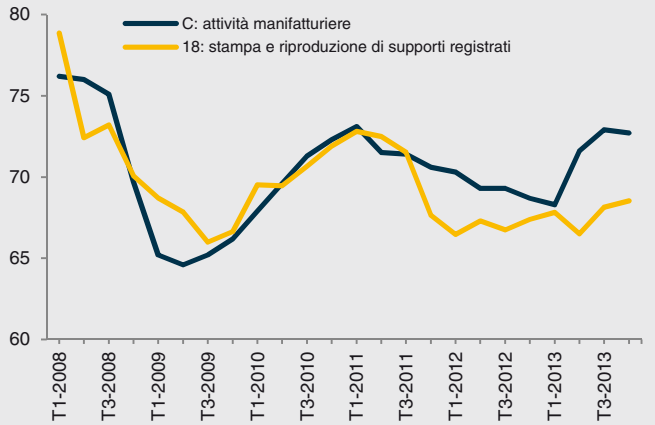
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



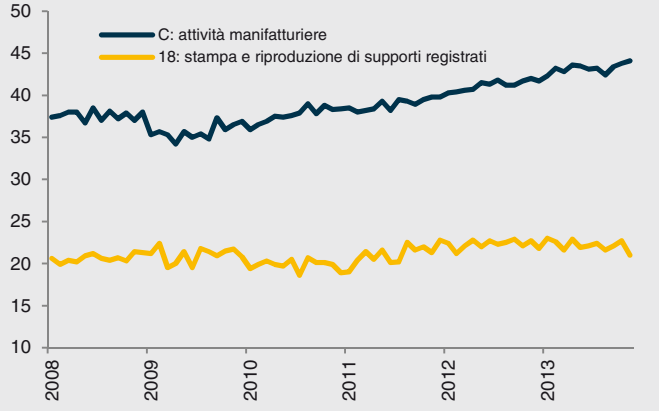
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



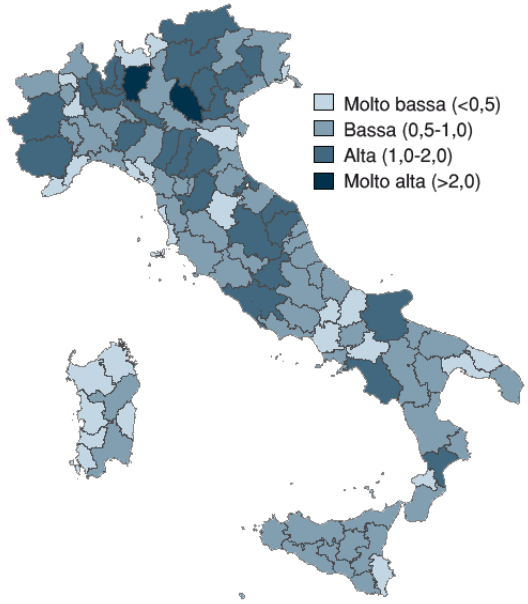
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 19

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	321	326	334	....	425.155
Numero di addetti (b)	15.992	16.342	15.601	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	0,7	0,9	0,7	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	69,5	....	....	34,6
Numero di imprese nate	*	12	10	....	19.756
Numero di imprese cessate	12	15	14	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	79,2	78,6	82,3	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	3,8	4,0	2,9	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	100,89	103,45	105,3	....	5,89
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	73,5	111,4	97,1	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	60,7	64,1	65,7	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	121,2	173,8	147,8	....	133,6
Redditività lorda (%) (c)	*	*	*	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	62,4	44,9	49,3	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	39,3	39,3	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (d)	34,9	35,1	27,3	31,8	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (d)	4,7	3,2	5,0	3,5	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	83,9	100,0	118,9	130,4	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	11,6	17,0	19,9	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	22,4	24,2	22,2	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	19,8	17,6	19,2	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	87,1	86,8	86,1	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-48,4	30,5	23,7	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	75,0	96,3	96,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	75,5	100,0	128,2	146,5	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	0,3	0,3	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	33,2	35,5	43,6	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**86,2**	**99,6**	**90,7**	**....**	**100,0**

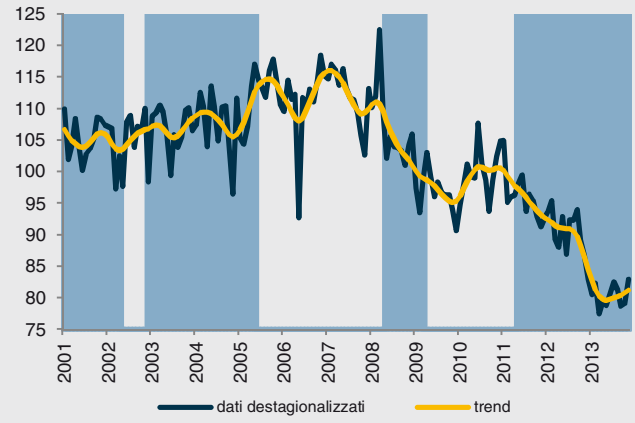
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(d) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	193	552.659
Lavoratori dipendenti	15.302	3.339.324
Totale addetti	**15.495**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	246	60.121
Lavoratori temporanei	110	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	1,2	14,2
Lavoratori dipendenti	98,8	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,6	1,5
Lavoratori temporanei	0,7	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

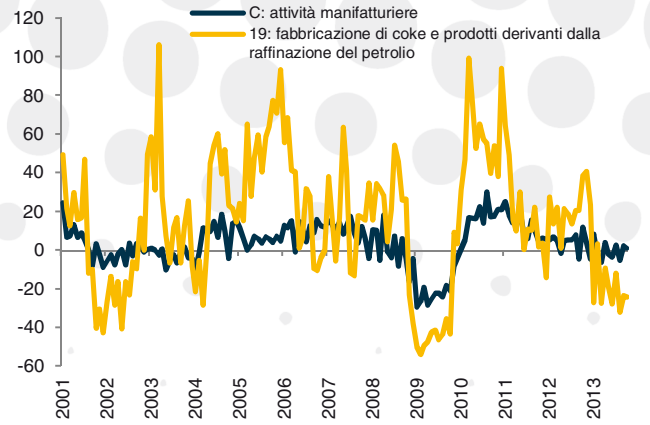
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

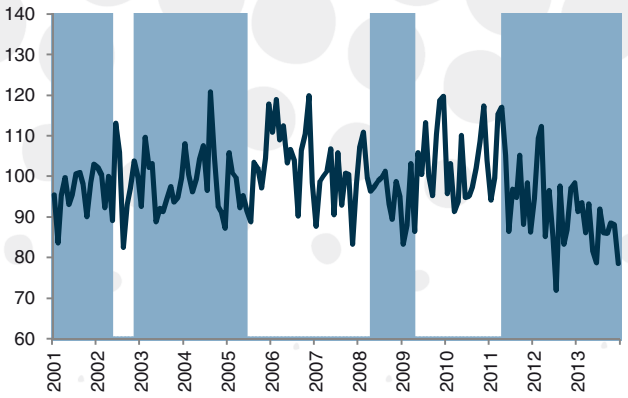
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



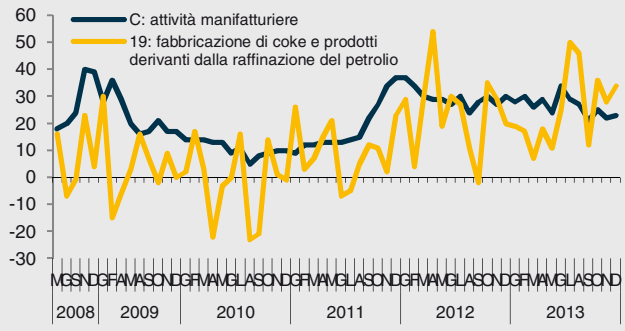
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



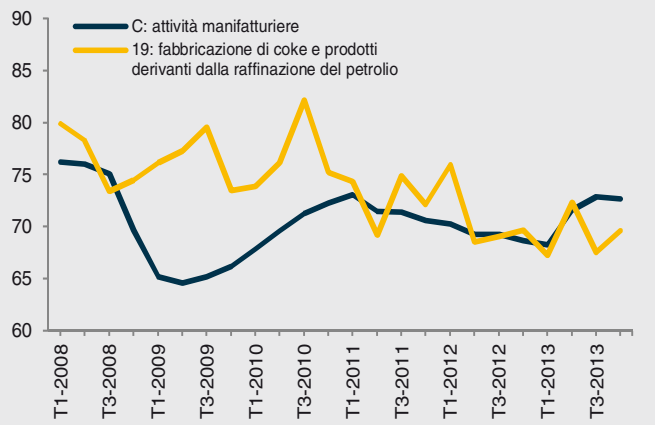
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



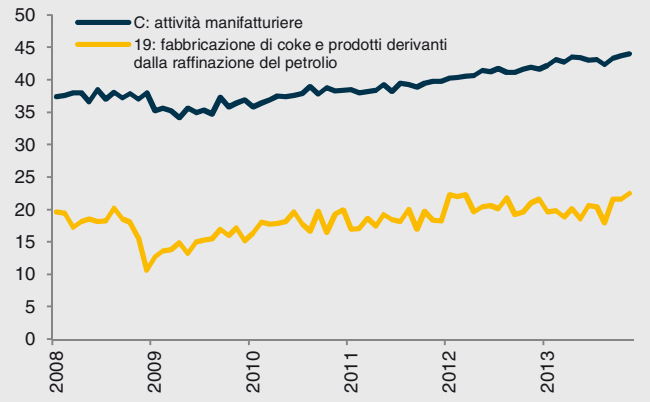
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



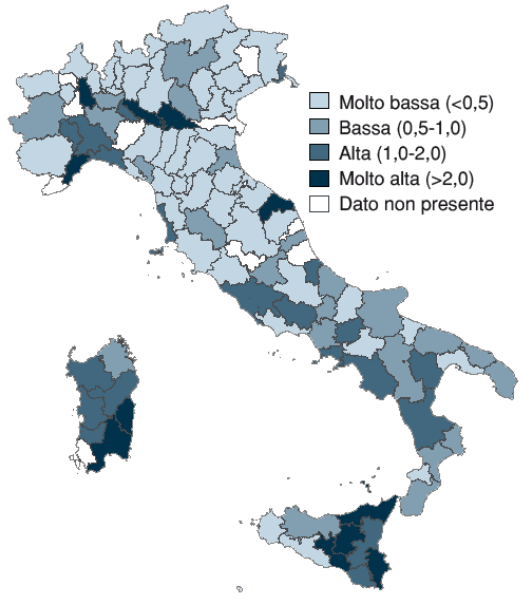
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 20

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	4.571	4.565	4.535	....	425.155
Numero di addetti (b)	115.333	113.812	111.551	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,3	4,5	4,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,5	37,9	37,2	....	34,6
Numero di imprese nate	180	165	172	....	19.756
Numero di imprese cessate	206	237	208	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	16,5	19,2	18,6	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	18,9	19,0	18,4	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,85	1,80	2,1	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	66,9	81,0	84,6	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	48,1	50,6	52,2	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	139,1	159,9	162,1	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	29,2	38,4	39,2	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	13,8	15,4	13,9	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	72,3	72,3	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	31,8	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,5	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	95,4	100,0	107,2	108,8	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	5,3	4,6	3,8	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	53,0	54,3	54,4	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	30,3	33,3	34,5	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	45,8	46,2	48,3	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-22,6	30,4	9,7	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	43,0	44,7	43,7	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	96,3	100,0	108,3	113,5	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	16,0	17,3	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	44,8	44,5	42,0	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**129,6**	**129,4**	**130,9**	**....**	**100,0**

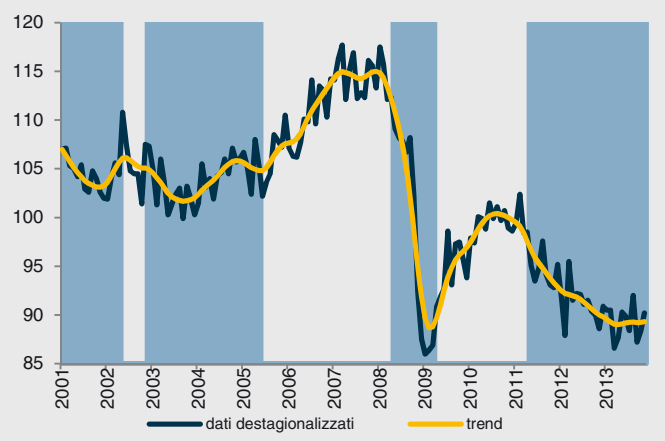
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	4.665	552.659
Lavoratori dipendenti	106.202	3.339.324
Totale addetti	**110.867**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.659	60.121
Lavoratori temporanei	2.640	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	4,2	14,2
Lavoratori dipendenti	95,8	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,4	1,5
Lavoratori temporanei	2,4	1,5

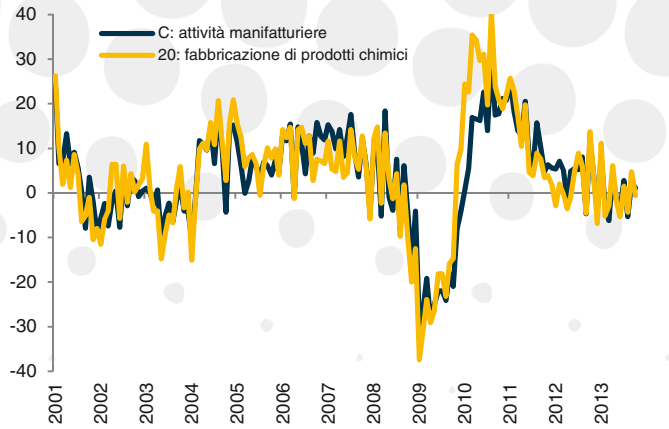
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



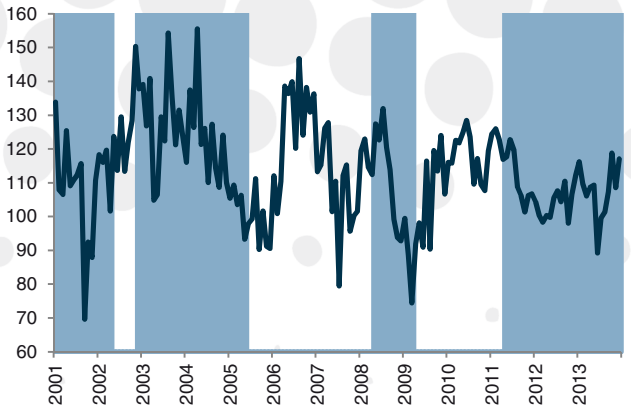
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



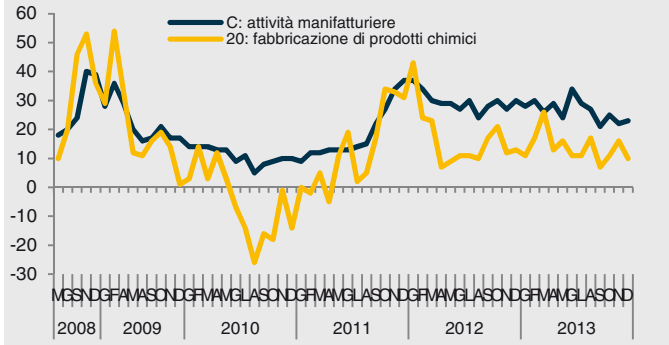
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



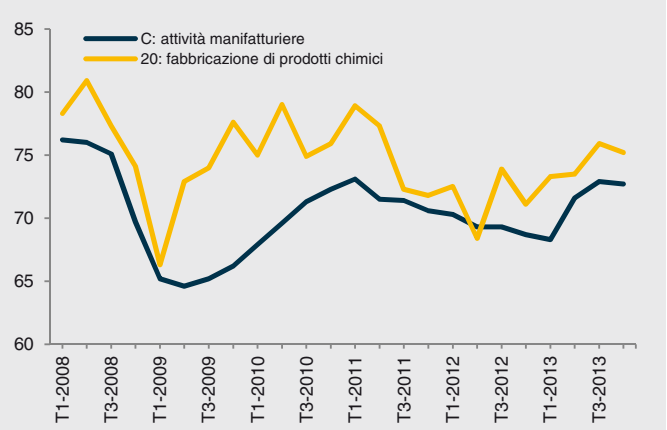
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



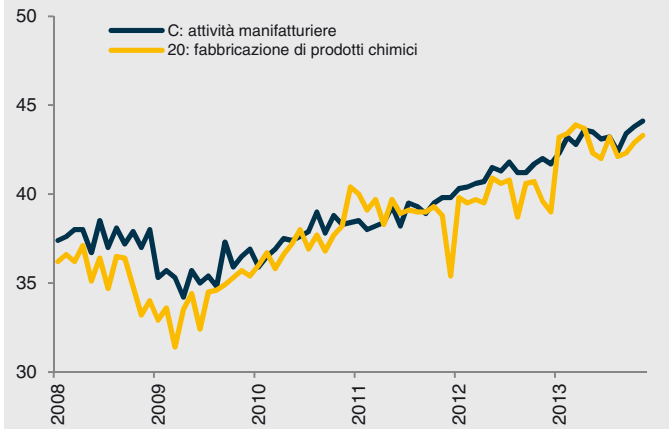
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



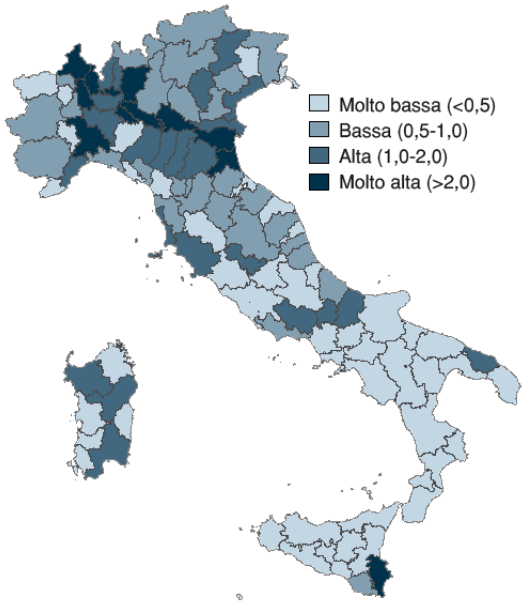
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 21

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	490	506	483	....	425.155
Numero di addetti (b)	65.895	63.693	62.863	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,0	4,2	4,0	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	73,3	77,1	71,7	....	34,6
Numero di imprese nate	28	26	27	....	19.756
Numero di imprese cessate	24	30	21	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	23,3	24,8	24,9	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	28,3	32,7	30,1	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,21	1,18	1,1	....	5,8 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	110,1	135,3	131,2	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	64,3	65,6	68,5	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	171,3	206,4	191,5	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	41,7	51,7	47,9	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	13,3	12,3	13,7	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	70,9	70,9	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	31,8	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,5	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	100,3	100,0	99,8	98,1	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,0	2,5	2,5	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	62,4	61,5	63,6	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	43,9	49,1	49,2	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	55,0	54,4	57,2	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	0,9	20,7	-0,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	86,8	86,9	79,7	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	99,3	100,0	100,7	103,1	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	19,5	19,9	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	62,6	62,2	61,3	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**163,0**	**162,8**	**156,0**	**....**	**100,0**

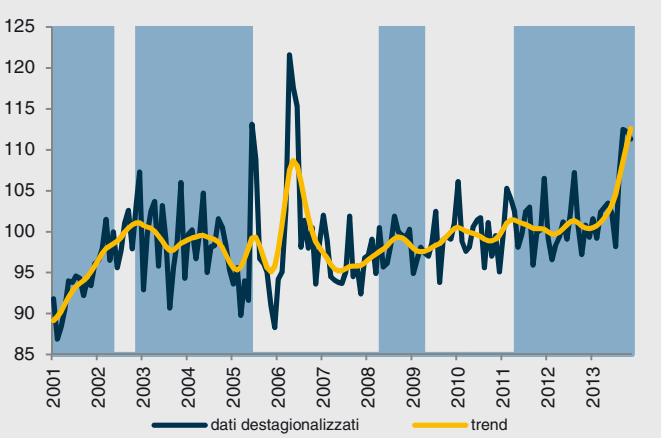
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	243	552.659
Lavoratori dipendenti	62.482	3.339.324
Totale addetti	**62.725**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	936	60.121
Lavoratori temporanei	2.539	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	0,4	14,2
Lavoratori dipendenti	99,6	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,5	1,5
Lavoratori temporanei	4,0	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

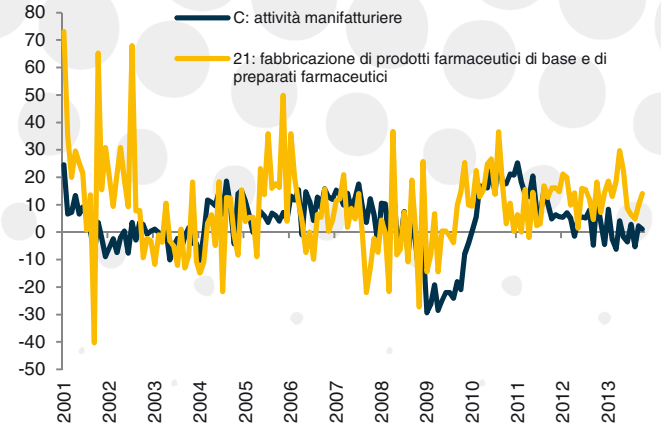
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

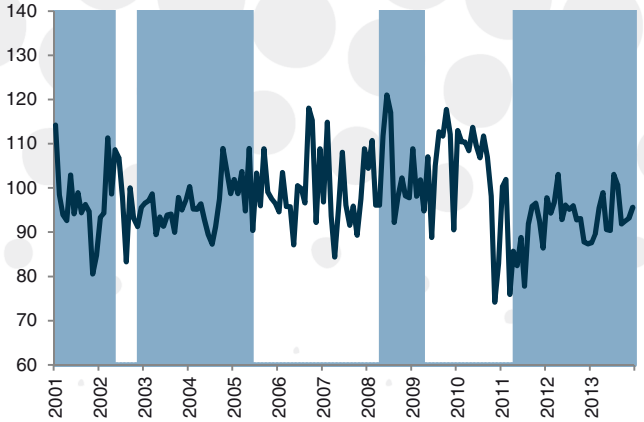
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



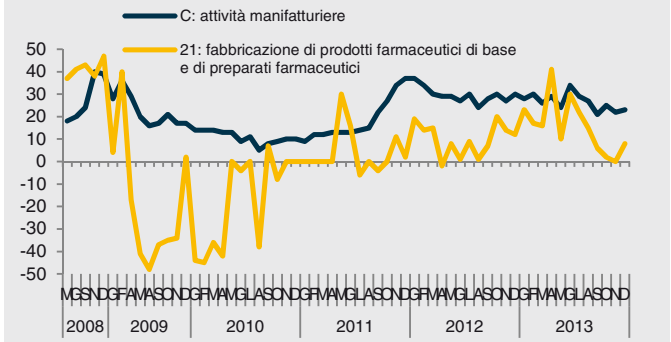
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



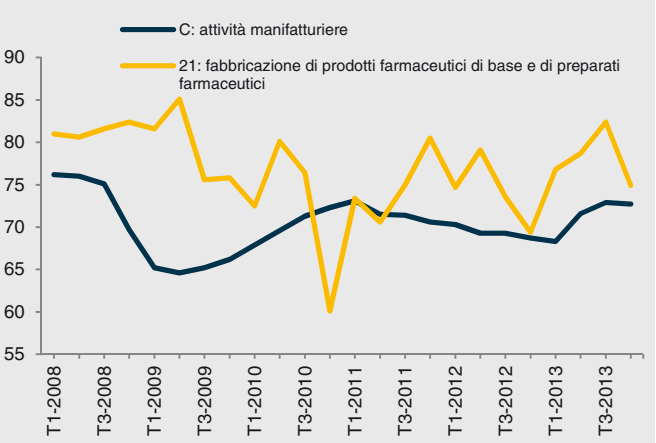
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



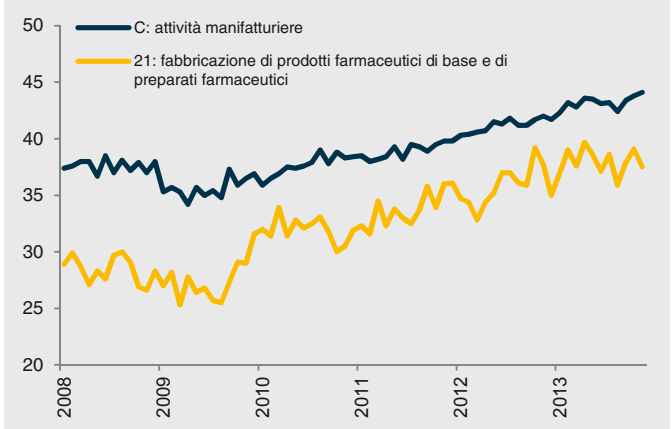
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



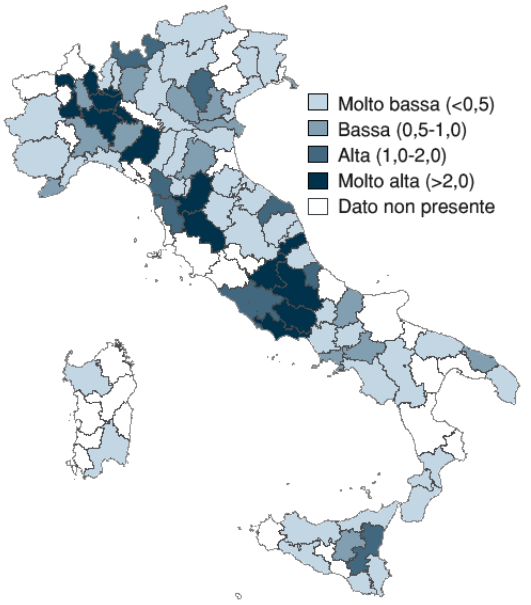
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 22

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	11.123	10.906	10.865	....	425.155
Numero di addetti (b)	189.932	184.156	181.352	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,9	4,9	4,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	24,2	25,4	27,0	....	34,6
Numero di imprese nate	360	431	389	....	19.756
Numero di imprese cessate	657	613	591	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	11,0	12,8	15,4	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	25,5	23,5	23,2	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,60	1,43	1,3	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	46,8	54,1	56,6	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	36,0	38,4	40,1	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	129,9	141,0	141,2	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	24,5	30,5	31,0	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,1	10,4	7,5	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	45,6	45,6	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	31,8	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,5	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,0	100,0	105,5	106,8	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,2	2,2	1,2	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	44,9	46,5	46,0	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	30,1	29,3	31,1	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	28,3	29,6	30,9	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-19,6	18,6	10,9	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	36,4	35,1	37,3	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	98,5	100,0	103,1	107,5	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	22,1	24,8	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	16,9	18,1	17,2	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**108,5**	**102,1**	**103,5**	**....**	**100,0**

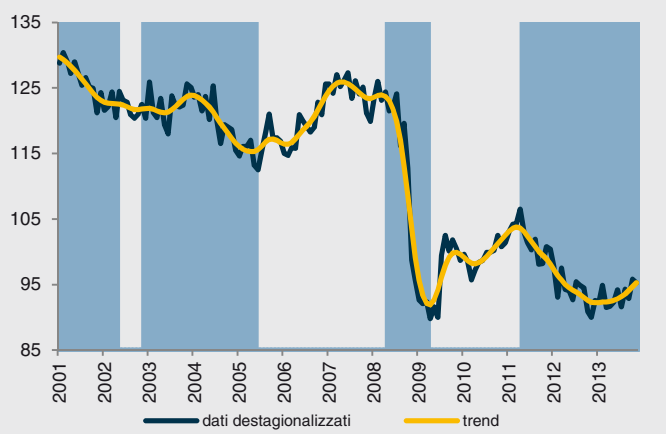
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	13.506	552.659
Lavoratori dipendenti	166.129	3.339.324
Totale addetti	**179.635**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.709	60.121
Lavoratori temporanei	3.820	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	7,5	14,2
Lavoratori dipendenti	92,5	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,5	1,5
Lavoratori temporanei	2,1	1,5

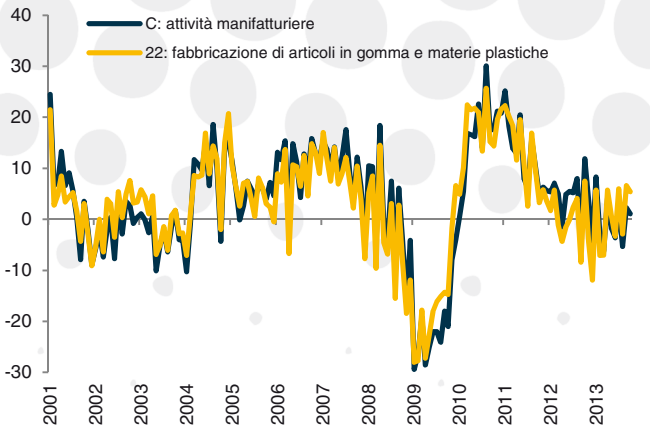
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



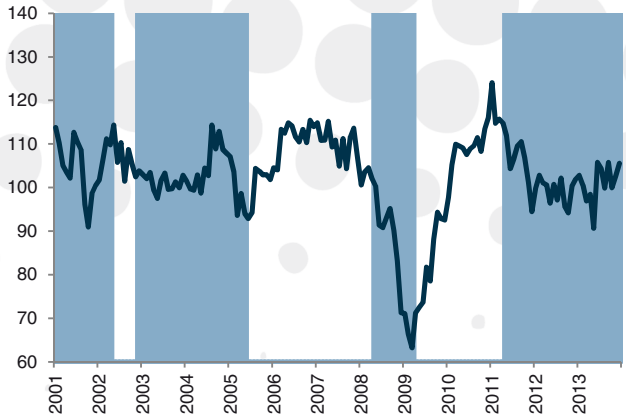
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

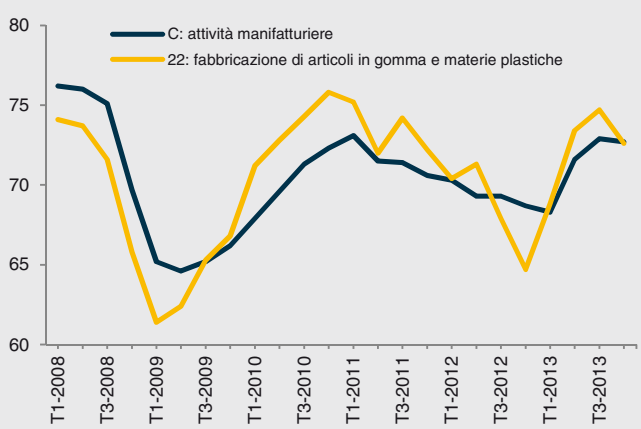


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

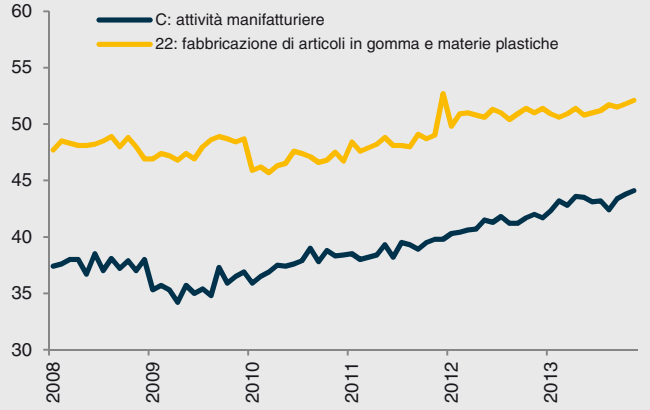
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



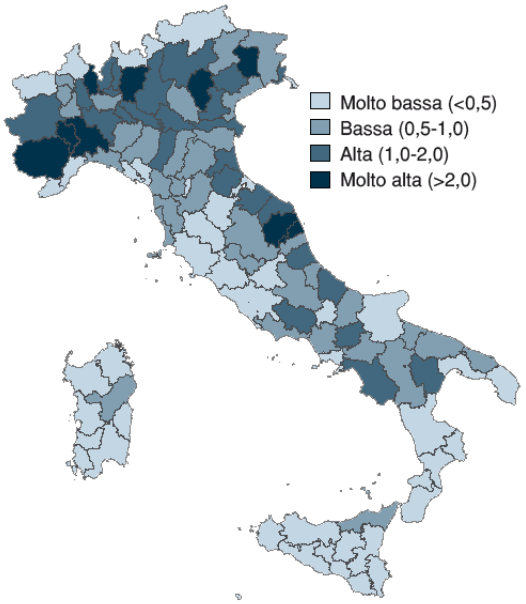
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 23

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	24.089	22.609	22.211	....	425.155
Numero di addetti (b)	232.130	216.001	204.383	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	5,6	5,0	4,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	28,8	32,4	33,3	....	34,6
Numero di imprese nate	725	746	653	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.408	1.409	1.347	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	6,6	6,5	6,6	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,8	28,7	27,4	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	7,21	6,81	6,9	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	43,2	47,8	49,2	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	37,1	37,8	38,7	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	116,7	126,3	127,1	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	16,7	24,1	24,5	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,8	11,2	9,1	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	33,5	33,5	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	34,9	35,1	27,3	31,8	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,7	3,2	5,0	3,5	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	101,4	100,0	101,3	102,7	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,5	2,2	2,8	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	20,1	20,6	20,2	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	17,4	19,8	20,2	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	13,6	15,9	17,0	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-20,5	8,8	4,3	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	46,7	47,4	32,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,3	100,0	100,7	101,3	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	30,4	19,1	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	9,2	11,5	13,1	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**77,5**	**78,6**	**79,0**	**....**	**100,0**

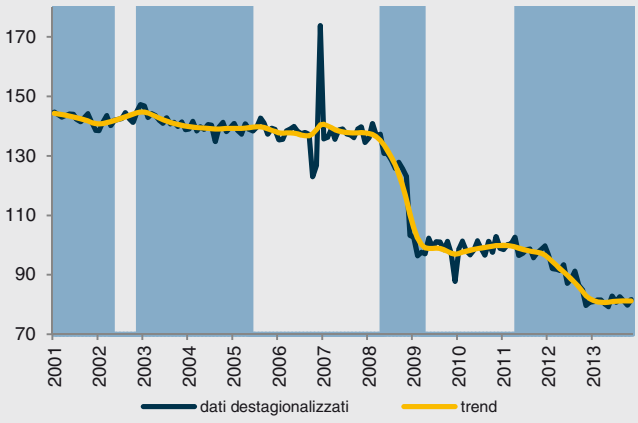
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori petrolifero, chimico, farmaceutico, gomma e plastica e altri minerali non metalliferi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	28.004	552.659
Lavoratori dipendenti	170.901	3.339.324
Totale addetti	**198.905**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.781	60.121
Lavoratori temporanei	1.736	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	14,1	14,2
Lavoratori dipendenti	85,9	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,4	1,5
Lavoratori temporanei	0,9	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

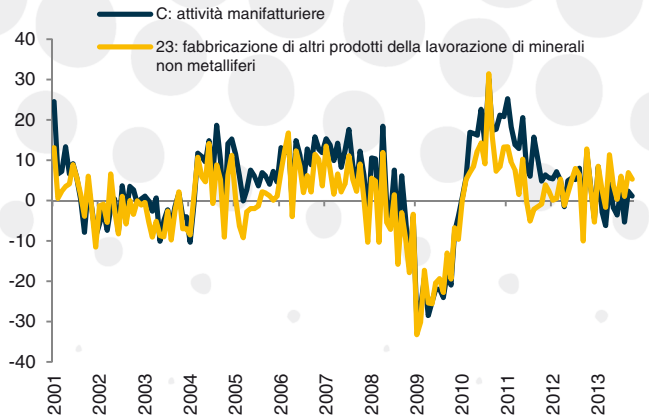
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

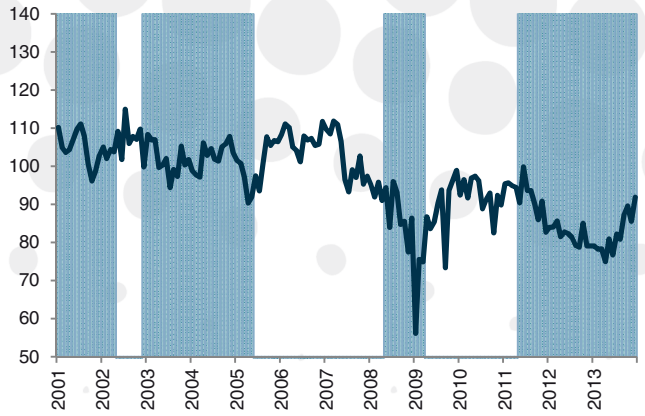
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

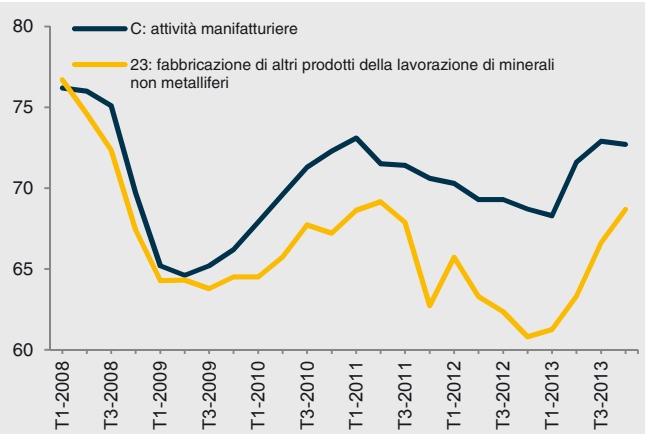


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

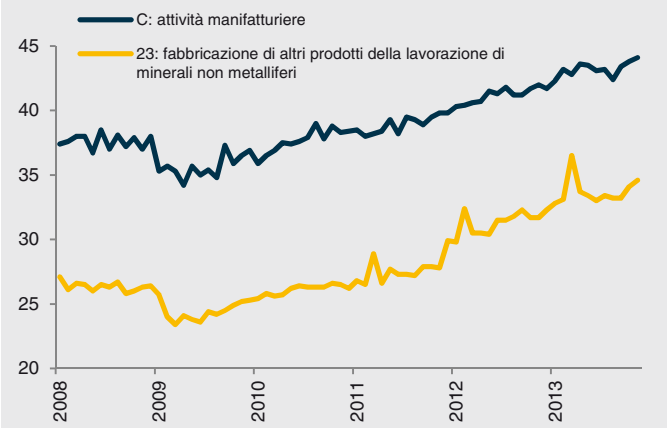
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



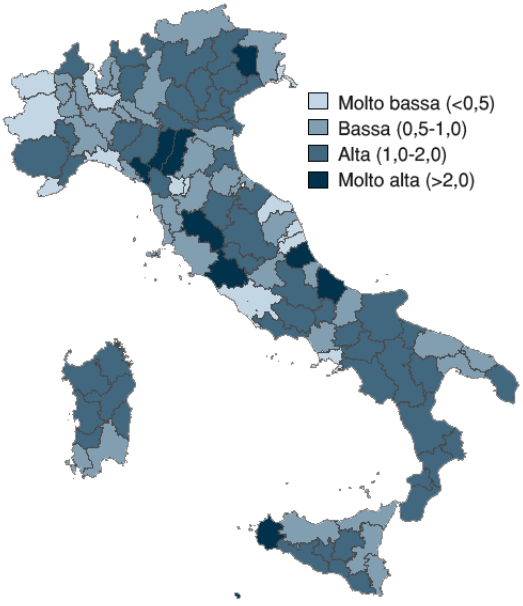
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 24

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	3.947	3.881	3.913	....	425.155
Numero di addetti (b)	134.726	129.728	127.364	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,1	4,0	4,3	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	42,5	47,6	48,9	....	34,6
Numero di imprese nate	235	222	189	....	19.756
Numero di imprese cessate	221	240	241	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	22,0	23,2	23,8	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	13,5	14,8	13,7	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	6,15	6,24	6,2	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	41,0	63,5	69,5	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	38,6	42,9	45,2	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	106,3	148,0	153,7	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	6,7	33,1	35,6	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	19,3	15,7	14,3	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	45,8	45,8	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	27,5	27,1	20,0	32,5	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,0	1,8	2,7	3,2	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	86,6	100,0	107,1	103,2	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	3,3	3,4	5,1	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	39,9	40,4	39,6	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	33,7	34,0	36,9	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	50,3	57,2	57,1	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-39,4	37,2	26,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	58,4	58,0	58,0	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	93,0	100,0	107,1	102,3	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	9,9	11,4	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	11,0	14,8	13,5	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**76,8**	**109,6**	**114,4**	**....**	**100,0**

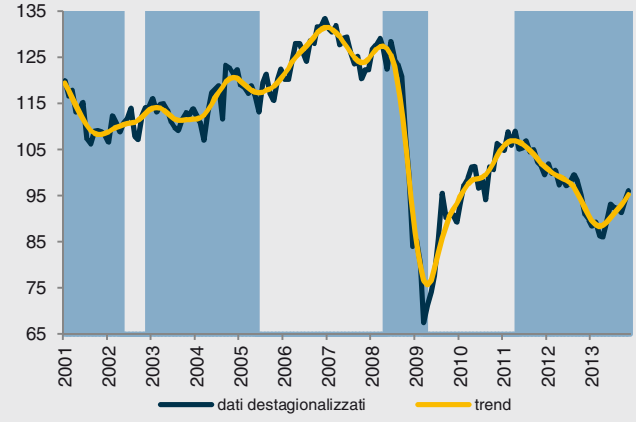
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori metallurgia e prodotti in metallo.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	4.702	552.659
Lavoratori dipendenti	121.749	3.339.324
Totale addetti	**126.451**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.526	60.121
Lavoratori temporanei	1.923	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	3,7	14,2
Lavoratori dipendenti	96,3	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,2	1,5
Lavoratori temporanei	1,5	1,5

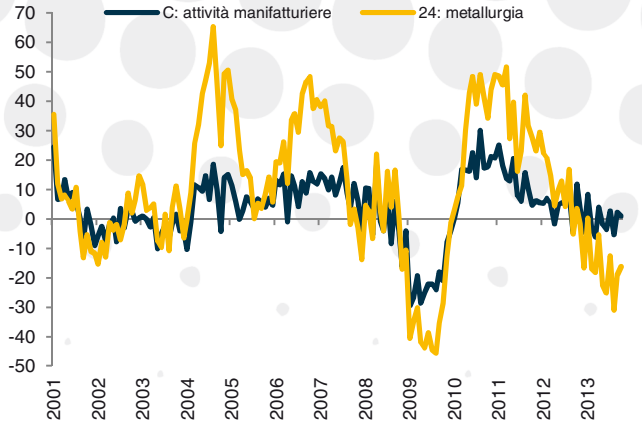
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



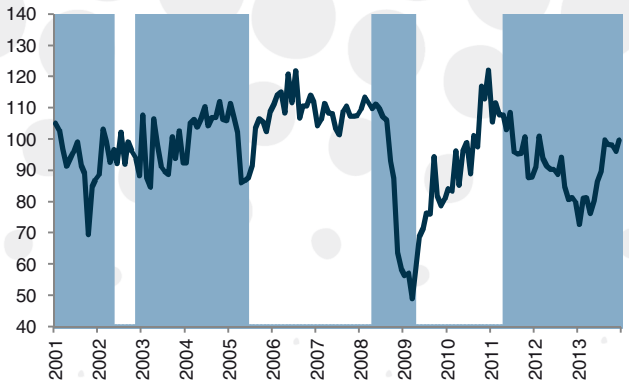
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



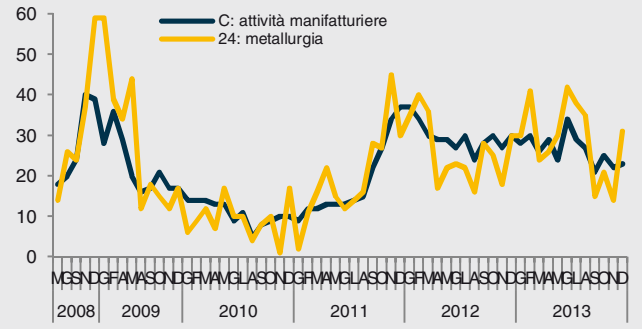
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



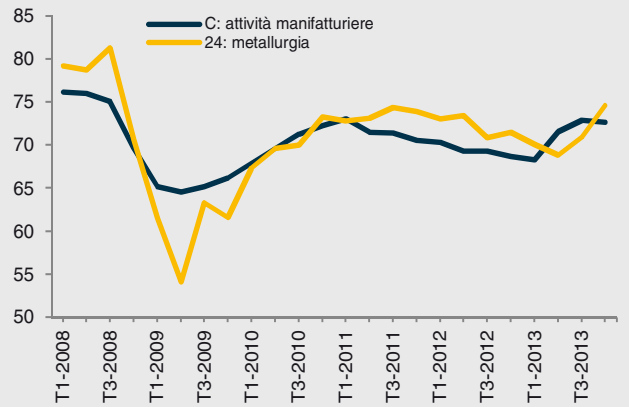
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



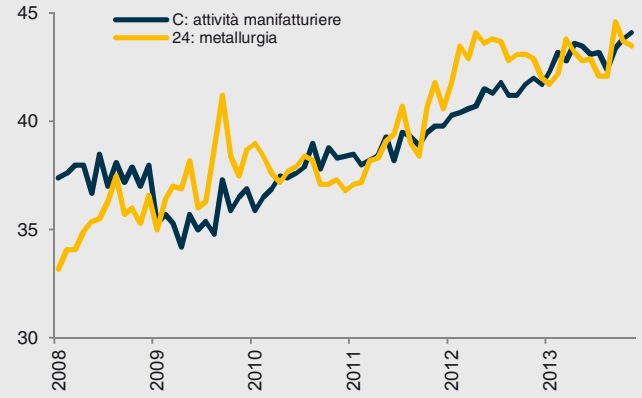
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



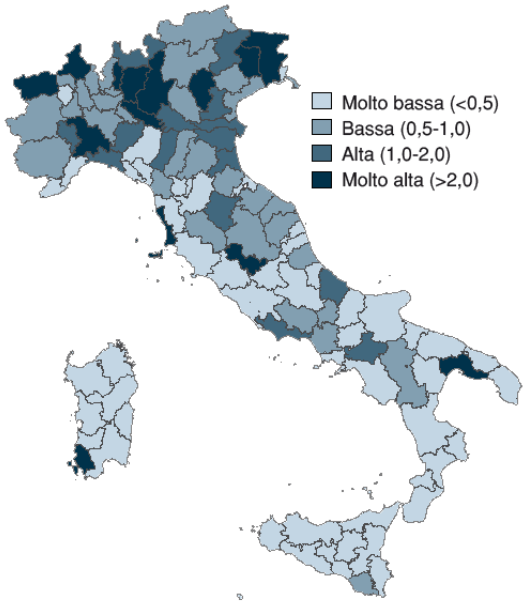
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 25

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	77.474	72.589	71.927	....	425.155
Numero di addetti (b)	599.422	559.346	548.834	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	13,0	12,1	11,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	10,5	9,6	11,2	....	34,6
Numero di imprese nate	3.253	3.424	3.353	....	19.756
Numero di imprese cessate	5.252	4.318	4.258	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	2,1	2,3	2,2	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	31,3	31,0	30,9	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,89	0,84	0,8	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	39,0	44,4	45,2	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	32,4	35,0	36,6	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	120,5	126,8	123,3	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	18,9	23,7	21,5	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	6,1	7,9	5,4	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	41,5	41,5	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	27,5	27,1	20,0	32,5	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,0	1,8	2,7	3,2	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	99,4	100,0	103,0	102,9	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,6	0,5	1,3	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	15,5	16,4	16,7	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	21,1	21,6	24,2	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	14,9	15,8	17,2	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-23,5	9,6	12,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	25,0	23,8	23,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	99,5	100,0	102,6	103,0	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	9,9	11,4	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	5,3	6,4	6,8	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**89,2**	**84,5**	**83,8**	**....**	**100,0**

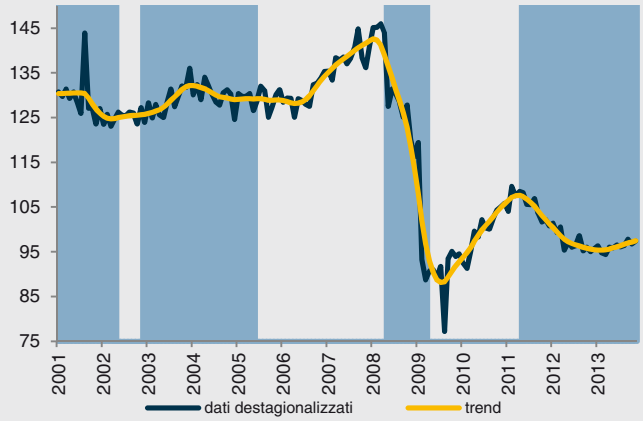
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori metallurgia e prodotti in metallo.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	97.048	552.659
Lavoratori dipendenti	447.177	3.339.324
Totale addetti	**544.225**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	7.643	60.121
Lavoratori temporanei	7.727	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	17,8	14,2
Lavoratori dipendenti	82,2	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,4	1,5
Lavoratori temporanei	1,4	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

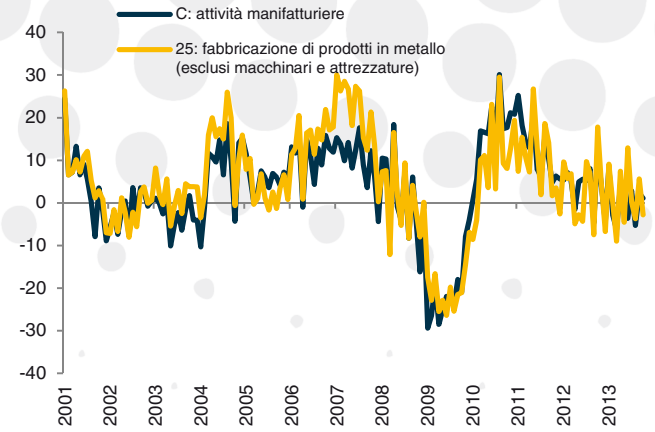
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

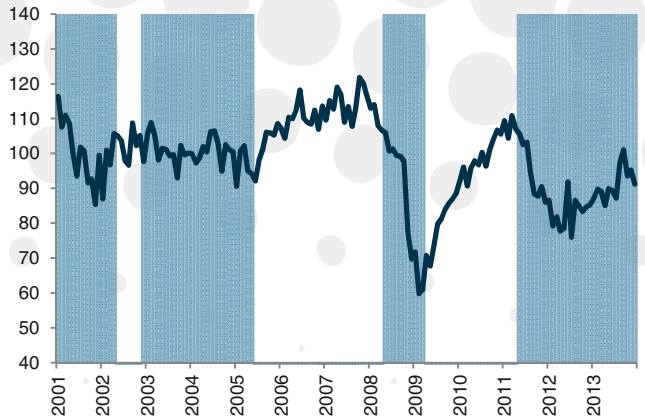
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



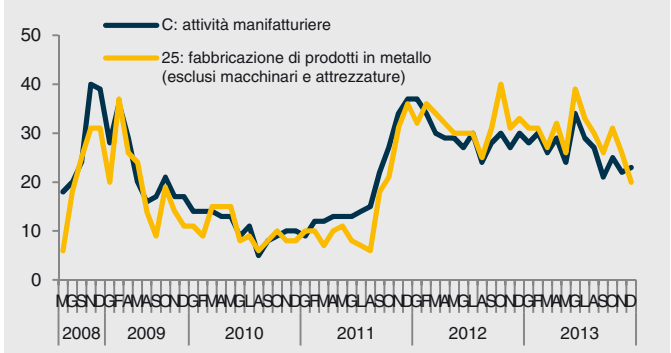
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



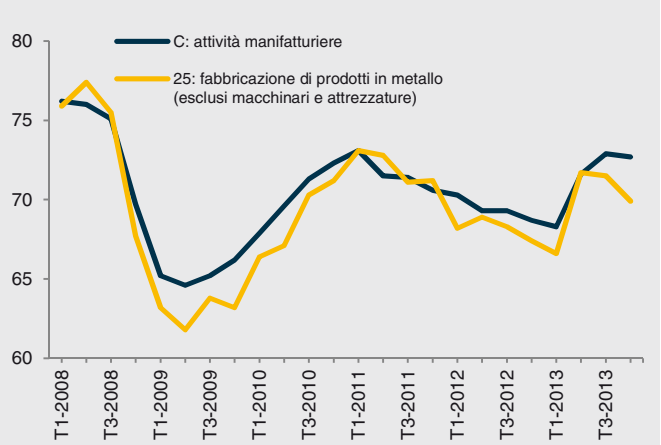
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



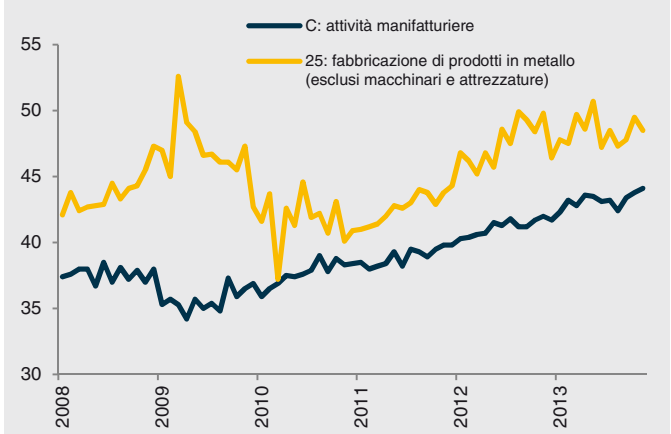
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



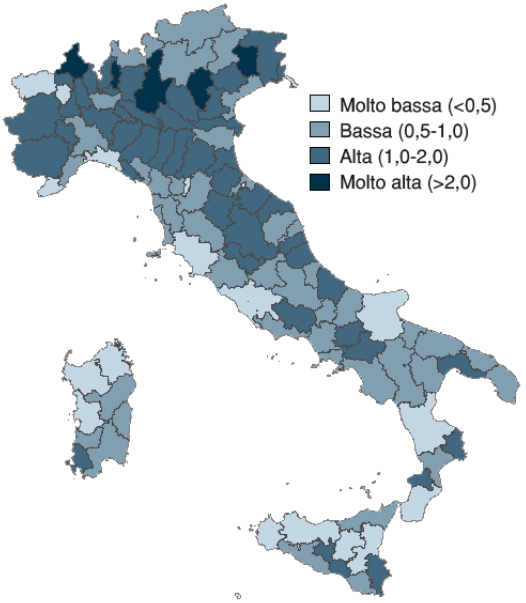
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 26

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	6.378	6.190	5.724	....	425.155
Numero di addetti (b)	118.195	113.127	112.699	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,4	3,5	3,4	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	47,8	48,1	47,9	....	34,6
Numero di imprese nate	252	282	272	....	19.756
Numero di imprese cessate	388	430	370	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	19,0	19,5	20,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	30,2	31,5	31,6	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,51	0,50	0,5	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	51,4	63,0	63,0	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	42,8	46,3	48,3	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	120,1	136,1	130,5	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	18,6	28,1	24,7	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,1	4,3	5,5	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	48,4	48,4	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	75,5	67,3	46,9	69,0	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	8,5	6,1	8,9	9,3	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	100,0	100,0	102,0	101,8	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,4	0,8	1,7	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	37,0	38,3	40,9	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	35,1	38,0	37,9	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	39,1	45,3	41,5	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-20,0	20,8	-0,5	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	55,1	58,0	54,7	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	101,2	100,0	102,1	102,9	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	10,1	12,5	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	24,4	25,3	25,3	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**104,7**	**107,4**	**102,4**	**....**	**100,0**

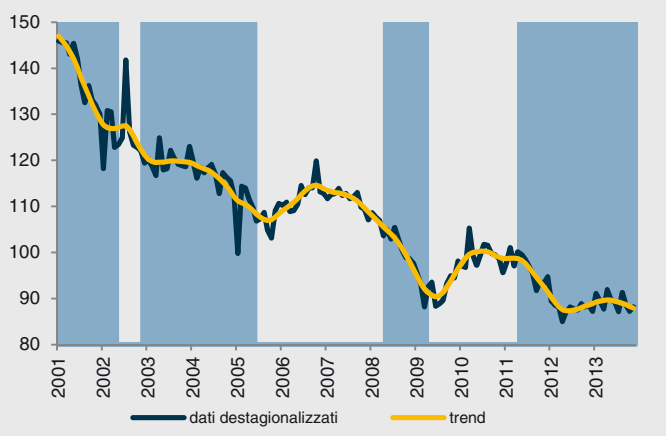
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	6.218	552.659
Lavoratori dipendenti	105.837	3.339.324
Totale addetti	**112.055**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.356	60.121
Lavoratori temporanei	2.540	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	5,5	14,2
Lavoratori dipendenti	94,5	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,1	1,5
Lavoratori temporanei	2,3	1,5

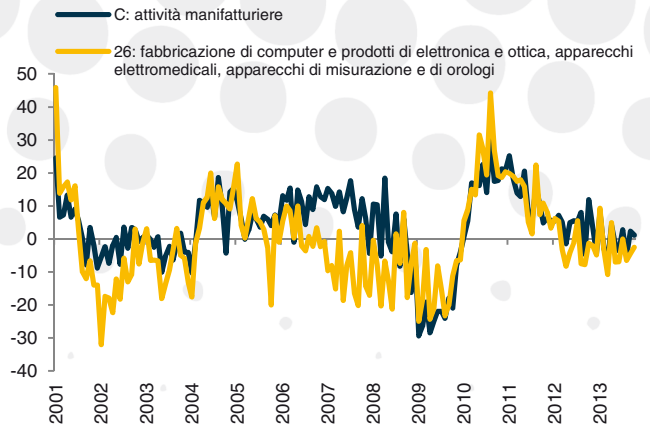
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



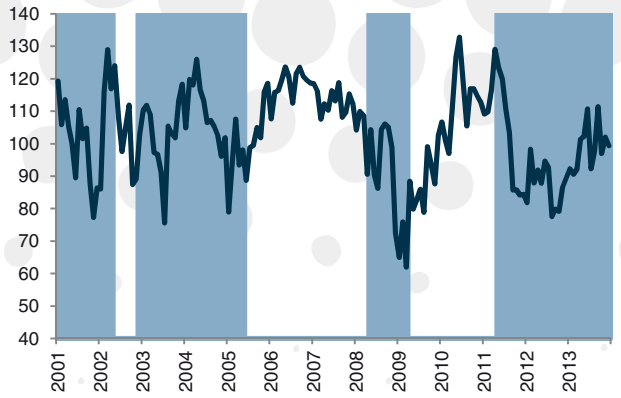
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



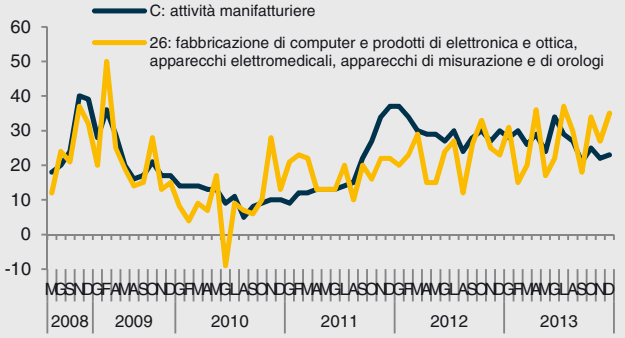
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



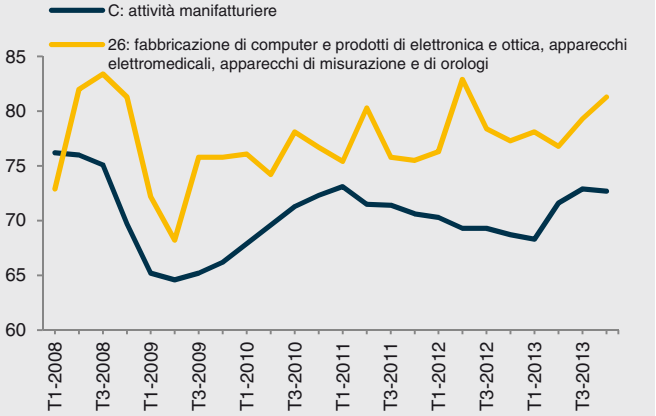
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



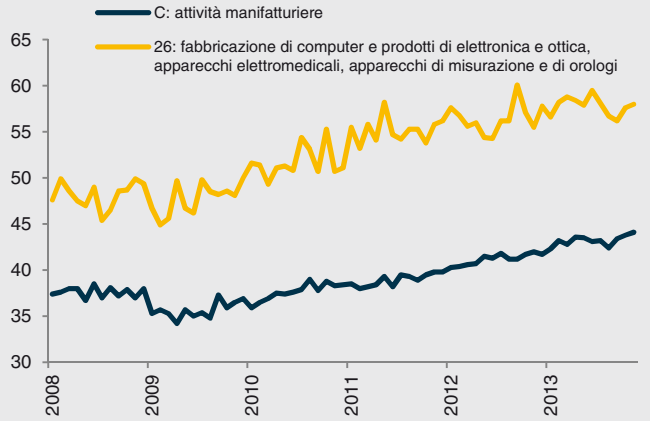
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



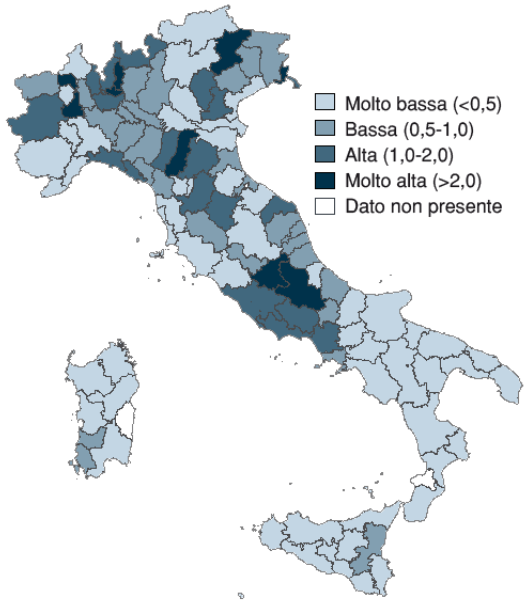
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 27

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	9.191	9.049	9.154	....	425.155
Numero di addetti (b)	173.068	170.479	168.059	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,8	4,9	4,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	46,7	47,0	45,5	....	34,6
Numero di imprese nate	305	377	378	....	19.756
Numero di imprese cessate	527	561	533	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	18,7	16,6	15,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,2	26,5	25,2	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,53	0,50	0,5	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	49,9	59,6	61,2	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	37,7	40,4	41,5	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	132,1	147,4	147,5	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	25,8	33,4	33,5	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,5	6,7	5,6	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	53,2	53,2	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	41,7	42,7	32,8	47,7	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,1	2,8	3,7	3,3	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	97,3	100,0	103,2	104,2	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	2,0	1,3	0,6	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	37,4	38,8	38,7	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	42,1	41,6	41,0	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	29,6	31,9	33,0	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-19,4	14,9	5,2	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	54,2	53,2	50,8	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	98,5	100,0	102,6	103,3	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	26,0	36,0	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	33,8	30,0	28,9	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**124,8**	**119,9**	**118,8**	**....**	**100,0**

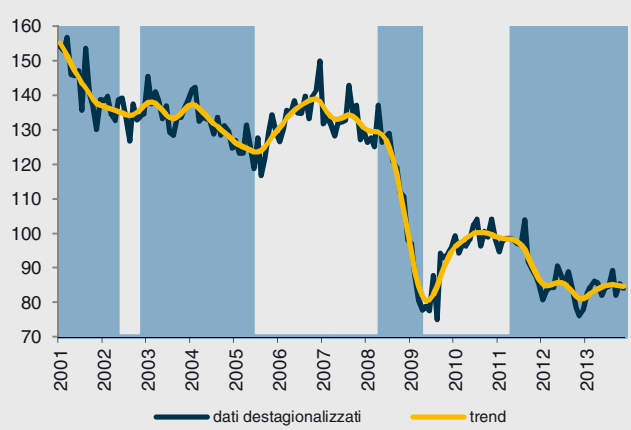
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori apparecchiature elettriche e fabbricazione di macchinari.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	11.203	552.659
Lavoratori dipendenti	154.892	3.339.324
Totale addetti	**166.095**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	2.700	60.121
Lavoratori temporanei	2.871	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	6,7	14,2
Lavoratori dipendenti	93,3	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,6	1,5
Lavoratori temporanei	1,7	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

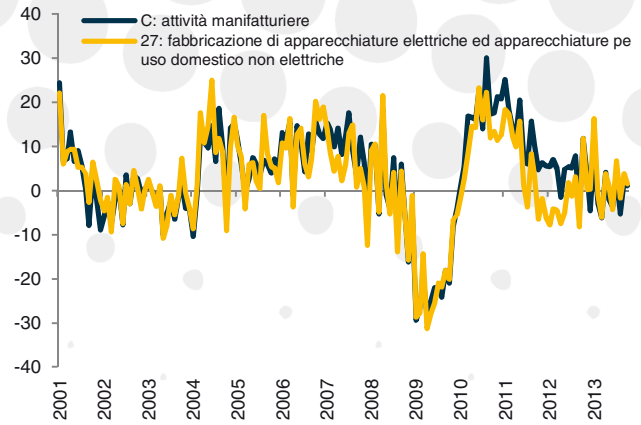
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

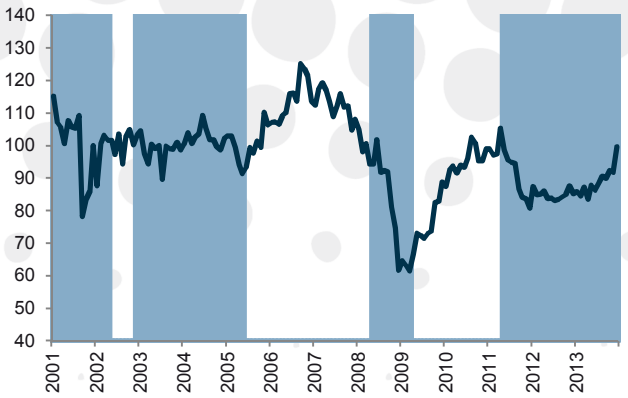
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



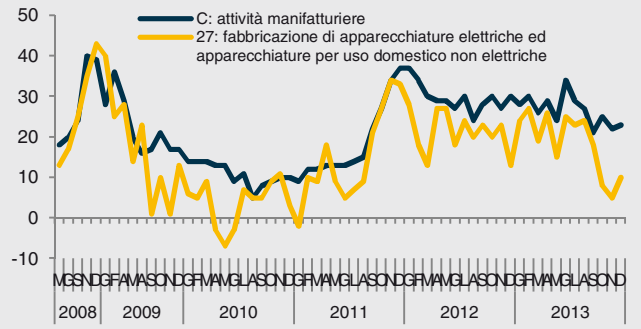
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



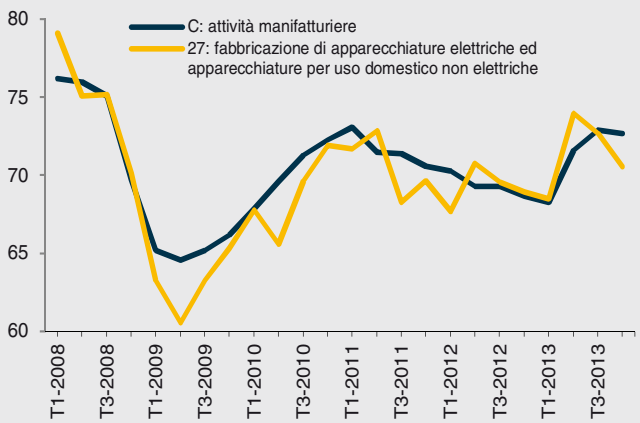
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



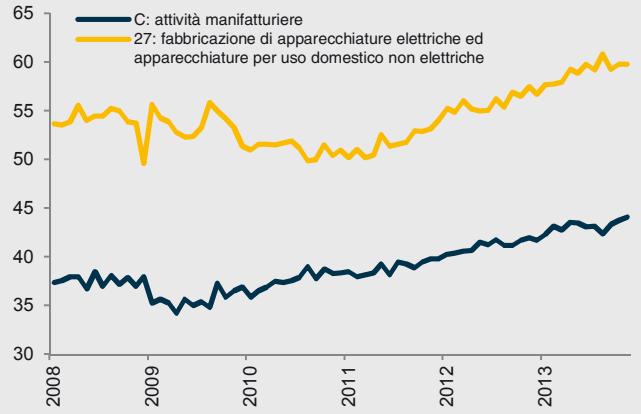
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



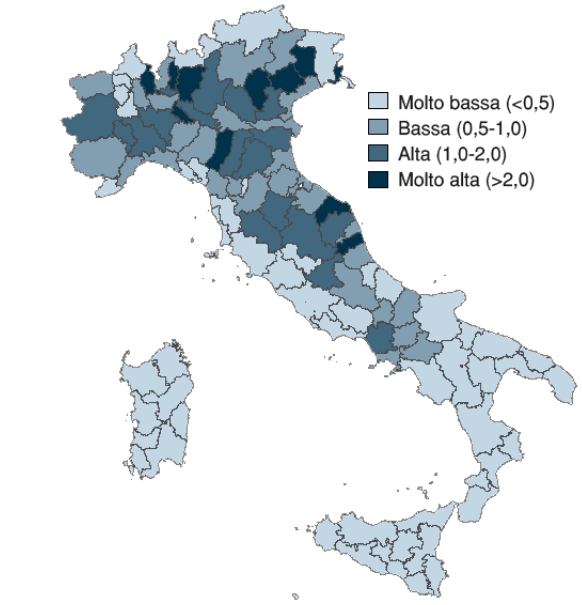
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 28

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	24.056	24.607	24.607	....	425.155
Numero di addetti (b)	473.718	462.001	457.600	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	13,3	13,8	14,3	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	31,2	32,6	32,3	....	34,6
Numero di imprese nate	759	772	711	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.144	1.143	1.129	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	8,0	8,0	7,9	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,6	28,4	27,7	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,63	0,62	0,6	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	50,5	61,3	65,1	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	40,3	44,4	46,3	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	125,2	138,1	140,6	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	21,2	28,7	30,0	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	5,2	6,3	5,1	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	62,2	62,2	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	41,7	42,7	32,8	47,7	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,1	2,8	3,7	3,3	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	100,4	100,0	101,6	102,5	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,8	0,6	0,8	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	49,4	50,4	50,6	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	49,5	48,8	51,4	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	20,3	21,3	21,3	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-23,0	8,8	14,1	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	44,3	43,0	41,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,1	100,0	101,5	102,5	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	24,8	29,6	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	21,8	22,3	22,7	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**126,9**	**122,9**	**125,7**	**....**	**100,0**

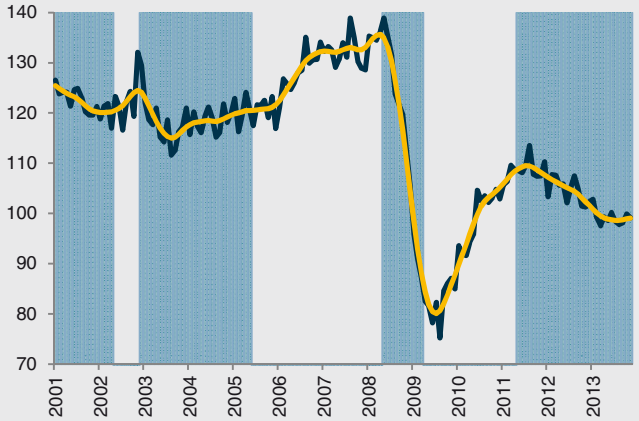
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori apparecchiature elettriche e fabbricazione di macchinari.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	31.283	552.659
Lavoratori dipendenti	426.673	3.339.324
Totale addetti	**457.956**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	8.604	60.121
Lavoratori temporanei	8.633	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	6,8	14,2
Lavoratori dipendenti	93,2	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,9	1,5
Lavoratori temporanei	1,9	1,5

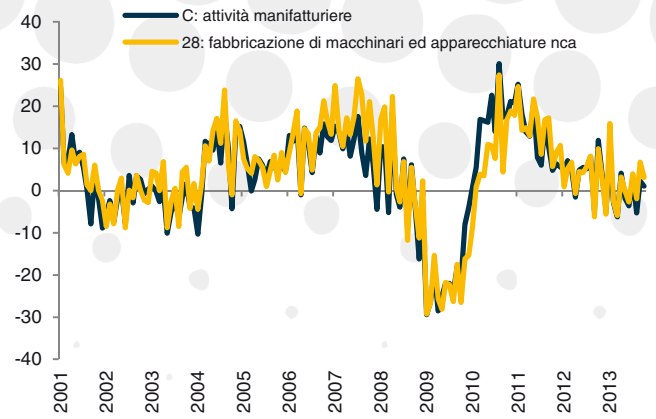
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



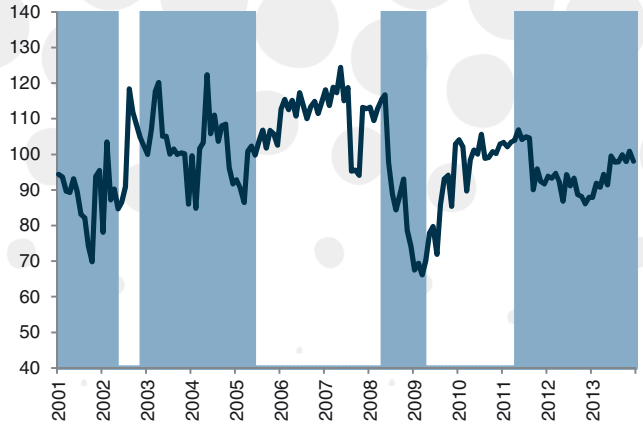
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



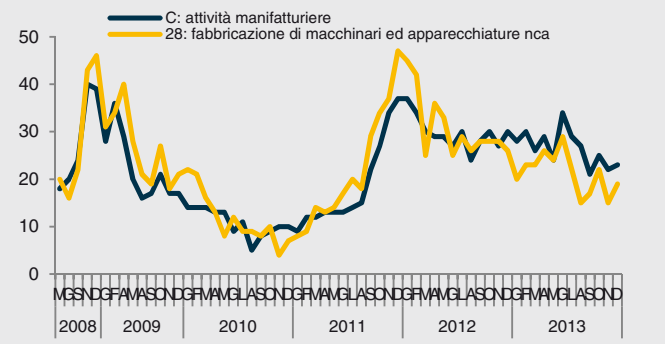
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



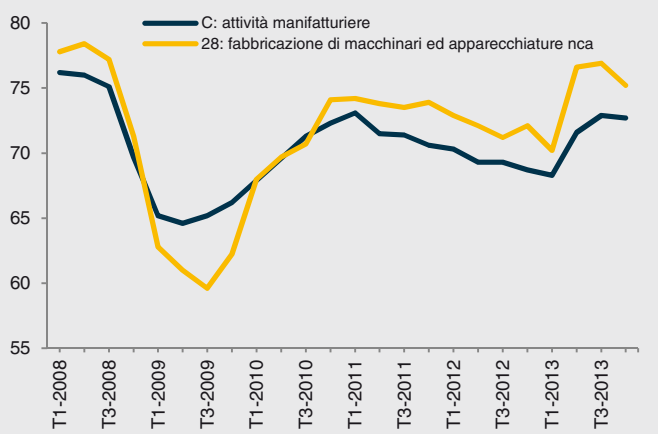
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



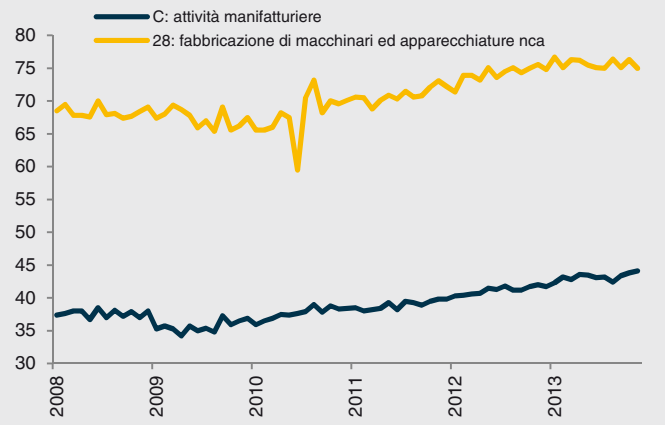
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



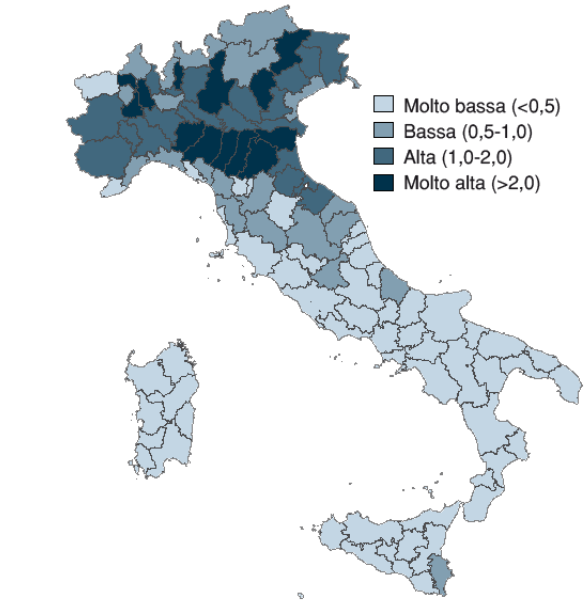
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 29

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	2.251	2.348	2.397	....	425.155
Numero di addetti (b)	175.743	172.258	168.916	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	4,2	5,1	4,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	74,7	77,1	75,0	....	34,6
Numero di imprese nate	110	102	90	....	19.756
Numero di imprese cessate	123	149	151	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	56,3	54,9	51,6	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	15,5	19,6	17,1	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,59	0,56	0,5	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	43,3	61,2	58,6	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	36,5	40,0	41,8	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	118,4	153,2	140,1	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	15,8	35,0	28,9	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	9,5	8,3	6,1	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	50,8	50,8	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	29,8	45,7	30,0	27,2	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	8,5	4,1	5,5	8,1	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	100,5	100,0	101,5	103,2	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	2,7	1,2	1,6	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	49,8	50,0	47,5	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	34,8	39,0	40,8	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	24,4	26,2	28,0	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-31,8	21,9	13,3	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	86,0	86,0	85,6	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	99,6	100,0	100,4	100,9	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	55,7	128,2	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	20,2	21,7	23,8	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**101,1**	**119,0**	**111,6**	**....**	**100,0**

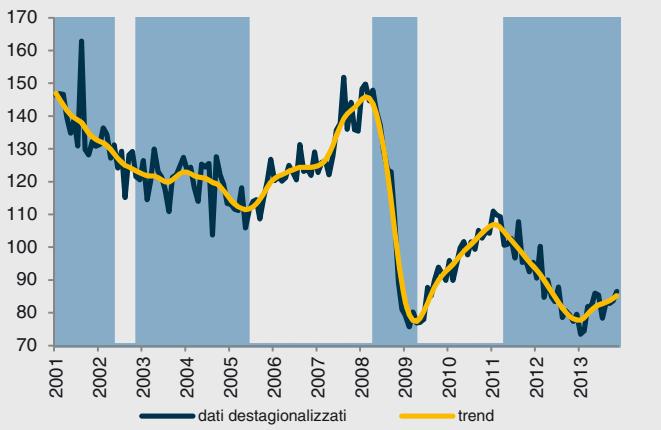
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	2.545	552.659
Lavoratori dipendenti	165.489	3.339.324
Totale addetti	**168.034**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.023	60.121
Lavoratori temporanei	2.790	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	1,5	14,2
Lavoratori dipendenti	98,5	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	0,6	1,5
Lavoratori temporanei	1,7	1,5

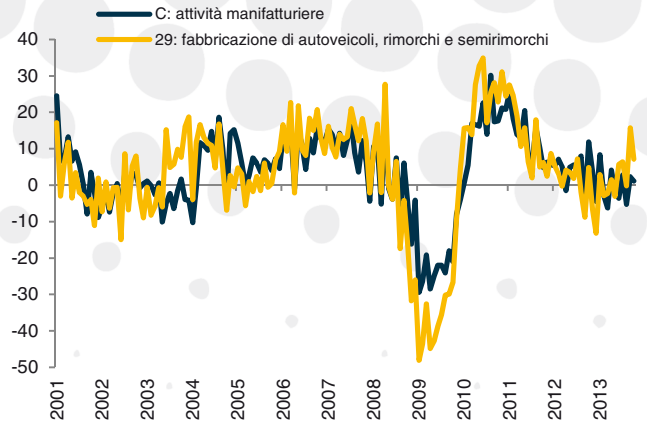
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



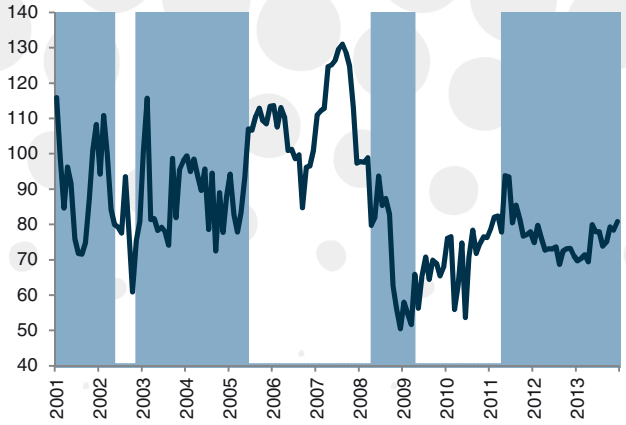
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

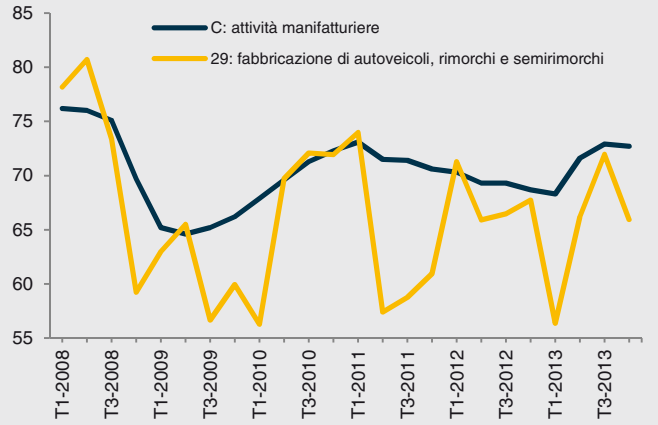


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

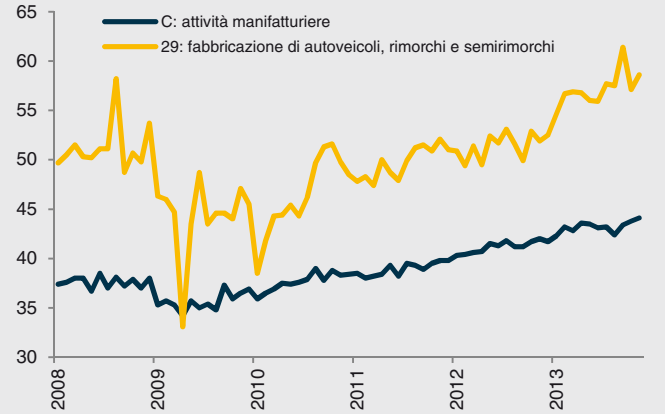
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



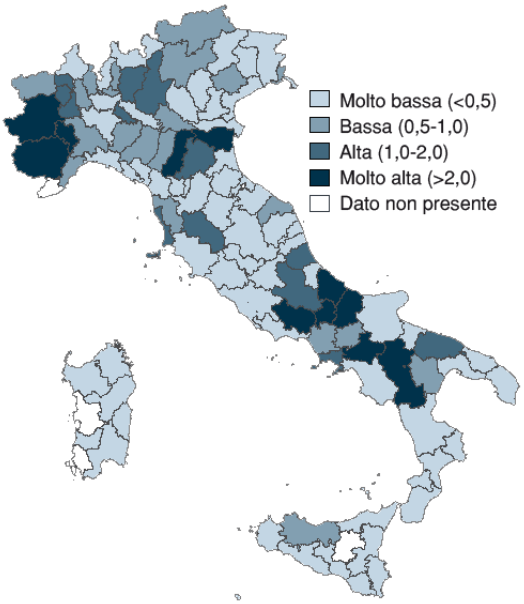
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 30

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	3.047	2.773	2.762	....	425.155
Numero di addetti (b)	97.397	92.162	87.461	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,9	2,7	2,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	75,7	78,7	77,1	....	34,6
Numero di imprese nate	230	247	211	....	19.756
Numero di imprese cessate	318	269	265	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	40,7	46,9	43,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	24,6	25,6	25,4	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,38	0,43	0,4	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	52,7	61,5	59,6	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	43,6	46,1	48,8	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	120,9	133,6	122,0	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	18,6	26,3	19,1	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	7,4	5,7	5,6	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	80,4	80,4	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	29,8	45,7	30,0	27,2	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	8,5	4,1	5,5	8,1	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	99,4	100,0	100,1	99,6	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	1,0	2,4	2,4	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	29,5	32,8	32,4	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	49,5	49,1	51,6	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	22,6	25,2	27,3	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-3,2	5,5	-3,6	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	83,2	81,5	84,8	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	99,1	100,0	100,9	101,6	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	22,0	25,7	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	25,2	28,5	29,3	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**129,7**	**127,3**	**115,7**	**....**	**100,0**

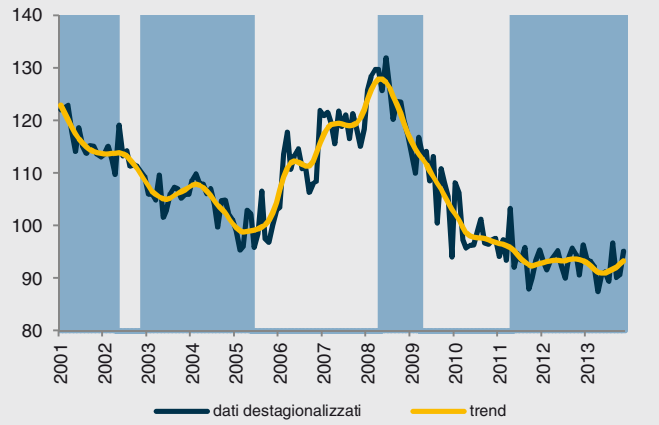
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	2.815	552.659
Lavoratori dipendenti	82.668	3.339.324
Totale addetti	**85.483**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.002	60.121
Lavoratori temporanei	2.187	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	3,3	14,2
Lavoratori dipendenti	96,7	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,2	1,5
Lavoratori temporanei	2,6	1,5

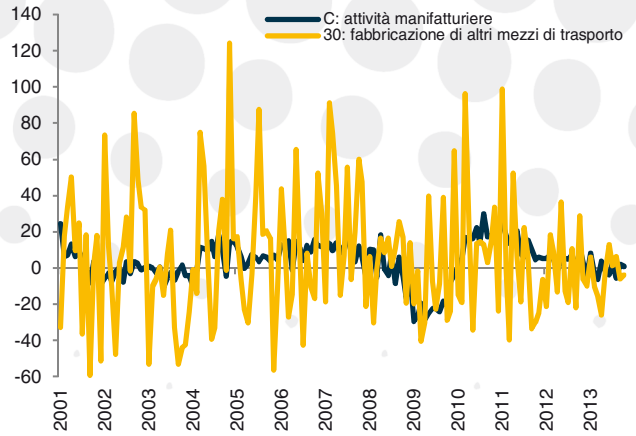
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



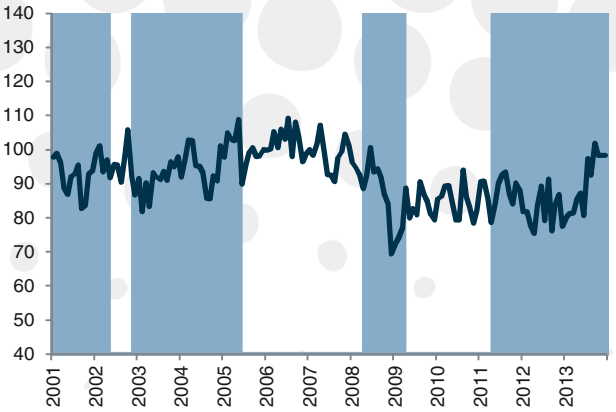
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

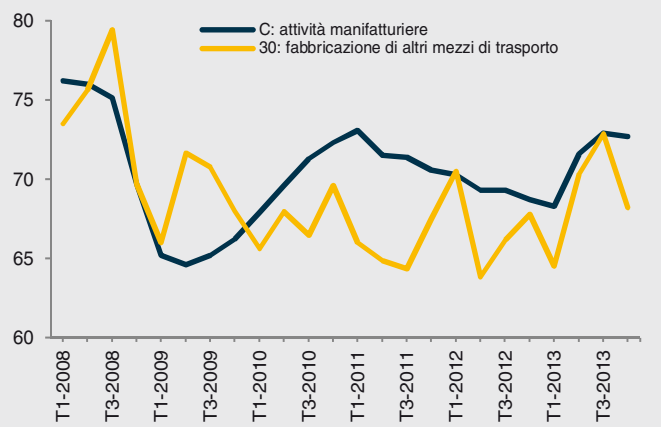


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

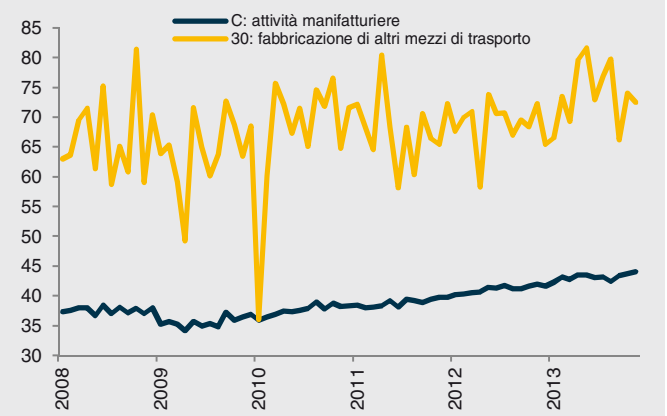
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



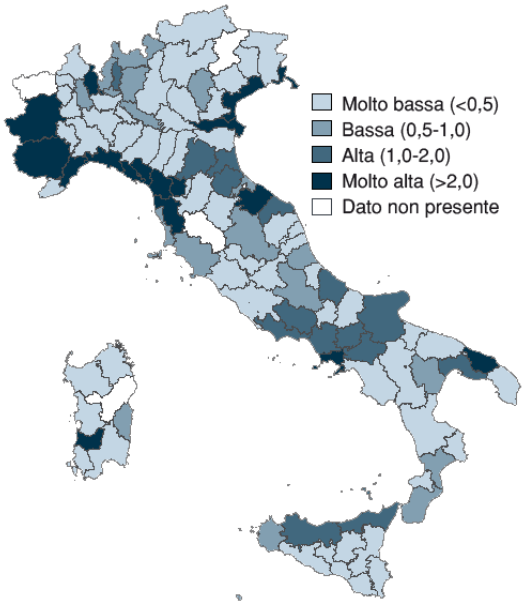
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 31

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	21.811	20.558	18.879	....	425.155
Numero di addetti (b)	174.948	163.630	149.832	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,2	2,4	2,6	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	13,8	18,4	16,4	....	34,6
Numero di imprese nate	727	714	653	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.430	1.232	1.198	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,4	6,4	7,6	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	26,8	23,3	26,3	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,54	0,55	0,6	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	32,8	30,7	35,5	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,1	30,4	32,4	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	108,9	100,9	109,6	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	11,2	3,8	12,4	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,6	4,7	6,0	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	38,7	38,7	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	32,6	36,6	28,0	33,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	2,4	4,0	2,4	2,4	4,1
Quota di lavoratori ad alta qualifica (imprese con almeno 10 dipendenti) (%)	99,6	100,0	101,7	103,3	106,9
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	3,6	0,7	0,5	....	2,5
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)					
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	22,3	23,5	23,0	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	29,1	30,9	33,1	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	9,3	10,2	10,8	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-23,9	5,7	1,6	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	27,6	27,1	30,7	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,1	100,0	101,4	103,3	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	....	7,8	6,5	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	2,0	2,7	1,9	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**81,1**	**54,3**	**75,3**	**....**	**100,0**

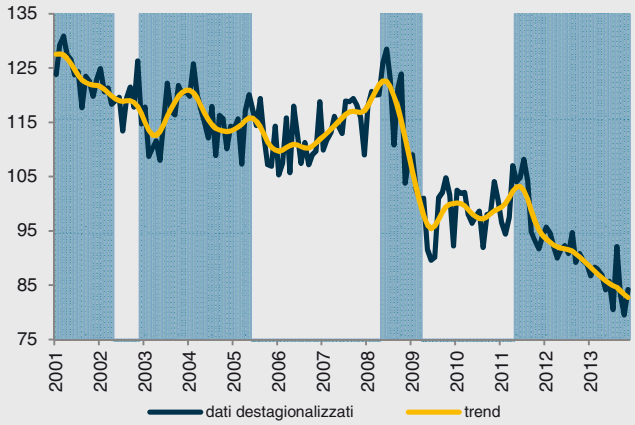
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili e delle altre industrie manifatturiere.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	26.311	552.659
Lavoratori dipendenti	121.119	3.339.324
Totale addetti	**147.430**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.866	60.121
Lavoratori temporanei	1.581	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	17,8	14,2
Lavoratori dipendenti	82,2	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,3	1,5
Lavoratori temporanei	1,1	1,5

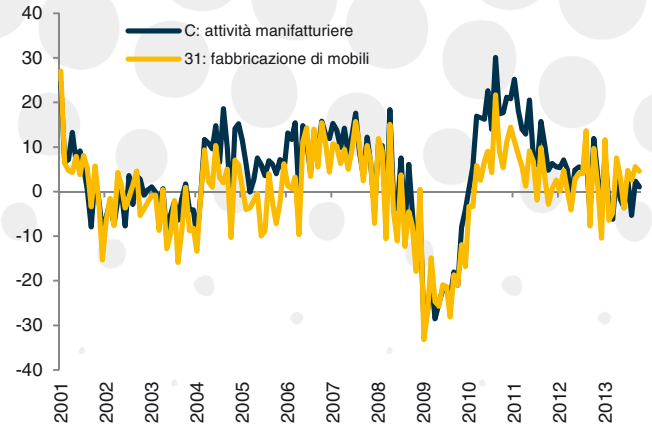
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



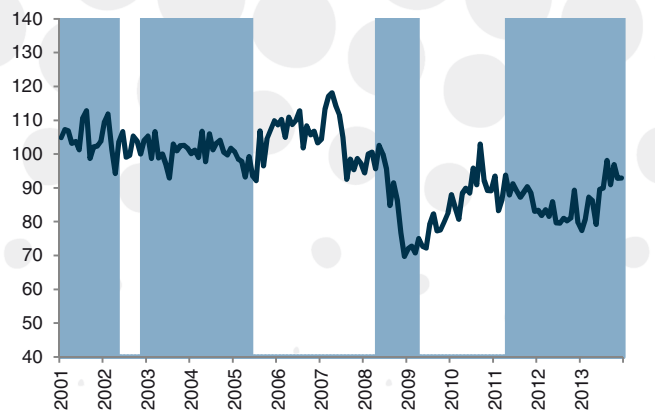
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)

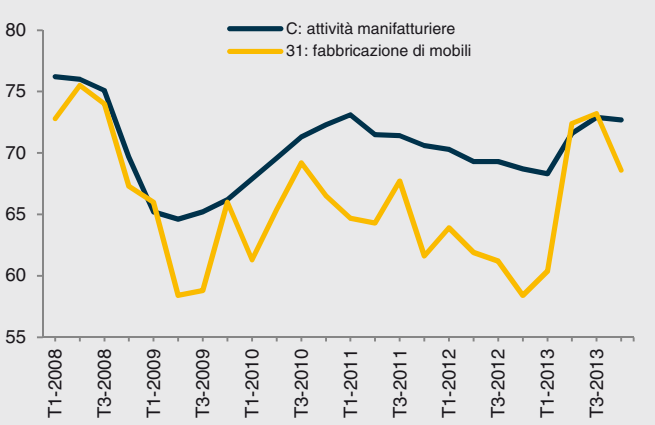


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)

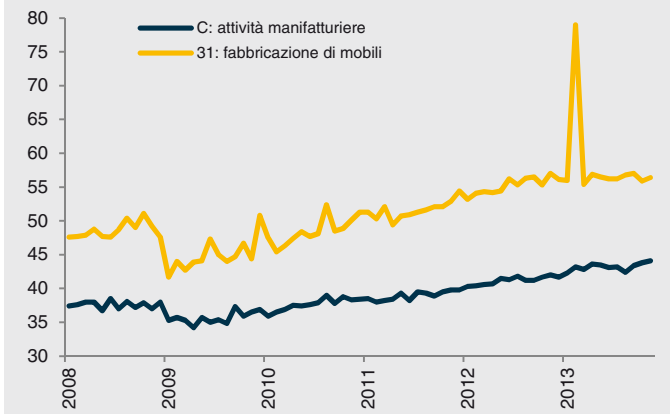
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



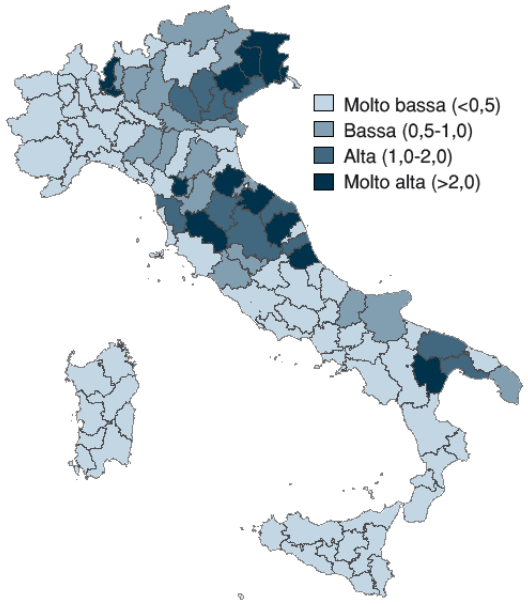
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 32

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	31.528	31.349	31.297	....	425.155
Numero di addetti (b)	131.206	127.682	125.259	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	2,5	2,4	2,4	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	20,8	26,4	29,7	....	34,6
Numero di imprese nate	1.976	1.306	1.172	....	19.756
Numero di imprese cessate	1.546	1.789	1.731	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	13,7	15,0	17,1	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	28,7	30,4	31,4	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni) (c)	0,54	0,55	0,6	....	5,89 (d)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	33,7	39,3	40,6	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,4	31,4	33,0	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	110,8	125,3	122,9	....	133,6
Redditività lorda (%) (e)	13,7	27,0	25,9	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,9	4,3	3,2	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	51,3	51,3	....	....	43,9
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	32,6	36,6	28,0	33,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (f)	2,4	4,0	2,4	2,4	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,1	100,0	102,9	105,0	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,2	0,2	1,5	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	14,1	14,1	13,9	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	40,2	45,2	50,6	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	39,7	44,7	44,5	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-27,1	20,1	9,5	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	34,3	34,7	36,2	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	96,2	100,0	102,4	105,9	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (c)	....	7,8	6,5	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	8,1	8,1	12,5	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**99,8**	**110,3**	**111,2**	**....**	**100,0**

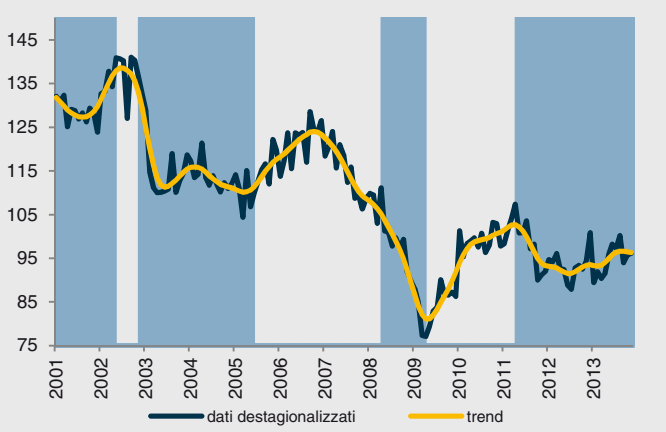
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili e delle altre industrie manifatturiere.
(d) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(e) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(f) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	39.501	552.659
Lavoratori dipendenti	84.294	3.339.324
Totale addetti	**123.795**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	1.783	60.121
Lavoratori temporanei	1.642	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	31,9	14,2
Lavoratori dipendenti	68,1	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,4	1,5
Lavoratori temporanei	1,3	1,5

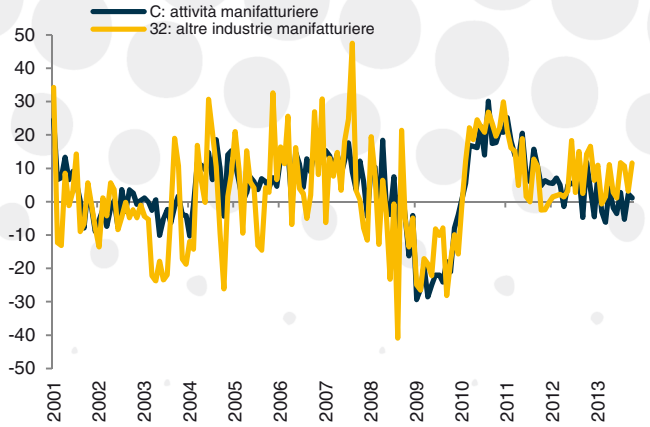
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



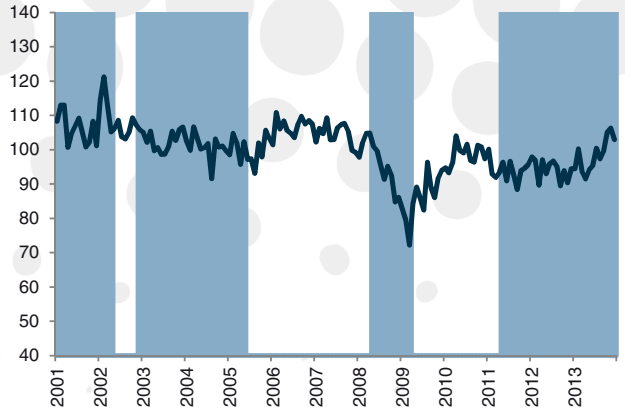
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Esportazioni del settore e media manifatturiera - Anni 2001-2013 (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



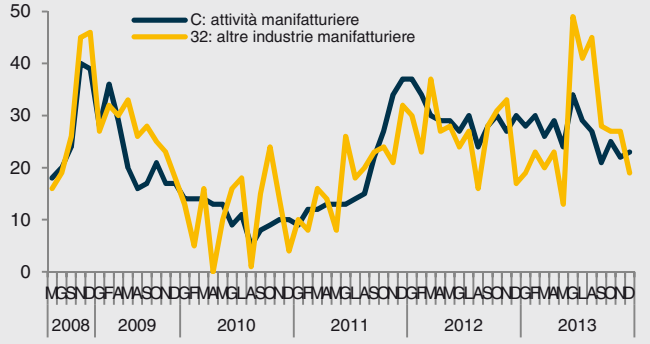
Fonte: Commercio estero

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



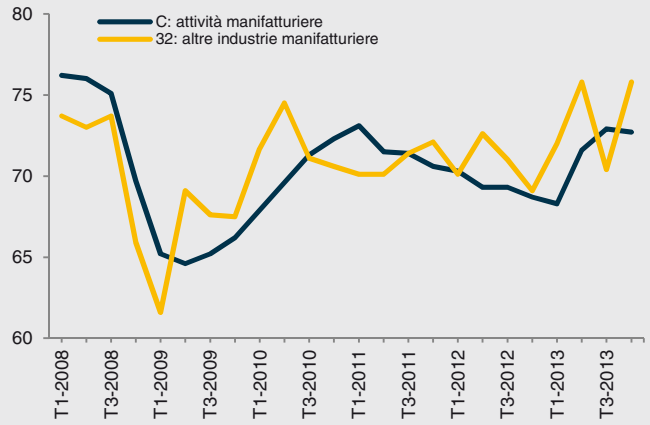
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



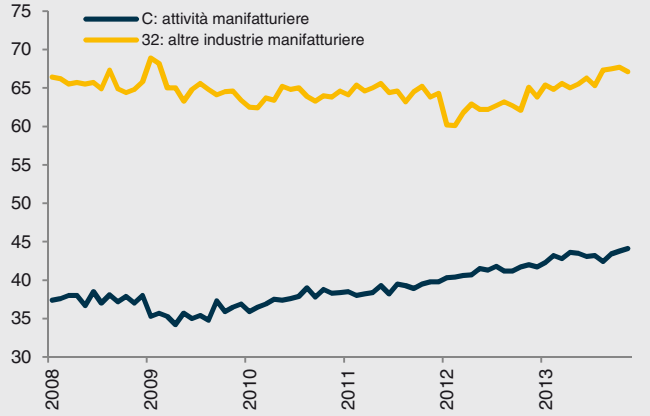
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



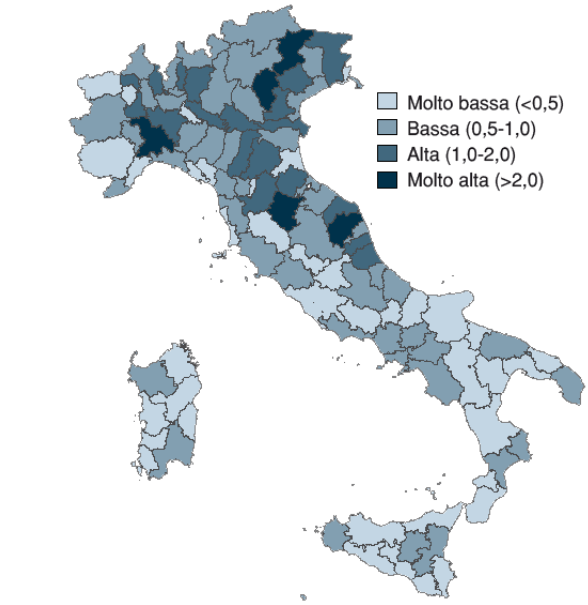
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali) (a)



Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore 33

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale manifattura ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	37.227	38.636	39.042	....	425.155
Numero di addetti (b)	162.649	165.693	161.826	....	3.931.389
Valore aggiunto (in % del totale manifattura)	3,2	3,2	3,1	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	13,5	13,2	11,5	....	34,6
Numero di imprese nate	2.301	2.396	2.226	....	19.756
Numero di imprese cessate	2.960	2.878	2.956	....	27.944
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	10,6	6,5	5,3	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	38,4	35,0	37,0	....	22,6
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,11	1,19	1,1	....	5,89 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	35,7	40,3	40,3	....	52,9
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	35,0	36,3	36,9	....	39,6
Competitività di costo (A/B) (%)	102,1	111,1	109,2	....	133,6
Redditività lorda (%) (d)	8,2	14,8	13,4	....	28,6
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	8,4	3,3	3,8	....	6,5
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	25,4	25,4	....	....	
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	32,6	36,6	28,0	33,6	34,7
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	2,4	4,0	2,4	2,4	4,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	106,9
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	0,5	0,3	4,2	....	2,5
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	8,1	8,7	8,8	....	20,9
Esportazioni su fatturato (%)	8,4	7,0	7,7	....	32,2
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	10,7	12,4	11,5	....	34,3
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	-1,3	5,2	2,1	....	10,8
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	17,3	15,8	16,9	....	50,1
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	-	-	-	-	105,4
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	1,6	3,3	....	21,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	6,9	6,2	6,3	....	18,3
Indice sintetico di competitività (a)	**48,8**	**48,5**	**48,1**	**....**	**100,0**

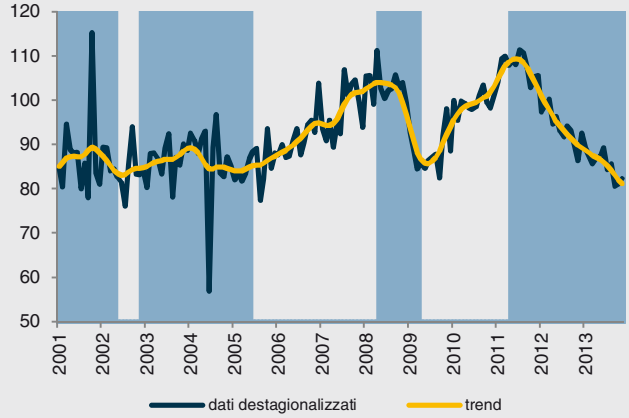
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori dei mobili, delle altre industrie manifatturiere e delle riparazioni e manutenzioni.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Manifattura
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	45.954	552.659
Lavoratori dipendenti	114.225	3.339.324
Totale addetti	**160.179**	**3.891.983**
Lavoratori esterni	3.976	60.121
Lavoratori temporanei	1.304	57.300
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	28,7	14,2
Lavoratori dipendenti	71,3	85,8
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,5	1,5
Lavoratori temporanei	0,8	1,5

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

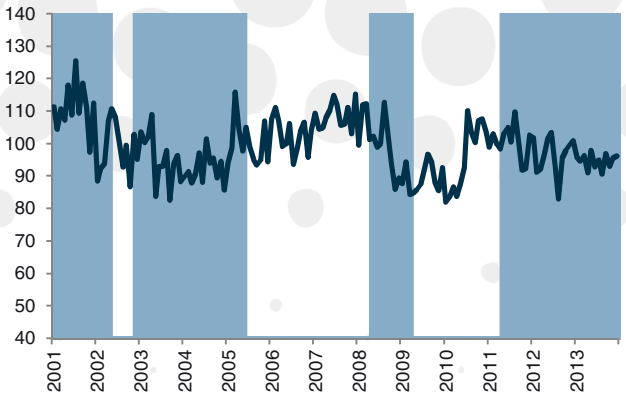
Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

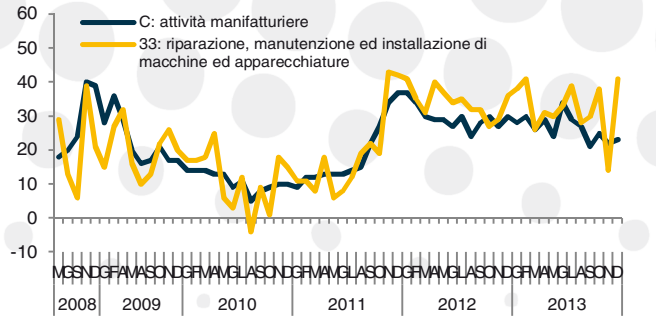
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

Clima di fiducia del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (indici destagionalizzati) (a)



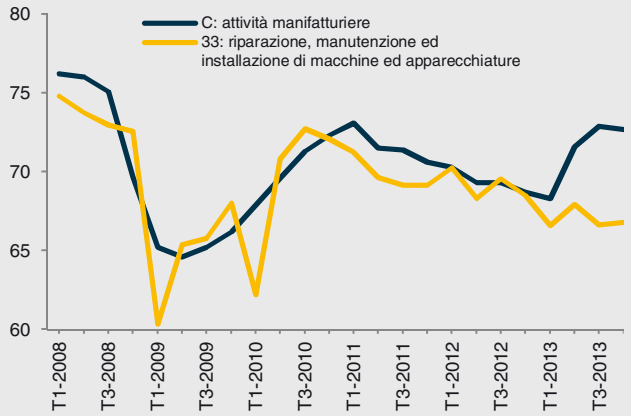
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere.
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Indicatore di tensione creditizia del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (a) (b)



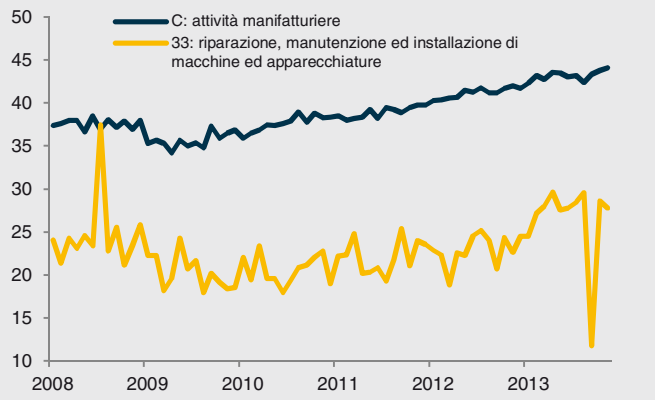
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.
(b) La rilevazione sul credito viene effettuata regolarmente con cadenza mensile a partire da settembre 2009.

Grado di utilizzo degli impianti del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (in percentuale, dati destagionalizzati)



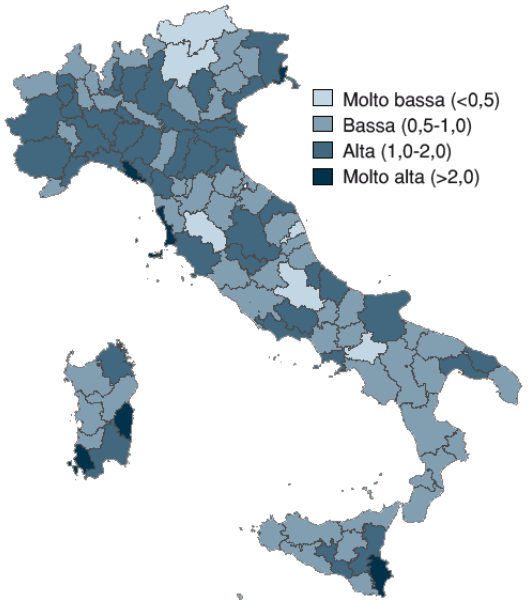
Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Incidenza dell'export sul fatturato per le imprese esportatrici del settore e media manifatturiera - Anni 2008-2013 (valori percentuali (a)



Fonte: Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi
(a) I dati sono destagionalizzati.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



TEMI LETTURE STATISTICHE

LETTURE STA
EMI

Scheda settore B

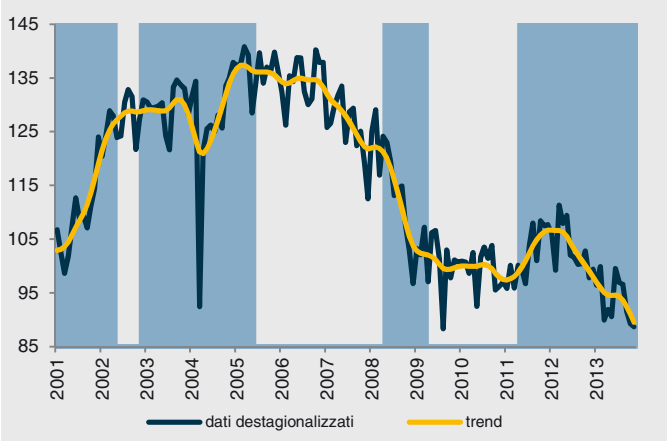
DATABASE

Estrazione di minerali da cave e miniere

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	2.576	2.527	2.496	....	1.033.563
Numero di addetti (b)	35.936	34.798	33.879	....	5.888.161
Valore aggiunto (in % del totale industria)	1,9	1,8	1,6	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	73,2	43,1	....	32,5
Numero di imprese nate	95	91	91	....	64.580
Numero di imprese cessate	139	170	145	....	87.117
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	89,7	92,4	91,8	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	14,1	11,4	7,9	....	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,01	1,02	0,9	....	6,10 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	144,8	165,7	150,1	....	52,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	59,0	64,7	60,6	....	38,8
Competitività di costo (A/B) (%)	245,3	256,0	247,5	....	134,6
Redditività lorda (%) (d)	*	62,8	60,6	....	30,4
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	42,6	40,7	56,8	....	7,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	17,9	17,9	....	....	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	98,3	100,0	104,0	110,7	109,5
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	46,3	43,8	16,6	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	13,6	15,1	14,9	....	30,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	100,8	100,0	96,6	100,7	105,3
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	78,7	42,7	....	19,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	2,6	3,6	2,6	....	13,5

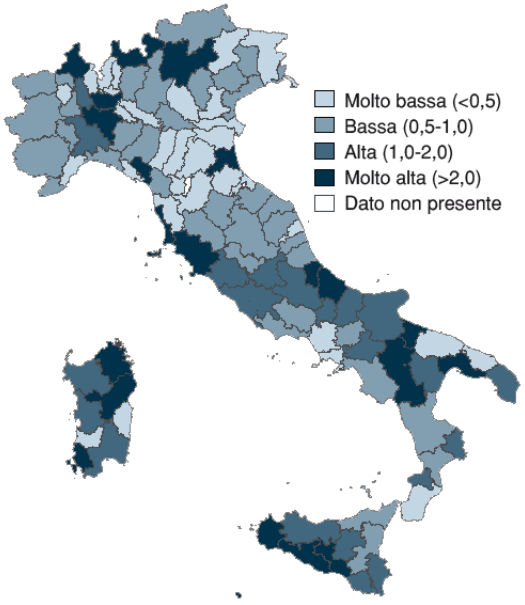
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore D

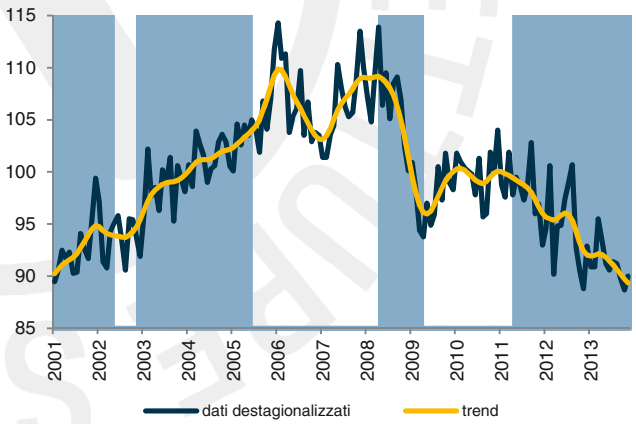
DATABASE

Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	2.920	3.994	6.518	....	1.033.563
Numero di addetti (b)	85.077	86.396	85.243	....	5.888.161
Valore aggiunto (in % del totale industria)	7,5	7,9	8,0	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	74,0	70,8	66,5	....	32,5
Numero di imprese nate	513	981	1.722	....	64.580
Numero di imprese cessate	190	337	499	....	87.117
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	32,6	30,7	33,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	13,7	15,1	14,1	....	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	26,80	25,84	26,0	....	6,10 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	242,9	280,5	288,5	....	52,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	60,6	60,2	60,5	....	38,8
Competitività di costo (A/B) (%)	400,9	466,1	476,9	....	134,6
Redditività lorda (%) (d)	75,3	78,8	79,3	....	30,4
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	81,2	92,9	100,9	....	7,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	25,8	25,8	....	....	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	37,6	41,9	32,0	40,4	33,5 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,1	2,2	2,1	4,3	3,2 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	101,5	100,0	105,5	118,2	109,5
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	7,8	6,2	4,8	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	38,9	38,7	39,8	....	30,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	105,3
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	20,2	21,3	....	19,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	8,8	8,7	8,0	....	13,5

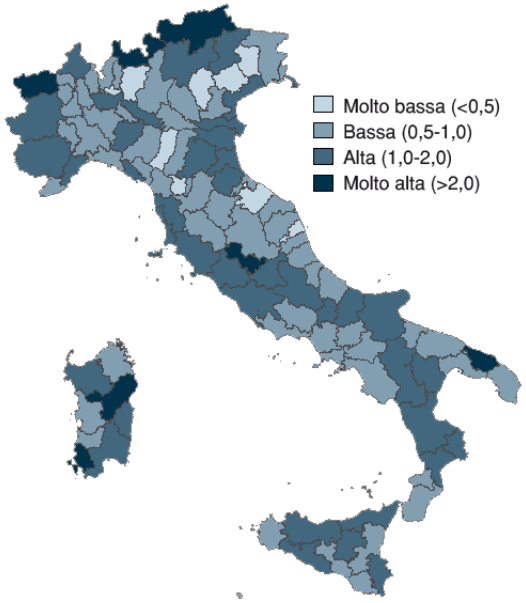
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori energia, gas, vapore e aria condizionata e acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.
(f) Il valore è al netto del settore estrattivo.

Indice della produzione industriale del settore e ciclo economico - Anni 2001-2013 (dati mensili destagionalizzati) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine mensile sulla produzione industriale
(a) L'area colorata rappresenta i periodi di recessione del settore manifatturiero.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore E

DATABASE

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	8.463	8.709	8.903	....	1.033.563
Numero di addetti (b)	178.075	180.370	179.194	....	5.888.161
Valore aggiunto (in % del totale industria)	3,6	3,7	3,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	43,8	43,0	....	32,5
Numero di imprese nate	423	513	472	....	64.580
Numero di imprese cessate	417	528	446	....	87.117
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	8,5	8,4	8,8	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	36,7	36,4	38,2	....	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	4,14	4,29	4,3	....	6,10 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	55,2	62,9	64,6	....	52,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	40,7	41,6	41,7	....	38,8
Competitività di costo (A/B) (%)	135,6	151,2	155,0	....	134,6
Redditività lorda (%) (d)	*	34,7	36,1	....	30,4
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	15,4	15,3	13,4	....	7,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	29,3	29,3	....	....	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	37,6	41,9	32,0	40,4	33,5 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%) (e)	4,1	2,2	2,1	4,3	3,2 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	96,9	100,0	109,9	114,9	109,5
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	3,3	4,1	4,5		30,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)					
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	0,4	0,6	....	19,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	2,0	2,2	2,4	....	13,5

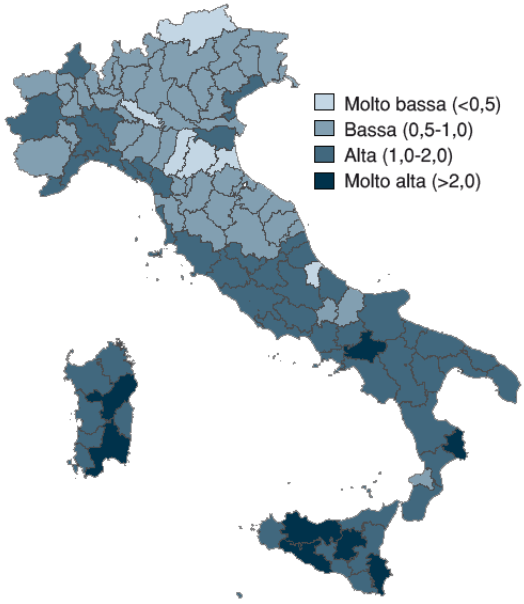
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori energia, gas, vapore e aria condizionata e acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.
(f) Il valore è al netto del settore estrattivo.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Industria
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	7.854	1.208.845
Lavoratori dipendenti	165.908	4.576.086
Totale addetti	**173.762**	**5.784.931**
Lavoratori esterni	4.295	89.202
Lavoratori temporanei	3.281	65.564
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	4,5	20,9
Lavoratori dipendenti	95,5	79,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,5	1,5
Lavoratori temporanei	1,9	1,1

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore F

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale industria ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	623.382	607.758	590.491	....	1.033.563
Numero di addetti (b)	1.903.007	1.816.824	1.658.457	....	5.888.161
Valore aggiunto (in % del totale industria)	21,5	19,7	19,0	....	100
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	7,6	8,7	7,6	....	32,5
Numero di imprese nate	63.475	50.255	42.539	....	64.580
Numero di imprese cessate	70.224	59.916	58.083	....	87.117
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	3,8	3,8	4,4	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	32,7	29,1	29,0	....	23,3
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,30	0,30	0,3	....	6,10 (c)
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	31,0	33,2	35,2	....	52,3
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	33,0	31,9	33,2	....	38,8
Competitività di costo (A/B) (%)	94,0	104,0	106,2	....	134,6
Redditività lorda (%) (d)	-1,9	11,3	12,1	....	30,4
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,5	5,2	3,7	....	7,6
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	15,9	15,9	....	....	35,7
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	26,5	29,2	22,6	29,7	33,5 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	1,5	0,8	1,0	0,9	3,2 (e)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	2,4	5,8	5,0	....	30,2
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	3,8	4,4	....	19,7
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	1,7	1,4	1,6	....	13,5

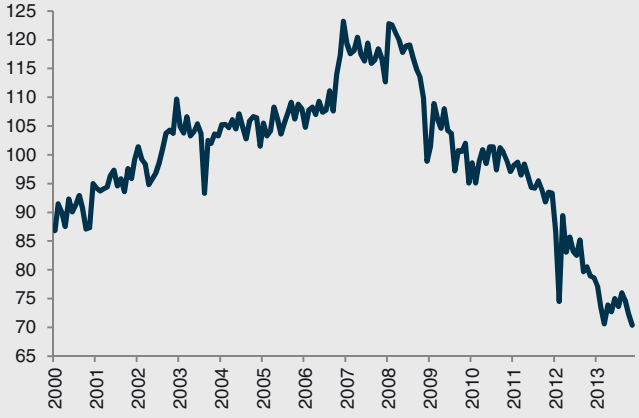
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto del settore petrolifero.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto del settore estrattivo.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Industria
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	643.354	1.208.845
Lavoratori dipendenti	956.879	4.576.086
Totale addetti	**1.600.233**	**5.784.931**
Lavoratori esterni	21.616	89.202
Lavoratori temporanei	4.007	65.564
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	40,2	20,9
Lavoratori dipendenti	59,8	79,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,4	1,5
Lavoratori temporanei	0,3	1,1

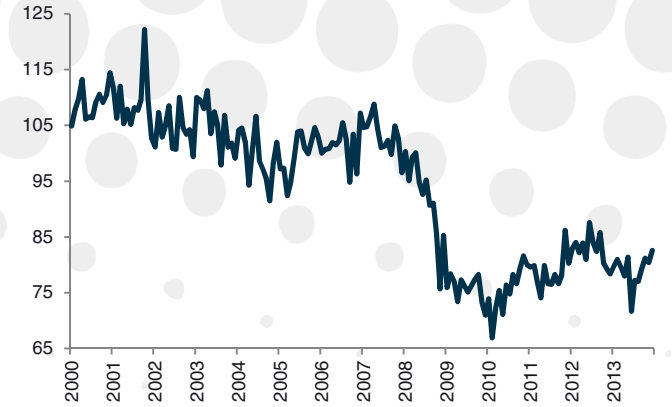
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice della produzione nelle costruzioni - Anni 2000-2013 (dati mensili destagionalizzati; base 2010)



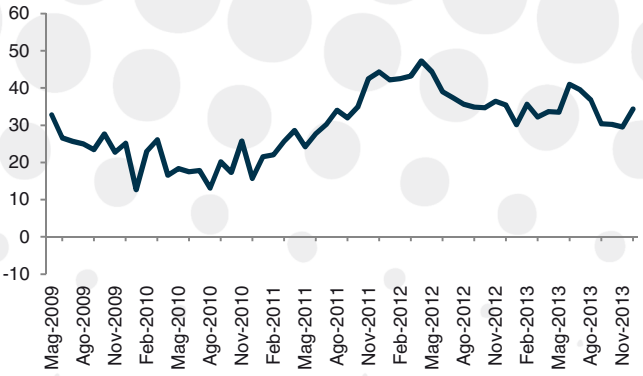
Fonte: Indagine mensile sulla produzione nelle costruzioni

Clima di fiducia delle imprese di costruzione - Anni 2000-2013 (indici destagionalizzati)



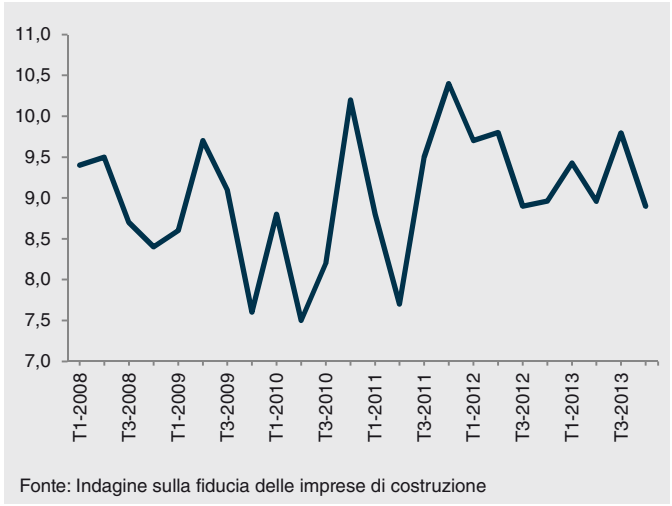
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione

Indicatore di tensione creditizia del settore delle costruzioni - Anni 2009-2013 (a)



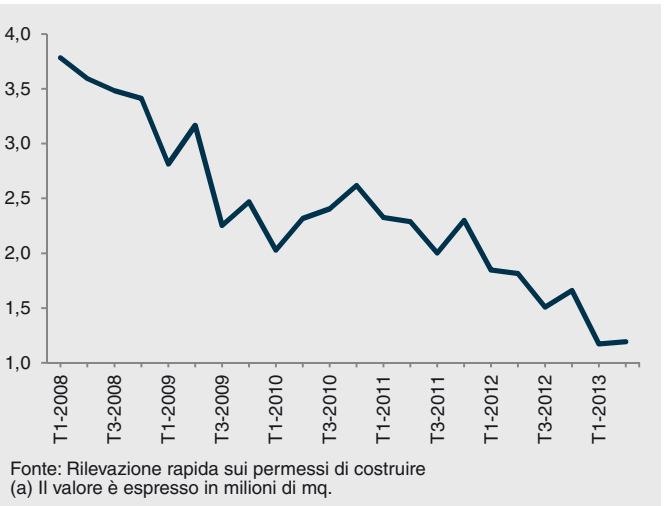
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Durata di attività assicurata dai lavori in corso o da eseguire - Anni 2008-2013 (in mesi)



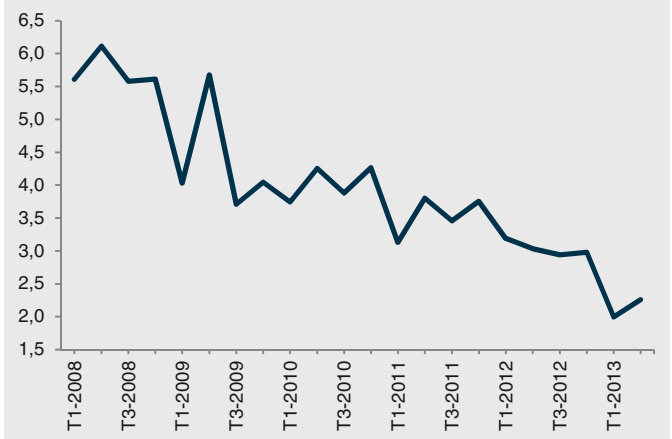
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione

Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per cui è stato richiesto permesso di costruire - Anni 2008-2013 (a)



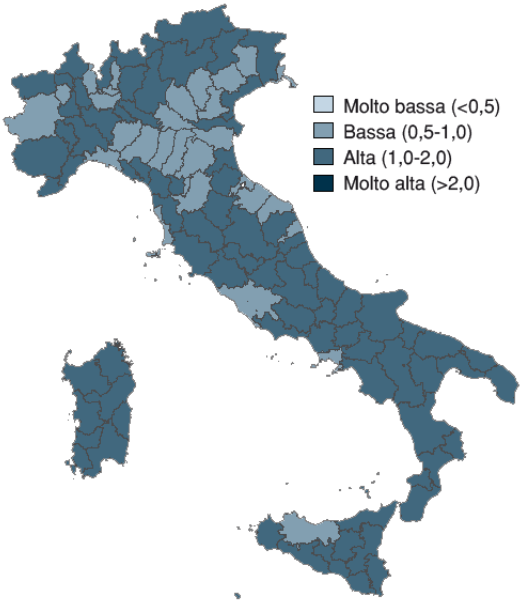
Fonte: Rilevazione rapida sui permessi di costruire
(a) Il valore è espresso in milioni di mq.

Superficie dei nuovi fabbricati non residenziali per cui è stato richiesto permesso di costruire - Anni 2008-2013 (a)



Fonte: Rilevazione rapida sui permessi di costruire
(a) Il valore è espresso in milioni di mq.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore G

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	1.183.953	1.173.866	1.171.312	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	3.511.747	3.497.728	3.445.907	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	29,4	29,9	30,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	19,4	21,0	20,6	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	68.982	74.542	75.211	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	93.084	93.854	93.082	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	6,3	6,9	7,8	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	11,9	12,7	13,2	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	1,57	1,47	1,4	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	29,8	34,6	36,9	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	31,9	32,1	32,5	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	93,3	107,8	113,7	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	1,3	15,0	19,8	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,4	9,1	4,1	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	21,2	21,2	....	....	23,6 (e)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	37,8	43,6	31,4	40,1	36,8 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	7,3	6,3	6,9	8,7	9,6 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	6,7	6,9	7,0	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	8,9	10,4	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	16,6	16,9	16,6	....	13,3

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.
(f) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

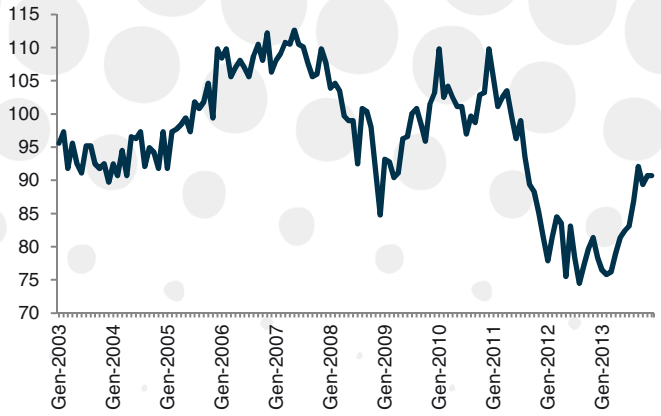
	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	1.434.023	3.784.236
Lavoratori dipendenti	2.008.494	6.193.072
Totale addetti	**3.442.517**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	73.672	318.504
Lavoratori temporanei	18.419	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	41,7	37,9
Lavoratori dipendenti	58,3	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,1	3,2
Lavoratori temporanei	0,5	0,6

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice del fatturato del commercio all'ingrosso e delle vendite al dettaglio - Anni 2000-2013 (dati trimestrali destagionalizzati)

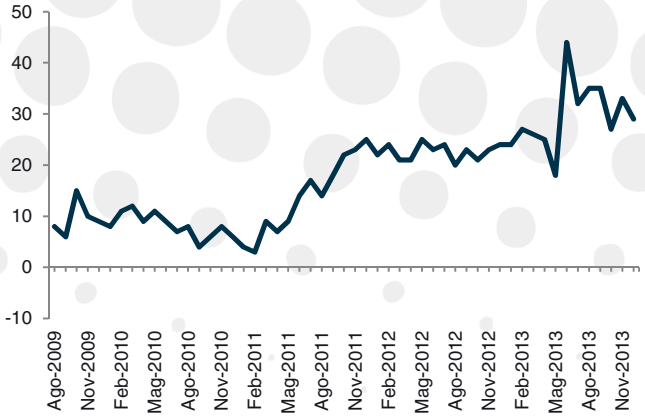
Fonti: Elaborazioni su dati della Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio e dell'Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi
(a) Media aritmetica dei dati mensili destagionalizzati.

Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio - Anni 2003-2013 (indici mensili destagionalizzati)



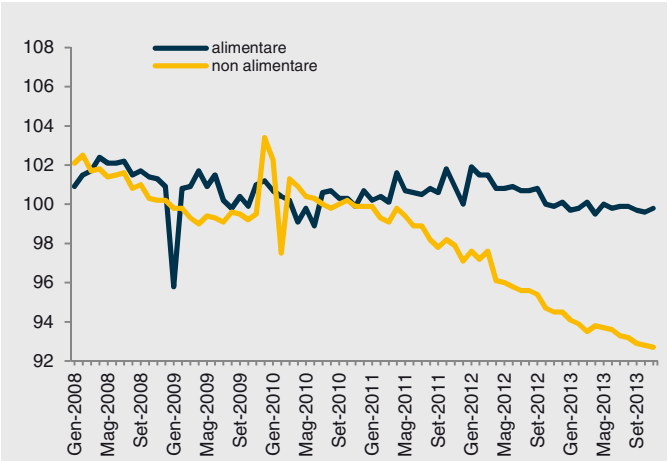
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Indicatore di tensione creditizia del commercio al dettaglio - Anni 2009-2013 (a)



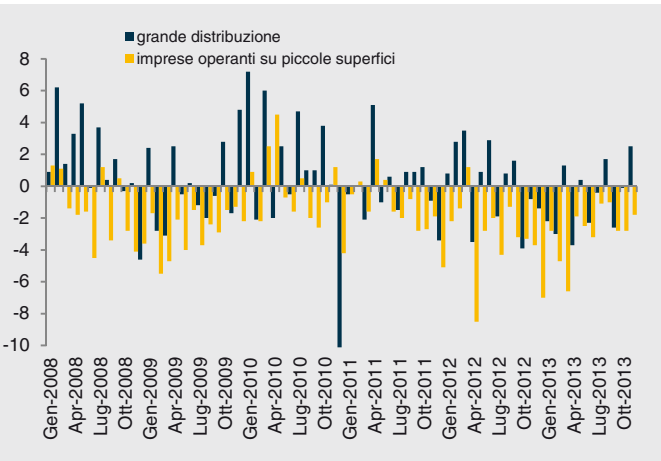
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Indice delle vendite del commercio al dettaglio alimentari e non alimentari - Anni 2008-2013 (dati mensili destagionalizzati)



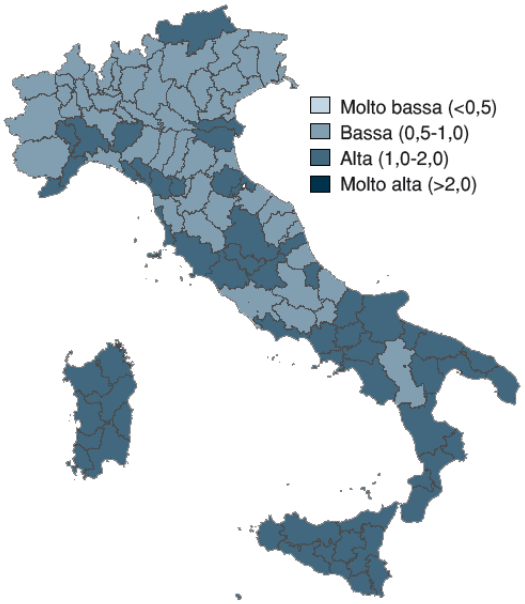
Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio

Indice delle vendite del commercio al dettaglio nella grande e nella piccola distribuzione - Anni 2008-2013 (variazioni tendenziali)



Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore H

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	137.394	135.183	134.105	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	1.121.203	1.113.528	1.091.145	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	13,6	13,9	13,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	56,0	57,4	57,2	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	7.487	7.316	6.855	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	11.021	10.932	10.616	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	18,1	16,3	17,0	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	38,6	39,0	38,8	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	3,41	3,32	3,4	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	43,2	50,8	51,2	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	37,9	38,8	39,0	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	114,0	130,8	131,5	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	14,8	25,9	25,7	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	14,0	13,2	11,4	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	17,5	17,5	....	....	23,6 (e)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	23,3	32,0	22,7	26,6	36,8 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	2,5	5,9	2,0	4,4	9,6 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	7,5	7,7	7,5	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	4,9	4,6	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	8,3	7,0	7,1	....	13,3

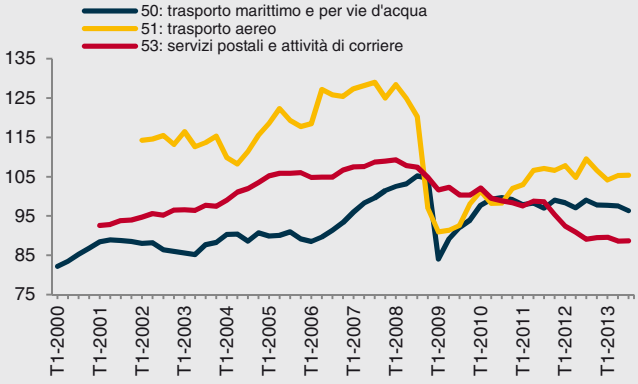
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.
(f) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	144.931	3.784.236
Lavoratori dipendenti	949.022	6.193.072
Totale addetti	**1.093.953**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	16.517	318.504
Lavoratori temporanei	4.404	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	13,2	37,9
Lavoratori dipendenti	86,8	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	1,5	3,2
Lavoratori temporanei	0,4	0,6

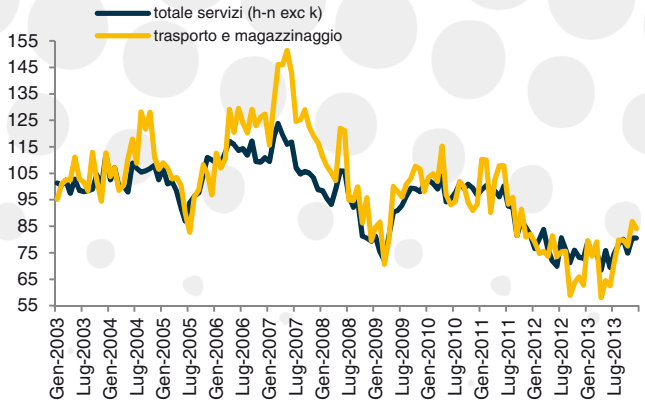
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice del fatturato del trasporto marittimo, del trasporto aereo e dei servizi postali e attività di corriere - Anni 2000-2013 (a)



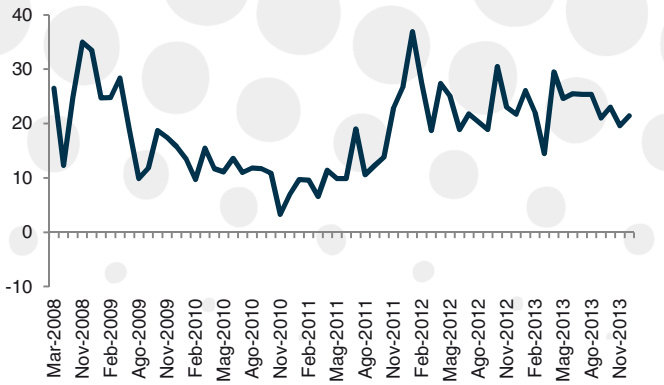
Fonte: Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi
(a) Indici trimestrali destagionalizzati.

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



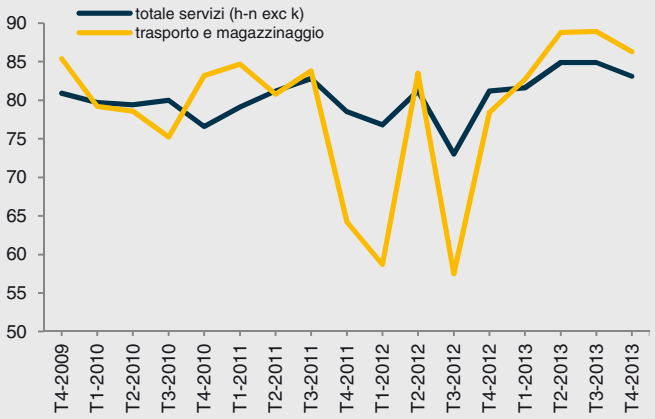
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore - Anni 2009-2013 (in percentuale)

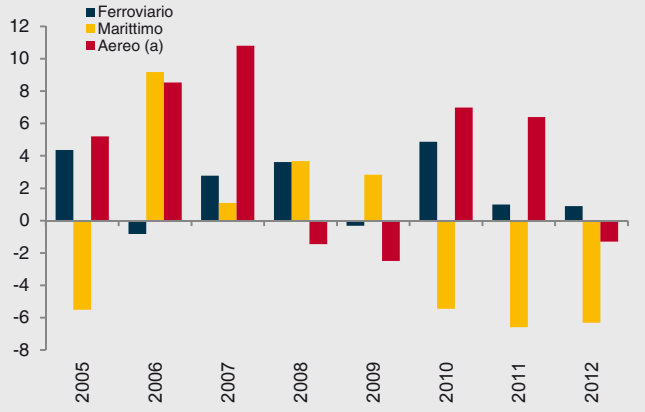


Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Merci trasportate in migliaia di tonnellate - Anni 2005-2012 (variazioni annuali)

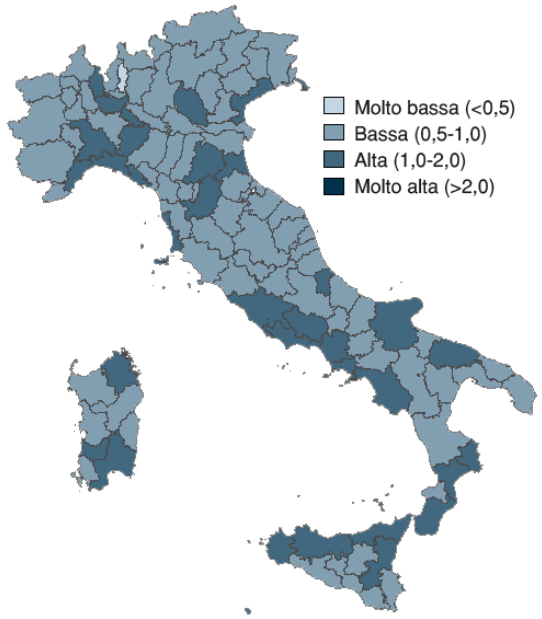
Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario; Trasporto aereo; Trasporto marittimo; Trasporto merci su strada

Passeggeri trasportati in migliaia - Anni 2005-2012 (variazioni annuali)



Fonte: Rilevazione del trasporto ferroviario; Trasporto aereo; Trasporto marittimo; Trasporto merci su strada
(a) Esclusi i transiti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore I

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	291.003	294.087	303.921	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	1.253.843	1.267.390	1.281.027	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	6,4	6,6	6,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	15,2	14,9	14,9	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	21.184	22.984	23.348	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	21.670	20.454	20.985	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,9	4,5	4,4	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	37,3	39,5	38,4	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,97	0,98	0,9	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	18,2	21,0	21,1	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	20,2	20,8	20,6	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	89,7	101,3	102,5	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	-7,6	6,4	7,9	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,4	3,1	5,5	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	25,7	25,7	18,8	25,1	36,8 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	19,5	19,3	20,0	19,9	9,6 (e)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	3,7	3,8	4,0	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	5,4	5,0	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	6,3	5,8	6,0	....	13,3

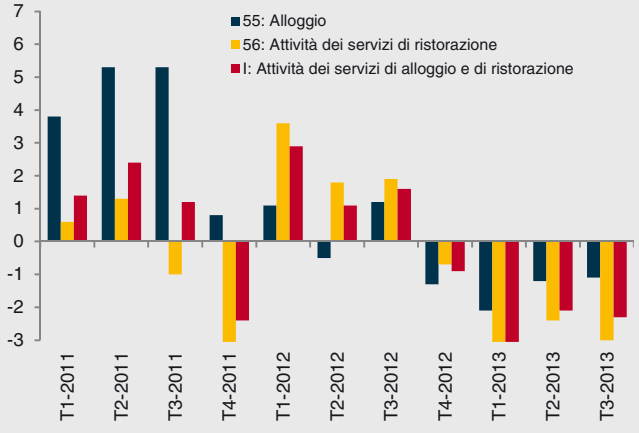
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	445.923	3.784.236
Lavoratori dipendenti	774.606	6.193.072
Totale addetti	**1.220.529**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	9.944	318.504
Lavoratori temporanei	4.510	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	36,5	37,9
Lavoratori dipendenti	63,5	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	0,8	3,2
Lavoratori temporanei	0,4	0,6

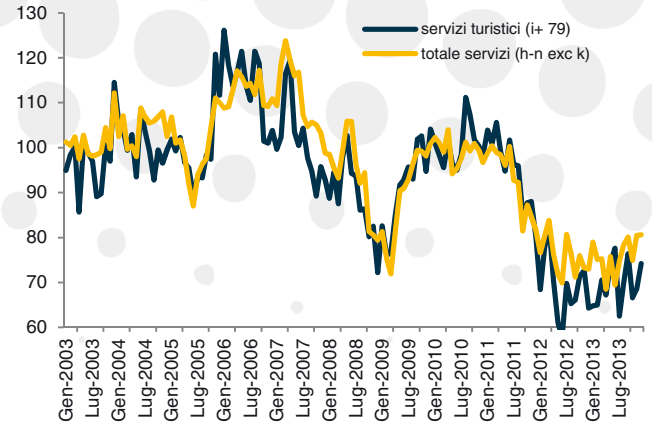
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice del fatturato del settore, base 2010=100 - Anni 2011-2013 (variazioni tendenziali trimestrali)



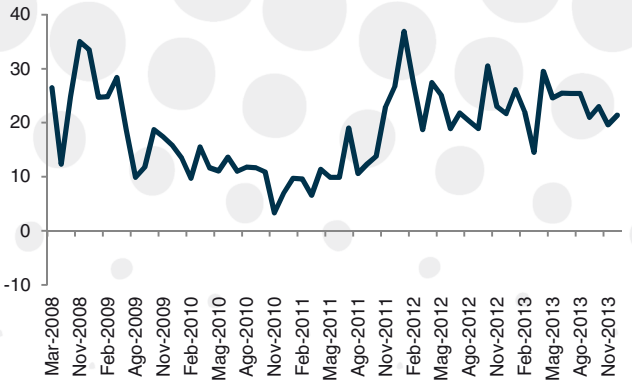
Fonte: Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



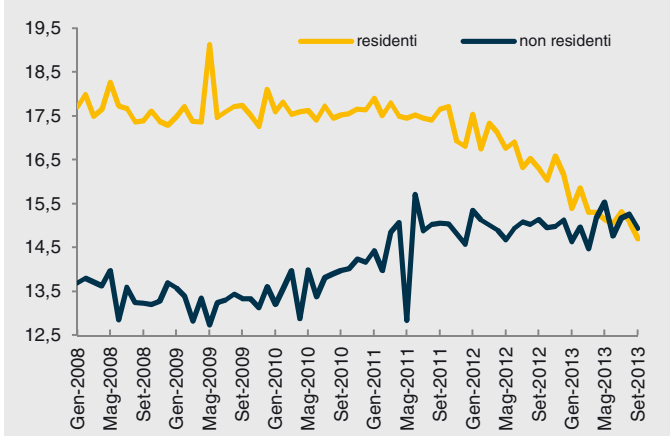
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



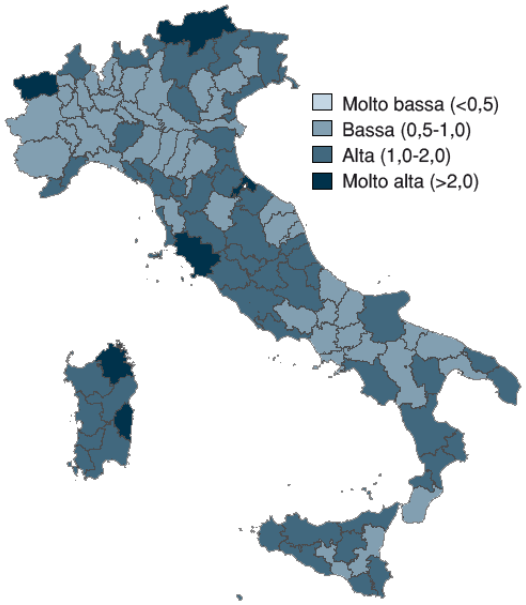
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Presenze negli esercizi ricettivi per cittadinanza dei clienti - Anni 2008-2013 (dati mensili destagionalizzati in milioni di presenze)



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore J

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	100.656	99.177	97.456	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	582.142	570.161	546.539	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	13,7	12,8	12,3	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	67,5	68,4	69,8	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	8.534	8.436	8.539	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	8.309	9.350	8.458	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	35,9	33,8	32,9	....	
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	43,9	45,5	45,2	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,31	0,30	0,3	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	83,7	90,8	93,1	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	49,3	51,1	50,4	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	169,8	177,7	184,8	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	45,4	47,3	49,7	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	11,1	10,2	10,2	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	48,7	48,7	....	....	23,6 (e)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	60,7	68,5	53,7	66,8	36,8 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	12,4	9,5	9,8	9,6	9,6 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	10,5	11,9	11,1	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	10,3	14,1	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	26,8	28,0	27,4	....	13,3

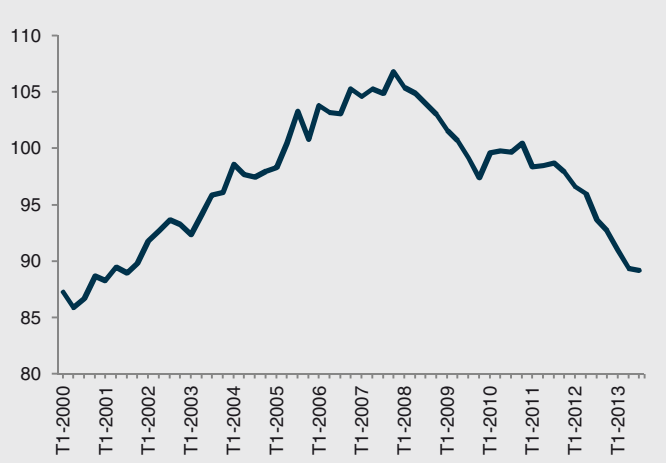
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.
(f) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	88.064	3.784.236
Lavoratori dipendenti	450.906	6.193.072
Totale addetti	**538.970**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	41.724	318.504
Lavoratori temporanei	3.547	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	16,3	37,9
Lavoratori dipendenti	83,7	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	7,7	3,2
Lavoratori temporanei	0,7	0,6

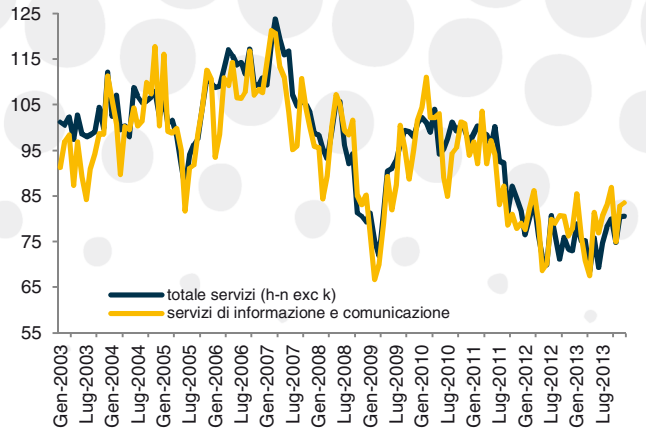
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Indice del fatturato dei servizi di informazione e comunicazione - Anni 2000-2013 (dati trimestrali destagionalizzati)



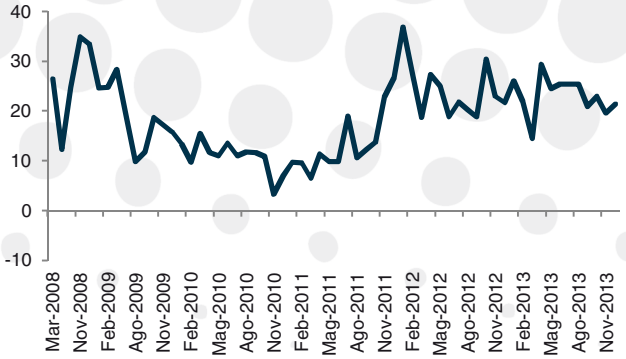
Fonte: Indagine trimestrale sul fatturato dei servizi

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



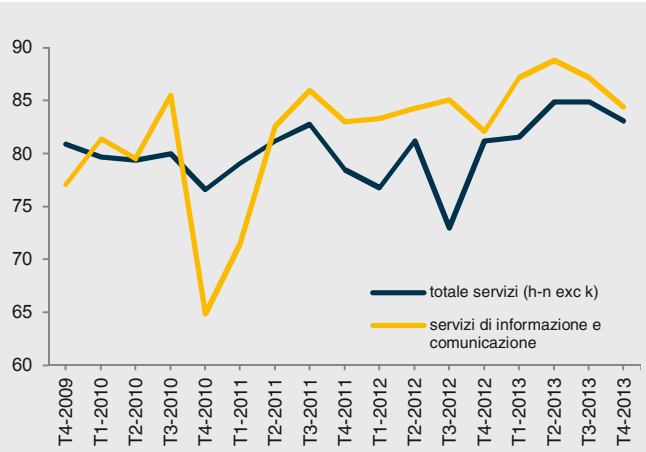
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



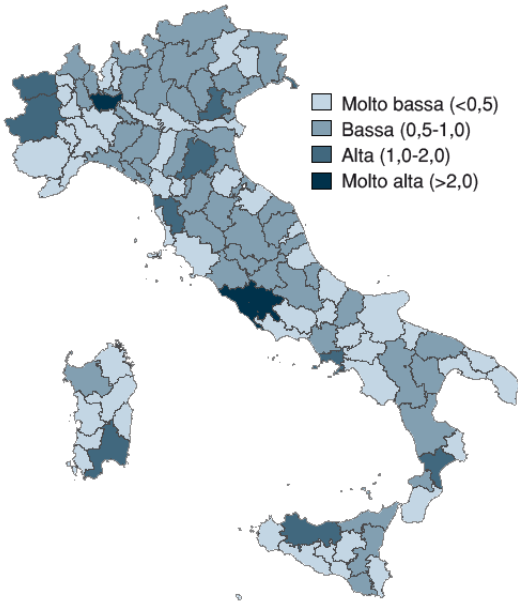
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore - Anni 2009-2013 (in percentuale)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore L

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	214.328	222.056	229.539	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	338.172	346.214	282.005	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	4,9	4,6	4,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	2,2	1,5	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	12.606	11.092	10.814	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	13.180	14.685	14.982	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	4,8	2,4	2,2	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	46,6	50,8	48,9	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,11	0,12	0,1	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	51,4	53,4	66,2	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	30,1	35,7	36,6	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	170,6	149,6	180,9	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	*	42,7	52,9	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	28,2	40,0	18,7	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	42,8	39,4	35,5	39,1	36,8 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	2,0	9,8	6,2	7,2	9,6 (e)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	3,6	3,8	3,8	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	15,3	15,0	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	4,7	4,0	3,8	....	13,3

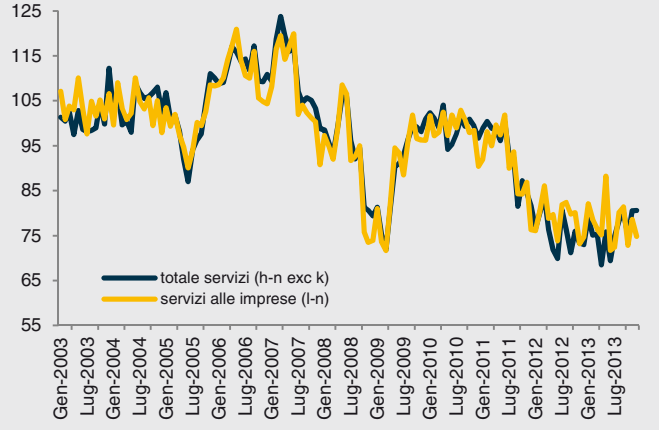
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	224.443	3.784.236
Lavoratori dipendenti	56.802	6.193.072
Totale addetti	**281.245**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	13.395	318.504
Lavoratori temporanei	302	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	79,8	37,9
Lavoratori dipendenti	20,2	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	4,8	3,2
Lavoratori temporanei	0,1	0,6

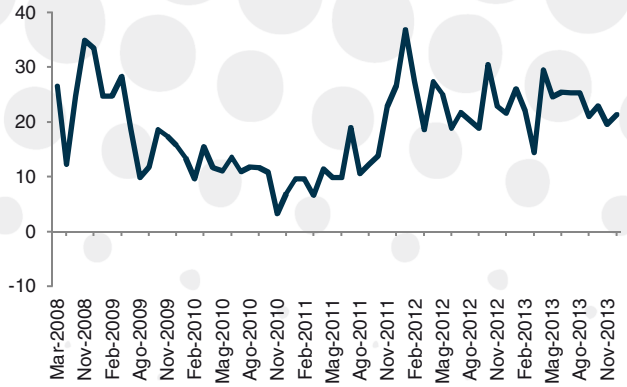
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



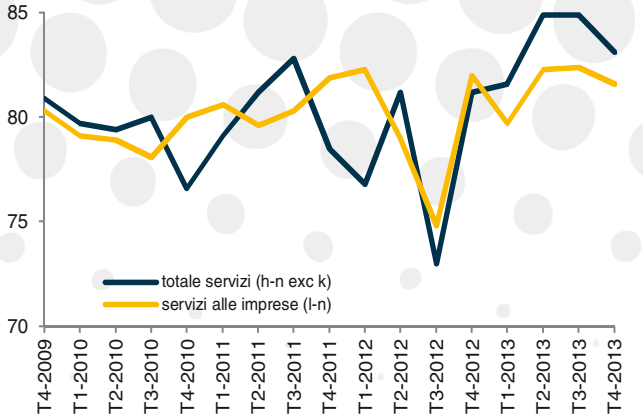
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



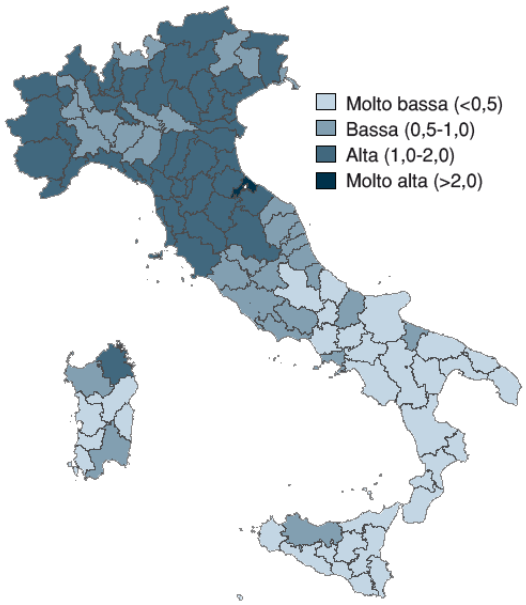
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2013 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore M

DATABASE

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	706.991	716.473	698.877	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	1.219.426	1.233.532	1.183.874	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	12,8	14,0	12,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	12,5	11,5	10,3	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	53.790	46.406	55.421	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	44.263	46.563	47.625	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,3	8,1	10,3	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	45,4	48,9	48,7	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,52	0,53	0,5	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	37,4	45,7	45,1	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	40,7	41,7	41,8	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	91,9	109,8	107,9	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	12,7	24,4	26,3	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	3,0	2,4	2,3	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	46,3	46,3	....	....	23,6 (e)
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	44,7	58,9	38,5	50,0	36,8 (f)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	1,8	2,6	0,7	4,2	9,6 (f)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	8,0	10,4	10,3	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	6,6	6,9	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	7,1	7,8	9,6	....	13,3

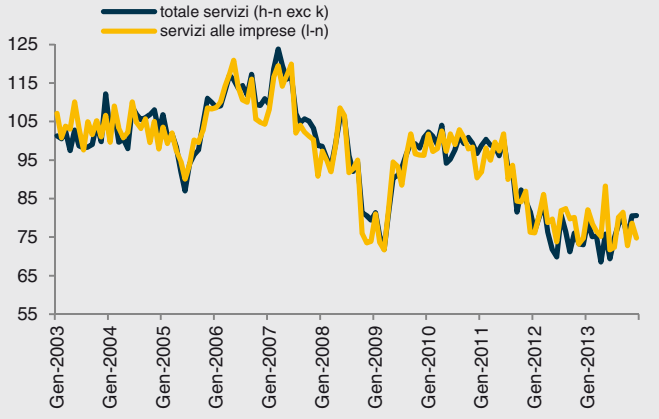
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori alloggio e ristorazione, immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.
(f) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	727.439	3.784.236
Lavoratori dipendenti	450.531	6.193.072
Totale addetti	**1.177.970**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	57.514	318.504
Lavoratori temporanei	2.634	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	61,8	37,9
Lavoratori dipendenti	38,2	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	4,9	3,2
Lavoratori temporanei	0,2	0,6

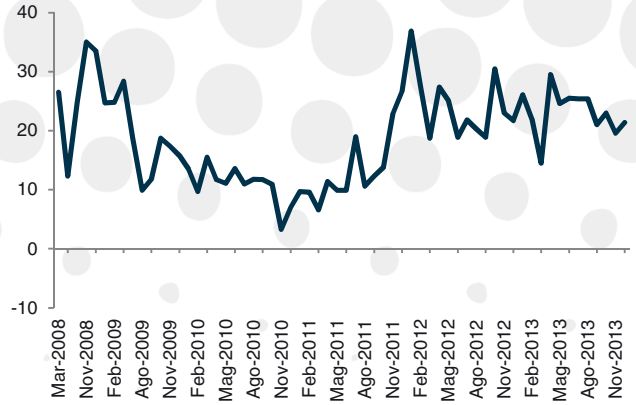
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



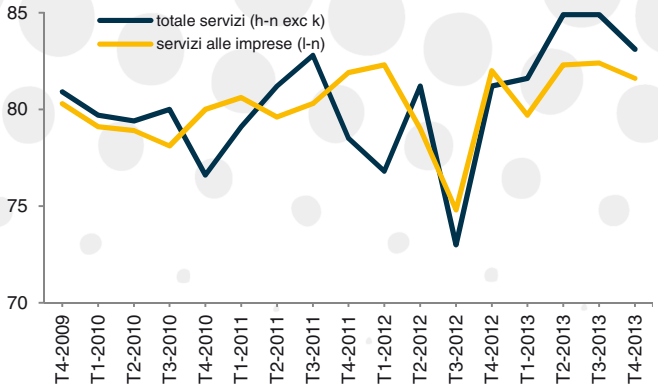
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



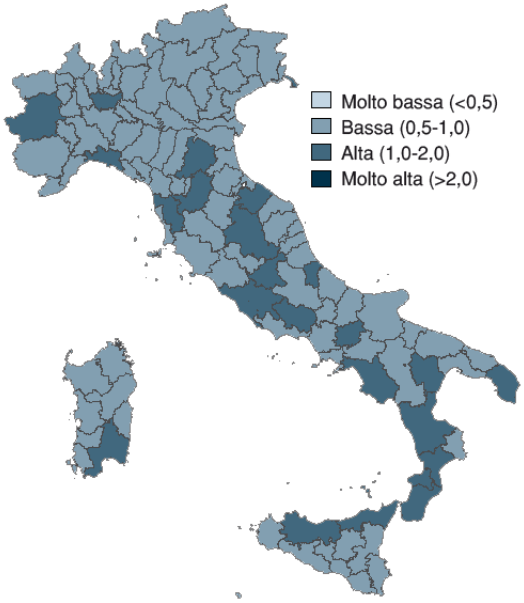
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2013 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore N

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	149.549	148.826	146.411	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	1.113.785	1.117.856	1.125.369	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	7,8	7,8	8,3	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	41,1	43,0	43,8	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	18.895	15.532	13.553	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	15.468	15.749	13.910	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,3	6,0	5,7	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	36,9	39,4	40,8	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,70	0,69	0,7	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	24,8	28,1	30,5	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	21,6	23,2	24,2	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	114,4	121,1	126,1	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	10,0	16,6	20,3	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,9	6,2	4,4	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	31,6	33,3	30,2	28,6	36,8 (e)
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	8,1	3,9	5,0	5,6	9,6 (e)
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	7,4	7,4	7,1	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno)	....	5,1	5,4	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore)	19,2	19,4	20,5	....	13,3

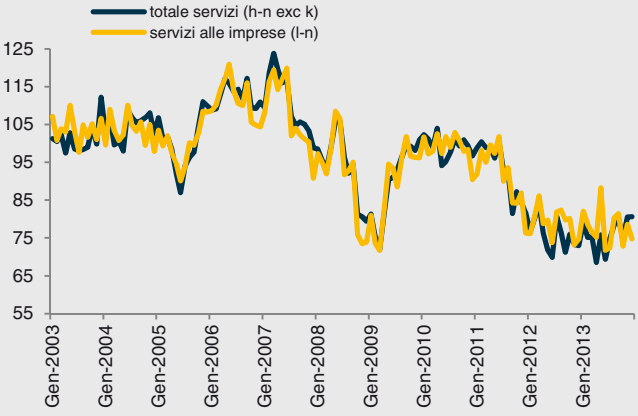
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) Il valore è al netto dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	142.240	3.784.236
Lavoratori dipendenti	906.593	6.193.072
Totale addetti	**1.048.833**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	60.578	318.504
Lavoratori temporanei	17.750	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	13,6	37,9
Lavoratori dipendenti	86,4	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	5,8	3,2
Lavoratori temporanei	1,7	0,6

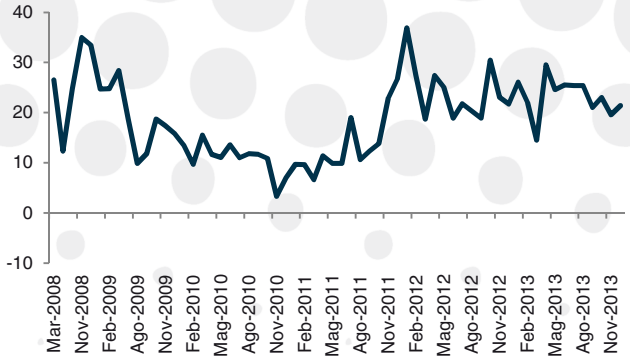
Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Clima di fiducia delle imprese dei servizi - Anni 2003-2013 (indici destagionalizzati)



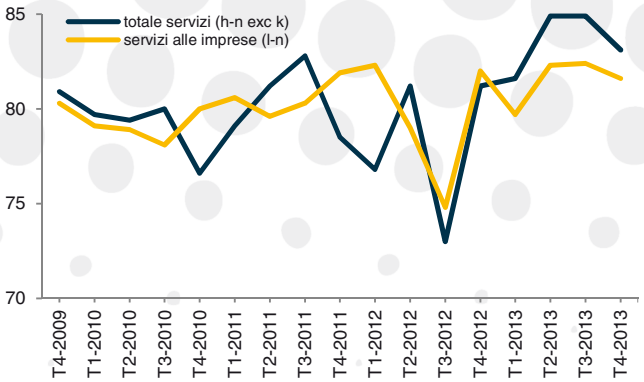
Fonte: Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Indicatore di tensione creditizia nel totale servizi (settori h-n exc. k) - Anni 2008-2013 (a)



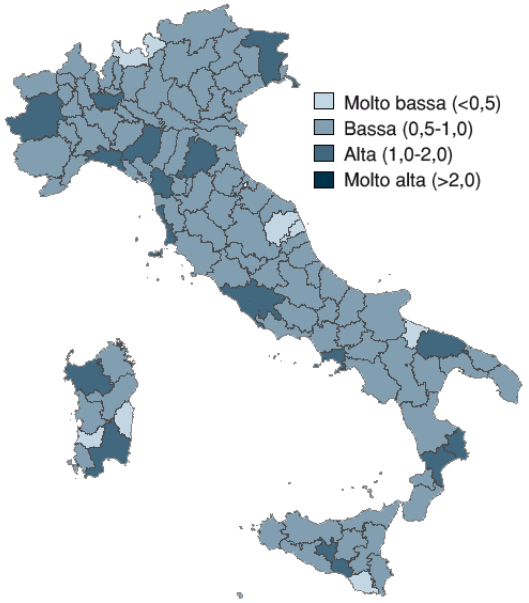
Fonte: Elaborazione su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi
(a) L'indicatore è calcolato come differenza tra la percentuale delle risposte che indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e la percentuale di quelle che indicano condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Grado di utilizzo degli impianti del settore dei servizi - Anni 2009-2013 (in percentuale)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore P

DATABASE

Istruzione

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	24.298	24.901	26.088	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	86.853	88.810	87.527	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	0,5	0,6	0,5	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	*	1,9	2,5	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	2.414	2.260	2.878	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	1.919	2.354	2.367	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	5,5	4,2	5,3	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	47,5	47,0	46,3	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,57	0,59	0,5	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	21,3	27,5	25,3	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	21,9	23,5	25,2	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	97,0	117,2	100,5	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	*	17,0	2,1	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,1	2,3	2,2	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	3,0	3,1	3,2	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	2,3	2,7	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (e)	2,2	3,2	3,5	....	13,3

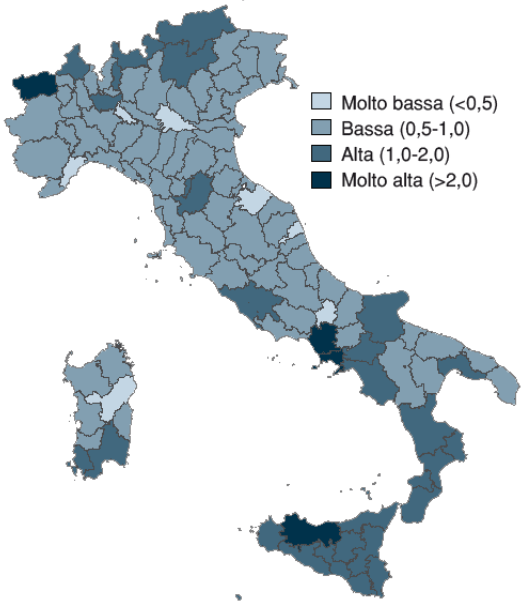
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	28.783	3.784.236
Lavoratori dipendenti	46.042	6.193.072
Totale addetti	**74.825**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	16.395	318.504
Lavoratori temporanei	67	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	38,5	37,9
Lavoratori dipendenti	61,5	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	21,9	3,2
Lavoratori temporanei	0,1	0,6

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore Q

DATABASE

Sanità e assistenza sociale

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	238.283	245.662	253.958	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	709.220	732.931	748.252	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	7,2	6,2	6,8	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	14,8	16,9	17,4	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	18.966	15.281	18.954	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	11.842	19.380	18.239	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	2,0	2,1	2,1	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	58,6	56,9	60,8	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,82	0,89	0,8	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	35,9	34,1	37,3	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	23,9	24,3	24,2	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	150,2	140,5	154,1	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	38,4	35,6	41,0	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	4,0	3,5	3,8	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	12,5	13,1	14,0	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	2,3	2,7	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (e)	2,2	3,2	3,5	....	13,3

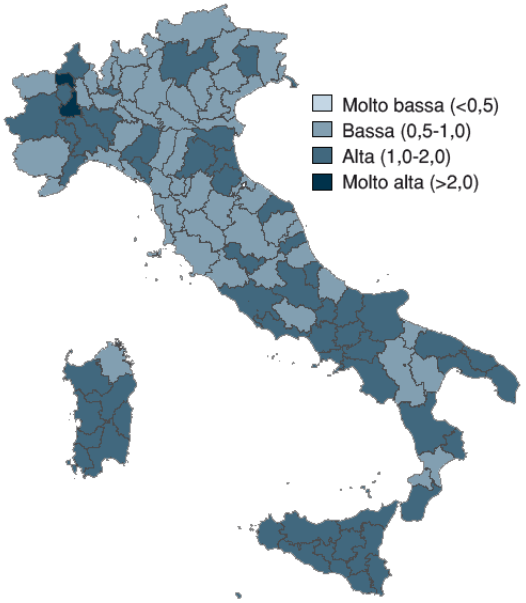
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	252.563	3.784.236
Lavoratori dipendenti	266.377	6.193.072
Totale addetti	**518.940**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	10.307	318.504
Lavoratori temporanei	1.452	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	48,7	37,9
Lavoratori dipendenti	51,3	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,0	3,2
Lavoratori temporanei	0,3	0,6

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore R

DATABASE

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	60.879	62.513	62.510	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	168.099	174.095	165.707	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	1,6	1,8	1,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	12,2	16,2	13,9	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	6.024	6.059	7.138	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	6.127	6.360	6.523	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	10,7	15,1	18,0	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	38,8	37,1	39,0	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	0,70	0,70	0,6	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	34,7	41,9	47,7	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	36,6	35,2	41,4	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	95,0	119,1	115,2	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	*	24,2	28,6	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	8,9	8,5	7,8	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	5,8	5,7	5,6	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	2,3	2,7	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (e)	2,2	3,2	3,5	....	13,3

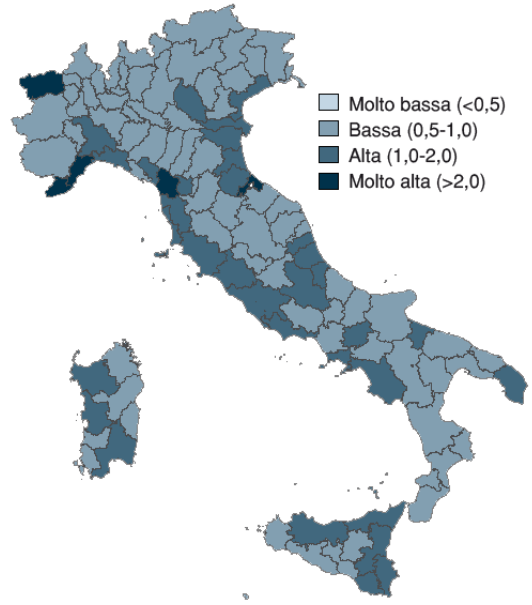
(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	64.066	3.784.236
Lavoratori dipendenti	93.073	6.193.072
Totale addetti	**157.139**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	10.142	318.504
Lavoratori temporanei	857	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	40,8	37,9
Lavoratori dipendenti	59,2	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	6,5	3,2
Lavoratori temporanei	0,5	0,6

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)



Scheda settore S

DATABASE

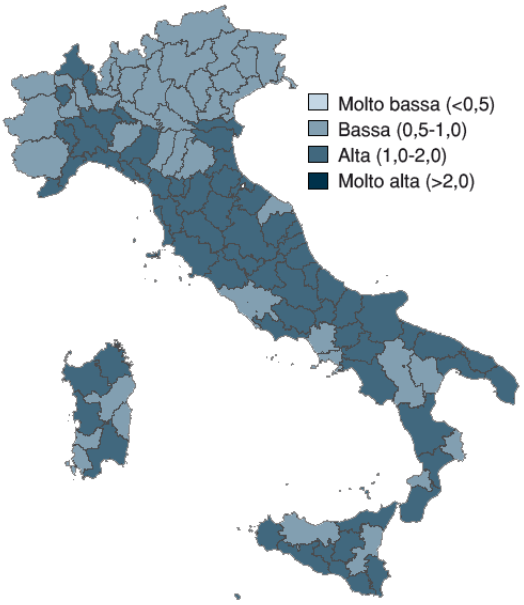
Altre attività di servizi

INDICATORI (a)	2009	2010	2011	2012	Totale servizi ultimo anno
CARATTERISTICHE STRUTTURALI					
Numero di imprese (b)	199.673	199.402	201.204	....	3.325.381 (c)
Numero di addetti (b)	440.281	439.243	432.074	....	10.389.424 (c)
Valore aggiunto (in % del totale servizi di mercato)	2,0	1,9	1,9	....	100,0
Valore aggiunto delle grandi imprese (in % del totale del settore)	5,0	5,2	5,9	....	30,3 (c)
Numero di imprese nate	8.901	10.280	10.958	....	233.669 (c)
Numero di imprese cessate	10.235	12.214	11.529	....	248.316 (c)
Rapporto di concentrazione (CR5) (%)	3,1	3,0	3,5	....	....
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	48,9	47,3	47,0	....	25,6 (c)
Intensità energetica (Tj/valore della produzione in milioni)	2,18	2,29	2,2	....	1,10
RISULTATI ECONOMICI					
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	16,2	17,6	18,0	....	39,8 (c)
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	18,8	19,6	20,2	....	31,7 (c)
Competitività di costo (A/B) (%)	86,4	89,6	89,0	....	125,6 (c)
Redditività lorda (%) (d)	-2,5	-2,0	-1,2	....	27,7 (c)
STRATEGIE					
Investimenti per addetto (mgl di euro)	2,6	3,2	2,6	....	5,5 (c)
Imprese innovatrici (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano acquisti on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Imprese che effettuano vendite on line (imprese con almeno 10 addetti) (%)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato interno (2010=100)	....	....	....	....	....
Investimenti per la tutela ambientale (in % degli investimenti fissi lordi)	....	....	....	....	....
INTERNAZIONALIZZAZIONE					
Imprese esportatrici (in % delle imprese del settore)	....	....	....	....	....
Esportazioni su fatturato (%)	....	....	....	....	....
Intensità delle importazioni (importazioni di beni e servizi/consumi intermedi) (%)	6,0	6,5	6,0	....	7,9
Esportazioni delle imprese del settore (variazioni annue) (%)	....	....	....	....	....
Esportazioni delle grandi imprese (in % del totale del settore)	....	....	....	....	....
Indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero (2010=100)	....	....	....	....	....
Fatturato prodotto all'estero (in % del fatturato interno) (e)	....	2,3	2,7	....	....
Valore aggiunto delle imprese a controllo estero (in % del totale del settore) (e)	2,2	3,2	3,5	....	13,3

(a) Per maggiori dettagli su fonti, definizioni e metodologie si rinvia al database completo scaricabile da questa pagina e alle note presenti nel volume.
(b) A partire dall'anno 2011 sono state introdotte importanti innovazioni dal punto di vista definitorio e metodologico. I dati fanno riferimento alla media d'anno.
(c) Il valore è al netto dei servizi finanziari e assicurativi.
(d) Rapporto tra margine operativo lordo (depurato della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti) e valore aggiunto.
(e) I dati si riferiscono all'insieme dei settori istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi.

Struttura occupazionale delle imprese al 31 dicembre 2011 (a)

	Settore	Servizi
VALORI ASSOLUTI		
Lavoratori indipendenti	231.761	3.784.236
Lavoratori dipendenti	190.626	6.193.072
Totale addetti	**422.387**	**9.977.308**
Lavoratori esterni	8.316	318.504
Lavoratori temporanei	1.636	55.578
VALORI PERCENTUALI (b)		
Lavoratori indipendenti	54,9	37,9
Lavoratori dipendenti	45,1	62,1
Totale addetti	**100,0**	**100,0**
Lavoratori esterni	2,0	3,2
Lavoratori temporanei	0,4	0,6

Fonte: 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi
(a) Escluse le società cooperative sociali e le imprese dei servizi finanziari e assicurativi.
(b) Percentuali calcolate sul totale degli addetti.

Concentrazione settoriale - Anno 2011 (quota provinciale degli addetti alle unità locali su quota nazionale)